Numero a otto pagine - Lire 25

Anno VIII - N. 2396 - Domenica 18 luglio 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione [illegible], Redazione e Amministrazione [illegible], Cronaca [illegible] - INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 [illegible] - Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700 [illegible]

UNA GIORNATA DI INTENSA ATTIVITA' A GINEVRA

ESTREMO APPELLO DI MENDES FRANCE PER UNA PACE ONOREVOLE IN INDOCINA

«Se entro il 20 luglio - egli ha detto al popolo francese - non avremo raggiunto il nostro scopo, voi conoscete le grandi responsabilità alle quali dovremo far fronte» - Bedell Smith ha ripreso la direzione della delegazione americana - Burrascoso colloquio tra Eden e Chu En-lai - Una riunione delle nove delegazioni si svolgerà oggi

Ginevra, 17

Il Primo Ministro francese Mendes France, ha confermato la sua convinzione — in un radiodiscorso al popolo francese — che non vi è alcuna ragione che impedisca di realizzare un accomodamento «onorevole» del problema indocinese.

«Nulla di quello che ci divide — egli ha detto — è oscuro o insormontabile». Ha aggiunto tuttavia che esistono ancora molti ostacoli, il maggiore dei quali è costituito dalla sfiducia che regna fra gli uomini, nonostante il loro unanime desiderio di pace.

«Se entro tre giorni avremo raggiunto lo scopo — ha detto poi Mendes France — bisognerà conoscere e conservare, per così dire, una a una, le forze che avranno contribuito al successo e servirsene nuovamente per consolidare e allargare la pace».

«Se, al contrario, entro tre giorni non avremo potuto raggiungere il nostro scopo, voi conoscete le grandi responsabilità alle quali dovremo far fronte. So che voi non le ammetterete, ed è giusto, se non nel caso che comprendiate chiaramente le ragioni che ci avranno messo nella necessità di chiedere nuovi sacrifici al paese». Qualunque sarà il risultato della conferenza — ha proseguito Mendes France — se io dovessi dare a questa conferenza tre giorni, tre settimane o tre mesi per arrivare in porto, vi assicuro che sceglierei, e senza esitare, tre giorni. Sin dall'inizio, ero convinto che non vi fosse alcuna ragione perchè non dovessimo intenderci rapidamente con i nostri avversari su una soluzione onorevole, e che qualora non avessimo dovuto trovare un accordo, bisognava che noi lo constatassimo subito».

«Oggi, dopo molti colloqui, dopo molte sedute io sono ancor più convinto di questo: nulla di quanto ci separa attualmente è oscuro e insuperabile. Ogni problema non ancora risolto è stato esaminato a fondo e gli sforzi che dovremo fare dall'una e dall'altra parte, per raggiungere lo scopo sono noti e valutabili».

«Io non ho dubbi circa il desiderio di pace di tutte le delegazioni (ripeto, di tutte) riunite attualmente a Ginevra. Dopo numerosi scambi di vedute con i capi di ciascuna di esse, è questa una conclusione alla quale sono giunto.

«Non vi sono qui, ne sono persuaso — ha sostenuto il Premier — sabotatori della pace, nè vi è presso nessuno la volontà di non riuscire o di provocare un fallimento. C'è solo da dire che il desiderio di riuscire, per quanto largamente condiviso, non basta. Sarebbe troppo semplice se tutto si sistemasse a partire dal momento in cui i negoziatori da una parte e dall'altra, fossero animati da buona volontà. Questi buoni sentimenti sono necessari, ma sono tutt'altro che sufficienti. Nelle prossime ore vedremo se una tale volontà di imporre la pace contro tutti gli ostacoli esista dovunque. Presso di noi essa esiste senza la minima ombra di dubbio».

Alludendo quindi al «nemico più grande, la diffidenza fra gli uomini che a Ginevra cercano insieme la pace», il Primo Ministro ha detto: «Si tratta del peso maggiore che grava sui nostri lavori, della più grave minaccia, presente e futura, per il mantenimento della pace». Mendes France ha insistito su questo punto dicendo: «Si tratta di una diffidenza sottile e quasi paralizzatrice, di una tendenza naturale e quasi irresistibile a non credere a nulla, a non ammettere nulla e, in un certo senso, a non sperare più. Eppure da tutto ciò, io traggo lo spunto per sperare nel successo di questa conferenza ginevrina, non solo per ristabilire la pace in Indocina, ma anche, e forse soprattutto, perchè ciò significherebbe aprire una prima breccia in questo muro di diffidenza, spesso, impressionante e così minaccioso per il futuro».

«Malgrado gli ostacoli tuttora esistenti — ha concluso Mendes France — io spero con tutto il cuore, con tutte le energie e con tutta la volontà, che entro tre giorni la diffidenza sarà stata meno forte della pace».

Bedell Smith è tornato oggi a Ginevra per assumere la direzione della delegazione americana. I principali avvenimenti della giornata sono stati nell'ordine cronologico. Ore 10: riunione degli esperti francesi, inglese e sovietici colloquio Chu En-lai -Tep Pham (capo della delegazione cambogiana; ore 11.30: Eden riceve Chu En-lai; ore 15: incontro Mendes France, Eden - Bedell Smith; ore 16.30: Mendes France riceve Chu En-lai; ore 18: incontro Mendes France-Eden-Molotov; ore 22: Mendes France riceve il capo della delegazione vietminhita (comunista) Pham Van Dong.

Da fonte autorevole si afferma che il colloquio Mendes France-Molotov è stato dedicato al problema del controllo dell'armistizio.

L'agenzia TASS ha annunciato intanto che domani avrà luogo una seduta cui parteciperanno, con soli due membri ciascuna, tutte le nove delegazioni presenti a Ginevra per i colloqui sull'Indocina. «La riunione — ha aggiunto la Tass — sarà dedicata alle questioni principali concernenti il ristabilimento della pace in Indocina».

L'incontro tra il Ministro degli Esteri cinese e Eden ha avuto toni procellosi. Chu En-lai avrebbe dichiarato senza perifrasi che se l'Occidente persisterà nei tentativi di organizzare un patto per la difesa dell'Asia sud-orientale, includendovi anche gli Stati indocinesi, non v'è speranza di concludere positivamente gli attuali negoziati. I due uomini di Stato hanno discusso per novanta minuti e nessun estraneo, tranne gli interpreti, è stato ammesso ad assistere ai colloqui. Chu En-lai, secondo fonti attendibili, avrebbe insistito per la completa neutralizzazione di tutti e tre gli Stati indocinesi a conclusione delle trattative di tregua. Il colloquio tra Chu En-lai ed Eden ha avuto luogo mentre Bedell Smith iniziava con i rappresentanti degli altri Stati occidentali contatti intesi a trovare una formula per condurre la conferenza fuori dell'attuale punto morto.

Intanto la delegazione vietnamese ha consegnato alla Francia una nota, nella quale si protesta contro qualsiasi cessazione del fuoco che conduca ad una divisione del paese.

I punti fermi di Washington

Washington, 17

Alcuni funzionari americani hanno oggi dichiarato che tutta l'Asia di Sud-Est sarebbe aperta all'aggressione esterna e interna comunista se non viene stipulato un patto per la sicurezza dell'Asia Sud-Orientale.

Questi funzionari hanno sottolineato che ovviamente è ancor troppo presto per confermare le notizie stampa giunte da Ginevra secondo le quali Chu En-lai chiede la rinuncia a questo patto in cambio di un armistizio in Indocina. Questi funzionari non ritengono probabile che le nazioni interessate al patto si lasceranno intimidire dalle minacce comuniste dell'ultimo minuto.

Diplomatici di altre nazioni che intendono far parte del patto hanno detto che, se le notizie stampa da Ginevra sono vere, è evidente che i piani per la continuazione del patto per l'Asia di Sud-Est procederanno a prescindere da quanto Chu En-lai ha detto.

Australia e Nuova Zelanda — è stato sottolineato — continueranno ad insistere che il patto venga stipulato al più presto possibile quale unico mezzo di sicurezza contro un ulteriore espansione del comunismo nell'Asia di Sud-Est.

Questi funzionari hanno aggiunto che, se la notizia delle minacce di Chu En-lai viene ufficialmente confermata, ciò potrebbe indurre gli Stati Uniti a rivedere la sua attuale politica che prevede di lasciare alla Francia la prossima mossa qualora non si raggiunga un armistizio in Indocina.

Intanto alcuni funzionari governativi hanno dichiarato che gli Stati Uniti concorderanno formalmente di non ricorrere alla forza o a minacce di forza che manderebbero a monte una tregua in Indocina. Tuttavia gli Stati Uniti non firmeranno i documenti politici della conferenza di Ginevra che dividerebbero il Vietnam qualora venga raggiunto un accordo per la cessazione del fuoco. Questi due punti costituiscono la base della politica americana nei confronti delle trattative di Ginevra.

Questa formula — hanno detto i funzionari —, mentre rispetta senza sottoscrivere una sistemazione indocinese, permetterebbe agli Stati Uniti di mantenere la propria politica che si rifiuta di approvare il dominio comunista su popoli asserviti.

Accoglienze trionfali per il negus a Belgrado

Belgrado, 17

I dirigenti jugoslavi hanno deciso di «sbalordire» l'imperatore d'Etiopia al suo arrivo a Belgrado martedì prossimo con un'accoglienza trionfale e senza precedenti. Pare infatti che la mole dei preparativi per rendere il più solenne possibile l'entrata di Ailè Selassiè a Belgrado abbia solo un pallido riscontro nella Jugoslavia del dopoguerra in quella disposta nel 1946 per ricevere Dimitrov, l'allora capo del Governo e del partito comunista bulgaro.

La strada da Zemun a Belgrado, che sarà percorsa in automobile dall'imperatore dopo il suo arrivo all'aeroporto della Capitale, si snoda fin da oggi sotto sontuosi archi di trionfo, striscioni augurali, motivi e festoni floreali, bandierine con i colori jugoslavi ed etiopici, il tutto con un effetto da Luna Park.

L'associazione dei socialisti, sospinta, a quanto si dichiara, dall'«immenso interesse della popolazione per l'arrivo del negus», ha assicurato di fare tutto quanto rientra nelle sue possibilità per rendere ancor più solenne l'accoglienza allo imperatore.

È PROSSIMO IL RITORNO A ROMA dei rappresentanti dei partiti triestini

Le rettifiche della linea di demarcazione dovrebbero avvenire prima del passaggio dei poteri fra anglo-americani e italiani «per non violare il Trattato di pace» - Il problema illustrato da Bologna al nuovo segretario della DC

Roma, 17

Per quanto non direttamente collegato al problema triestino, il tema dell'alleanza balcanica rimane sempre di grande attualità anche per noi, sicchè ogni schiarita su questo fronte deve essere accolta con favore [illegible] «prestigio» della Jugoslavia e [illegible] trattato esclusivamente e [illegible] autodecisione dei popoli [illegible] volontà di lasciare aperta ogni porta alla collaborazione amichevole fra i due paesi vicini.

A Roma si continua a ritenere che difficilmente l'accordo potrà essere varato prima delle ferie parlamentari, cioè prima del 6 agosto: si pensa però che non meno difficilmente il Governo accetterà di far accavallare l'accordo sulla ratifica per la CED, sicchè la data presumibile sarebbe da ricercarsi, proprio nel periodo delle ferie.

In questo caso — scrive una agenzia ufficiosa — il Parlamento dovrebbe essere convocato dal Governo in seduta straordinaria. La stessa agenzia fa notare che se l'accordo dovesse dar luogo ad una procedura simile a quella prevista per l'attuazione della nota tripartita o della nota dell'8 ottobre, se cioè si tratterà — come si dà per certo — d'una soluzione provvisoria giuridicamente, il «modus vivendi» raggiunto per via diplomatica non assumerebbe alcun carattere di trattato e di accordo internazionale. Perciò il Parlamento non sarebbe chiamato a ratificare un documento diplomatico, ma a votare fiducia o sfiducia all'azione diplomativa del Governo. Si fa inoltre presente che a determinare la nuova situazione di fatto contribuiranno in misura prevalente e decisiva le due potenze che hanno ora l'amministrazione militare della Zona A: nello spirito della nota dell'8 ottobre esse rinunceranno alla amministrazione, cedendola alle subentranti forze italiane. C'è di più: le stesse rettifiche della linea di demarcazione avverrebbero «preliminarmente», cioè sotto l'amministrazione angloamericana. Si tratta di ipotesi non ufficialmente confermate, ma sostenute dalla logica, nel senso che ogni accordo internazionale, convenuto a questo proposito tra Italia e Jugoslavia, finirebbe per essere una violazione del trattato di pace.

Le preoccupazioni e le ansietà dei triestini e degli istriani a questo proposito, non sono placate — nè potrebbero esserlo — dal silenzio ufficiale e dalla congerie di ipotesi. Se i «viaggi» dei socialcomunisti triestini a Roma hanno il successo che si meritano, visto che nessuna dichiarazione di sviscerato amor di patria può essere presa sul serio da chi non vuole l'Italia a Trieste, ben diversamente vengono comprese e condivise le preoccupazioni dei rappresentanti dei quattro partiti democratici: si apprende che nella prossima settimana è atteso un nuovo incontro con i rappresentanti delle quattro segreterie nazionali, per proseguire l'esame dei complessi problemi politici ed economici. Questa mattina il consigliere nazionale democristiano di Trieste e dell'Istria, dott. Bologna è stato ricevuto prima a Castel Gandolfo dall'on. De Gasperi nella sua qualità di presidente della DC, poi dal nuovo segretario on. Fanfani. Ai due uomini di Stato il rappresentante giuliano ha esposto ampiamente tutta la situazione nei suoi nuovi sviluppi e alla vigilia dell'accordo. Gli è stato ampiamente assicurato lo appoggio completo del partito di maggioranza, affinchè l'imminente assetto corrisponda a giustizia e tranquillizzi le popolazioni: cioè costituisca un miglioramento rispetto al presente. In modo particolare l'incontro [illegible] Fanfani è un ponte tra le riunioni a quattro di due settimane fa (nelle quali la DC era rappresentata da Spataro) e la prossima, poichè spetterà al nuovo segretario proseguire le conversazioni e studiare soluzioni positive».

SINTOMATICHE DICHIARAZIONI DI MIEVILLE DOPO IL "CASO GRAZIANI,,

Si indebolisce il fronte degli oppositori alla C.E.D.

Il PSDI ha riconfermato il proprio netto atteggiamento

Acerbi commenti socialcomunisti alle elezioni nella DC

Roma, 17

Sia per l'incalzare di importanti problemi di carattere internazionale, sia per l'evidente ripetizione di argomenti polemici già svolti in occasione del congresso di Napoli, le nomine della nuova direzione della DC hanno fatto dedicare all'opposizione di destra e di sinistra brevi quanto acidi commenti: i socialcomunisti hanno soprattutto calcato la mano sulla mancata rielezione dell'on. Spataro, mentre l'articolo tradizionale domenicale di Nenni che comparirà sull'«Avanti» di domani tratta il tema del dialogo democratico fra le forze di sinistra, in una ennesima difesa del PSI, accennando indirettamente alla DC o meglio alla sua «base» che ha «urlato» a Napoli.

Quest'oggi tanto l'on. Fanfani quanto l'on. Rumor — rispettivamente segretario e sottosegretario della DC — hanno rilasciato all'agenzia «Ape» due dichiarazioni. Mentre Fanfani ripete all'incirca quanto ha detto ieri, cioè l'impegno a fare del partito uno strumento più efficiente per la democrazia, Rumor traccia in sintesi il programma della nuova direzione: «Crediamo che quanto più di chiarezza ci sarà nel nostro linguaggio e nelle nostre idee, quanto più di forza nella nostra struttura organizzativa, quanto più di coerenza nella nostra azione politica, tanto più daremo agli italiani la convinzione che il nostro partito è un leale servitore della democrazia».

Ora, che gli «iniziativisti» in genere e Fanfani in particolare non scherzino in fatto di organizzazione e di attività concreta, non è un mistero per nessuno, tanto meno per i comunisti, i quali si sono affrettati a far leggere all'on. Amendola un rapporto sulla forza del PCI, ricco di dati statistici e di impegni di espansione organizzativa (per curiosità, rileviamo che il PCI dichiara di avere il 39 per cento d'iscritti fra gli operai, l'11 per cento fra i braccianti, ma tace a quali categorie appartenga l'altro 50 per cento). I comunisti dunque non hanno perso tempo e reagiscono alla nuova direzione della DC con un impegno di aumento: siamo di fronte, quindi, ai due impegni dei massimi partiti italiani e dalla modernità organizzativa della corrente di Fanfani, è facile arguire e prevedere che fra un paio di mesi la vita politica italiana sarà «tonificata» da questa azione.

Nella loro mozione sulla politica interna, approvata a maggioranza, i socialdemocratici (riuniti nella Direzione del PSDI), hanno preso nota con soddisfazione che la nuova direzione DC ha confermato la validità della formula governativa e l'impegno di intensificare l'azione sociale. Si delinea quindi un'opportuna collaborazione d'intesa fra PSDI e DC, forse più vigorosa di quanto non sia stato finora.

Molto importante, sebbene scontata, è la posizione netta che i socialdemocratici hanno preso all'unanimità sul problema della CED, da loro considerata come «un elemento capace di rafforzare la politica di distensione nel mondo» e la pace «nella linea ispiratrice del socialismo internazionale».

La decisione approvata senza astensioni o voti contrari avrà indubbiamente il suo peso nell'accelerare la ratifica del Parlamento, alla ripresa dei lavori dopo le ferie e quindi di entrare in aperta lotta con l'opposizione.

In questo caso però, dicendo opposizione si deve intendere soprattutto quella di sinistra, perchè per quanto riguarda le destre il discorso appare ormai differenziabile. Non che ufficialmente P.N.M. e M.S.I. abbiano abdicato alla posizione assunta dagli esecutivi, ma sta di fatto che qualcosa di mutato c'è. Lo ha fatto notare stasera, in una dichiarazione, anche l'on. Mieville dei M.S.I., il quale, riferendosi alle dimissioni di Graziani (le terze in ordine di tempo) ha espresso il parere che «si sia agito con troppa precipitazione da entrambe le parti», cioè da parte di Graziani e di De Marsanich, ritenendo che l'indirizzo ufficiale sulla CED abbia bisogno «di un aggiornamento». Mieville ha rilevato poi, che l'astensione di Romualdi in seno alla Commissione della Difesa «è un fatto che va meditato come prova ulteriore di differenziazione delle posizioni eccessivamente drastiche».

Corre voce, sebbene smentita da una parte e non confermata da altre, che anche altri deputati missini si siano schierati in difesa di Graziani e addirittura lo seguono rassegnando le dimissioni. Riferiamo queste

Smentite le dimissioni del Ministro Piccioni

Roma, 17

Nei circoli romani — riferisce l'«Ansa» — vengono definite prive di fondamento le notizie apparse recentemente su taluni giornali italiani e stranieri di eventuali dimissioni del Ministro degli Affari Esteri, on. Piccioni.

UN GESTO DI DISTENSIONE DA PARTE DI PARIGI

TRASFERITO IN FRANCIA il capo dei nazionalisti tunisini

Tunisi, 17

Habib Burguiba, il capo del movimento nazionalista tunisino Neo-Destour che si trovava confinato dal 1952 nell'isola di Groix, è stato trasferito a Montargis, una cittadina del Loiret nel centro della Francia. Il leader tunisino, accompagnato dalla moglie francese e da due nipoti: ha lasciato l'isola dell'Atlantico questa mattina alle ore 6.15, sotto buona scorta.

Il Governo francese, desideroso di dimostrare il mutato orientamento della sua politica verso la Reggenza, ha accettato il rischio di questa misura che faciliterà i contatti del confinato con amici politici e con personalità fr[ance]si. Dalle reazioni che il trasferimento ha [pro]vocato nella stessa Tunisia si può avere un'idea dello scopo della misura: se gli elementi francesi sono preoccupati perchè pensano ad un eventuale rientro in circolazione dell'uomo che essi considerano «l'homme de la bagarre», gli indigeni sono abbastanza soddisfatti anche se i più accesi nazionalisti considerano il provvedimento piuttosto tardivo.

Non bisogna dimenticare che proprio in questi giorni è circolata la notizia dell'imminente invio in Tunisia di truppe metropolitane destinate a potenziare l'azione delle autorità locali contro il dilagante terrorismo. Può darsi quindi che il trasferimento sia stato deciso per dimostrare che l'invio di truppe ha ragioni esclusivamente di sicurezza, cioè per controbilanciare le due misure.

Il Burguiba è avvocato. Nel 1945 andò volontariamente in esilio al Cairo, ma l'8 settembre 1949 tornò altrettanto volontariamente in Tunisia e dopo un breve periodo, durante il quale il Neo-Destour partecipò al Governo Chenik, venne arrestato nel gennaio del '52 quando il Governo tunisino denunciò la Francia alle Nazioni Unite.

Da quel momento, caratterizzato appunto dall'arresto di Burguiba, sono cominciati i guai. Il confinato è al quinto trasferimento. La situazione nella Reggenza, dove il terrorismo aumenta con preoccupante progressione, è evidentemente uno dei problemi che stanno ai primi posti del sovraccarico programma di Governo di Mendes France. Non è sfuggito a nessuno il fatto che il Presidente del Consiglio, appena rientrato da Ginevra per incontrare Foster Dulles assieme ad Eden, abbia trovato il tempo di intrattenersi in precedenza e a lungo col Ministro degli Affari tunisini e marocchini, dicastero che non era mai esistito nei precedenti Gabinetti. I Fellaghas moltiplicano i loro attacchi ai coloni francesi, provocando reazioni sempre più violente.

L'azione che intenderebbe svolgere Parigi per creare un nuovo clima di comprensione è ostacolata non soltanto dalla ondata di terrorismo, ma anche dall'atteggiamento più che comprensibile dei francesi del luogo. I nazionalisti sono guardinghi: dicono che si tratta del solito ritornello: la Francia non vuole fare concessioni sotto la pressione e le minacce, ma quando tutto torna calmo si dimentica delle promesse fatte. Si è poi appreso che i Fellaghas sono alimentati dai fuorusciti in Tripolitania. Costoro, godendo del diritto di asilo, sono organizzatissimi, preparano i dirigenti, raccolgono materiale e fondi battendo cassa nei paesi arabi, e fanno tutto come se la Tripolitania fosse per la Tunisia quello che la Cina è per il Vietnam.

Il bello è che gli inglesi (in pratica padroni dell'«indipendente» regno del Senusso) stanno a guardare.

Un comitato della «Presenza francese» ha lanciato oggi un manifesto in cui, tra l'altro, viene affermato: «Noi non ammettiamo che una nuova esperienza politica riconduca al potere i responsabili degli assassinii e del disordine di ieri e di oggi. Non ammettiamo che ai francesi venga tolto il potere politico, amministrativo ed economico della Tunisia, terra che è il loro paese, come è il paese di tutti gli europei, mussulmani, israeliti che vivono sul suolo del loro lavoro».

Si è appreso infine che [Bu]rguiba è giunto stasera a Chateau de la Ferte, nel Com[une] di Amilly, [sua] nuova residenza. Amilly è un villaggio situato a 6 chilometri da Montargis.

Sorpresa nella Berlino Est per la destituzione di Semionov

Mosca non abolisce la carica di Alto Commissario malgrado la concessa sovranità alla Repubblica orientale

Bonn, 17

Semionov, Alto Commissario e Ambasciatore sovietico presso la cosiddetta Repubblica democratica tedesca è stato destituito dalla sua carica. Al suo posto è stato nominato Puskin. Il cambio della guardia ordinato da Mosca ha prodotto a Berlino Est una notevole impressione e un certo senso di sorpresa, ma nessuno fra gli osservatori ha azzardato illazioni sui veri motivi della destituzione di Semionov. Ufficialmente, il comunicato diffuso dall'agenzia «Tass», ha detto che a Semionov sono stati riservati «altri incarichi», ma almeno per ora la versione fornita dall'agenzia sovietica resta incontrollabile.

Il nuovo Alto Commissario Puskin non è nuovo alle cose tedesche. Difatti già nel 1949 ebbe un alto incarico diplomatico presso il Governo comunista della Germania Orientale sostituito poi dall'Ambasciatore Iliciov, Puskin nel 1952 tornò a Mosca dove assunse un'altra delicata carica, quella cioè di capo dell'ufficio europeo del Ministero degli Esteri sovietico. L'Alto Commissario Semionov già da tempo non è più a Berlino: recentemente in seguito a un incidente d'auto, egli riportò una grave frattura a una gamba e fu ricoverato all'ospedale. In seguito raggiunse per un periodo di cura l'Unione Sovietica, dove appunto si trova attualmente.

A Bonn si rileva che la sostituzione di Semionov con Puskin è importante perchè dimostra che malgrado il Governo sovietico abbia concesso la sovranità alla Repubblica democratica tedesca tuttavia non crede ancora venuto il momento di abolire un Alto Commissario in Germania. Semionov rimase a fianco di Sokolovsky sino a quando il blocco sovietico di Berlino fallì a causa del ponte aereo americano del generale Clay, e il maresciallo Sokolovsky venne richiamato da Berlino.

Da fonte americana si apprende che il generale Grechko, comandante sovietico in Germania, ha scritto all'Alto comando americano di Heidelberg chiedendo che gli sia consentito di far rimuovere il monumento ai carristi russi caduti durante la battaglia di Berlino il quale sorge nel settore statunitense della città. Un mese fa, a cura di alcune organizzazioni di profughi russi, venne inaugurata dinanzi al monumento una stele eretta in onore di ventuno ufficiali e soldati russi che sarebbero stati fucilati per non avere voluto aprire il fuoco contro gli insorti berlinesi del 17 giugno 1953. Non risulta per ora chiaro se il comandante sovietico abbia chiesto anche la rimozione di detta stele.

Risposta a Papagos

PER TITO E' «URGENTE» l'alleanza balcanica

Belgrado, 17

Il Segretariato agli Esteri jugoslavo ha emesso il seguente comunicato:

«Il Presidente Tito ha risposto oggi al messaggio del Maresciallo Papagos esprimendo la propria comprensione per la inquietudine manifestata dal Presidente greco in relazione al rinvio della conferenza a Bled, in Slovenia, dei tre Ministri degli Esteri greco, turco e jugoslavo.

«Il maresciallo Tito ha sottolineato di condividere la preoccupazione di Papagos anche per il fatto di non essere completamente convinto che il ritardo in questione non potesse essere evitato.

«Il Presidente Tito ha quindi espresso la sua ferma convinzione che la realizzazione dell'alleanza balcanica rappresenti una necessità urgente e che ogni titubanza arrecherebbe danno alla collaborazione fra i popoli balcanici nonchè alla piena efficacia dell'intesa greco-turco-jugoslava. Ha infine manifestato il proprio desiderio di fissare, in accordo con i Governi greco e turco, la data dell'incontro dei tre Ministri balcanici nonchè quella della firma dell'alleanza militare tripartita».

Secondo l'«United Press» Tito sarebbe stato furente allorchè apprese del rinvio. E' stato riferito a Belgrado — dice sempre l'«U.P.» — che sono state le potenze occidentali a sollecitare un rinvio (in effetti richiesto dalla Turchia per ragioni che Grecia e Jugoslavia hanno definito «malattia diplomatica») perchè alcune parti del testo stilato ad Atene il mese scorso non erano in pieno accordo con il Patto atlantico che impegna Grecia e Turchia.

Intanto l'azione occidentale — afferma l'agenzia americana — ha provocato un'ondata di inquietudine e di reazione nei Balcani, specialmente in Grecia e in Jugoslavia. Sebbene i fatti veri non siano stati pubblicati a Belgrado, è stata formulata l'accusa che «influenze esterne», operanti tramite la Turchia, hanno cercato di «sabotare» l'alleanza e che l'Occidente sta cercando di costringere la Jugoslavia — sostiene l'«U.P.» — a fare altre concessioni all'Italia prima di completare la sistemazione di Trieste.

I suggerimenti della stampa italiana, secondo cui l'Italia potrebbe chiedere di unirsi all'alleanza balcanica, sono stati considerati d'altra parte una abile manovra ritardatrice. Sebbene le potenze balcaniche abbiano frequentemente detto che sarebbero liete di includere l'Italia nel patto, esse ritengono che non sia ancora giunto tale momento.

LA GUERRA CONTINUA IN INDOCINA

I francesi riconquistano una posizione a nord di Hanoi

Hanoi, 17

Energici contrattacchi francesi hanno ricacciato indietro di parecchie miglia le colonne comuniste impegnate in una manovra convergente da occidente e da Nord-est.

Quasi 5000 uomini hanno preso parte all'offensiva che aveva come obiettivo immediato l'eliminazione delle punte nemiche attraverso la strada che conduce a Sontay.

A Nord-est di Hanoi un altro gruppo da combattimento francese, forte di 5000 uomini e appoggiato da carri armati, ha chiuso la breccia che esisteva nelle difese francesi. Il campo di Erulin, che era stato sgomberato dalla guarnigione vietnamese giovedì, è di nuovo in mani francesi. Nuclei nemici sono rimasti insaccati dal movimento a tenaglia delle forze francesi nella zona di Luc Nam, a circa 40 miglia da Hanoi. Le operazioni di rastrellamento sono in corso ad opera di reparti di fanteria montati su mezzi cingolati.

L'Alto comando, nell'annunciare il raggiungimento degli obiettivi che si era prefissi, è stato molto cauto nel valutare i danni effettivi arrecati al dispositivo bellico dell'avversario. Questi fedele al suo sistema di lotta, si è rapidamente ritirato sulle colline non appena attaccato in forze dai francesi.

Fonti francesi, più esplicite dell'Alto comando, dichiarano che il potenziale bellico del Vietminh non è stato minimamente intaccato dalle due azioni offensive di Luc Nam e di Sontay. Ho Chi-minh dispone tuttora di 6 agguerrite divisioni dislocate a Nord e a Sud di Hanoi, pronte a vibrare il colpo decisivo al momento opportuno.

Le autorità di Hanoi hanno rilasciato un primo gruppo di 300 prigionieri e internati civili, in massima parte donne classificate «non pericolose» e minorenni. In tre giorni saranno rilasciati complessivamente 1850 prigionieri. Verranno invece trattenuti quattromila uomini e 200 donne considerate «pericolose». La maggior parte degli internati civili proviene dal delta del Tonchino ed è stata condannata da speciali commissioni franco-vietnamesi sotto l'accusa di aver prestato aiuto ai comunisti.

"Allarme,, di Radio Belgrado per le navi a Monfalcone

Belgrado, 17

Radio Belgrado ha diffuso stasera il seguente comunicato: «Un'agenzia estera annuncia che oggi sono entrate nel porto di Monfalcone 6 navi da guerra italiane, chiaramente visibili da Trieste. Questa mossa è stata fatta dalle autorità italiane proprio mentre le trattative fra Italia e Jugoslavia per la soluzione del problema di Trieste, che a quanto si diceva, procedevano bene, hanno incontrato, all'ultimo momento, delle difficoltà.»

Aumento del 5 p. c. delle tariffe della manodopera portuale

Roma, 17

Il Ministro della Marina Mercantile, on. Tambroni, in data odierna ha disposto che in tutti i porti, Genova escluso, nei quali il lavoro è disciplinato a norma delle disposizioni vigenti in materia, le attuali tariffe per l'impiego della manodopera nelle operazioni di imbarco, sbarco, trasbordo, deposito e movimento in genere delle merci e di ogni altro materiale siano ricompilate aumentando del 5% la misura della giornata lavorativa tenuta a suo tempo presente ai fini della determinazione delle tariffe stesse.

Le nuove tariffe, determinate con l'aumento di cui sopra, dovranno avere vigore dal 1.o agosto 1954. Più precisamente, le tariffe stesse si applicheranno per le merci caricate o scaricate rispettivamente su e da navi che inizieranno le operazioni dopo la mezzanotte del 31 luglio 1954.

Per conseguenza, a dette nuove tariffe non saranno assoggettate nè le merci che imbarcate o sbarcate dopo tale ora si riferiscano a navi le cui operazioni abbiano avuto inizio nel porto prima delle ore 0 del 1.o agosto 1954, nè le merci che depositate su aree portuali, in magazzini, ovvero su galleggianti anteriormente alle ore 0 del 1.o agosto 1954 saranno ricaricate su veicolo ed in qualsiasi altro modo maneggiate dopo tale ora, purchè, però, le operazioni di riscaricazione o di maneggio non avvengano oltre le ore 24 del 5 agosto.

Secondo le disposizioni ministeriali, tutte le maggiorazioni per lavoro straordinario, notturno o festivo, per inoperosità, per lavoro disagiato, per assicurazioni infortuni, per fondo adeguamento pensioni per assegni familiari, per assicurazione malattia, per gratifica speciale, per assistenza economica lavoratori compagnie portuali, per spese generali e di amministrazione, per attrezzi, ecc., saranno applicate sulle nuove tariffe.

Peschereccio scomparso durante un fortunale

Sciacca, 17

Il motopeschereccio «Vincenzo Padre», con i suoi tre uomini di equipaggio, è scomparso nel triangolo di mare compreso fra l'isola di Favignana, Porto Empedocle e Sciacca, durante la violenta libecciata dell'altro giorno.

Il natante era partito, insieme a due bilancelle, da Favignana, con un carico di tufo arenario, diretto a Sciacca. Quando le tre imbarcazioni vennero sorprese dalla libecciata, il motopeschereccio proseguì il viaggio da solo mentre le bilancelle si rifugiarono presso la costa. Dieci ore più tardi esse raggiunsero il porto di Sciacca e non trovandovi il «Vincenzo Padre» dettero l'allarme.

Stamane nei pressi della tonnara di Siculiana, il motopesca «Santo Antonio» ha trovato alcuni relitti del «Vincenzo Padre», tra cui uno sportello e brandelli di fasciame. La goletta perciò è da ritenersi scomparsa, insieme con gli uomini del suo equipaggio: Carlo e Sebastiano Volpe e Giovanni Messina.

CRONACA DELLA CITTA'

CINQUE ANNI al timone civico

L'opera animatrice del Comune nella ricostruzione e nel progresso economico e sociale

L'amministrazione civica presieduta dal Sindaco ing. Gianni Bartoli compie oggi cinque anni di attività, essendo stata insediata esattamente il 18 luglio 1949, con il primo suffragio popolare espresso dalla cittadinanza dopo la lunga carenza di istituzioni democratiche liberamente elette. Nelle seconde elezioni, tenutesi nel 1952, l'amministrazione municipale è stata riconfermata in carica dalla fiducia degli elettori ed è rimasta virtualmente immutata rispetto il 1949. Oltre al Sindaco sono da allora in carica infatti il Prosindaco ing Visintin, gli assessori prof. Cumbat, prof. Dulci, prof. Furlani, prof. Sciolis, dott. Venier, dott. Bonetti, dott. Rinaldini e avv. Forti e ad essi si sono aggiunti nel 1952 gli assessori Carra e prof. Zacchi (subentrati al dott. Franzil, al dott. Catolla, all'avv. Lauri, al geom. Geppi e a Benussi-Gambel, a seguito anche della riduzione degli assessorati).

Cinque anni di ininterrotta attività hanno consolidato la compagine dirigente del Comune, consentendo al Sindaco e agli assessori di approfondire la conoscenza dei problemi cittadini e la competenza nell'affrontarne la soluzione. Non che tutti i problemi abbiano potuto avere totale e soddisfacente soluzione — e del resto le possibilità e le attribuzioni stesse della Giunta municipale hanno determinati limiti — ma è indubbio (e sono tanti i risultati conseguiti a documentarne l'entità) che la passione civica del Sindaco e dei suoi collaboratori ha tangibilmente contribuito al successo della lotta che Trieste da anni conduce per la salvezza e la rinascita.

Grazie al generoso aiuto del patrio Governo, la cooperazione solidale di enti pubblici e privati e di tutte le istituzioni patriottiche, l'opera animatrice del Comune è valsa a far progredire la ricostruzione della città, portando Trieste alla pari delle città italiane nella riparazione dei danni cagionati dalla guerra e nelle nuove opere di progresso economico e sociale. Opera resa difficile dalla situazione di incertezza che grava sulla città da ormai dieci anni, inaridendo e mortificando le iniziative private, ma perciò maggiormente preziosa e fattiva.

In ogni settore della vita cittadina, delle attività economiche, in tutti gli avvenimenti d'interesse politico e sociale l'intervento del Sindaco e dell'amministrazione civica è stato tempestivo e fecondo. In campo economico, viva parte ha preso il Comune alle iniziative delle categorie e degli enti competenti, spesso intervenendo a stimolarne l'opera, per assicurare maggior lavoro ai cantieri, al porto, alle industrie e ai commerci, per potenziare le nuove istituzioni create per sviluppare in avvenire il nostro apparato produttivo, quali il Porto industriale di Zaule e l'Ente Fiera.

Nelle attività propriamente municipali, va in primo luogo segnalato il complesso di realizzazioni nel campo dell'istruzione e della sanità pubblica, che si compendia in cinque grandi nuove scuole, in nuove o ricostruite scuole materne, nel rinnovo dei Musei e dei ricreatori (oltre all'appoggio dato alla realizzazione della nuova sede dell'Università, potenziata anche con l'ampliamento delle Facoltà). Nella costruzione di nuovi impianti a difesa dell'igiene e della salute pubblica vanno ricordati i nuovi impianti ospedalieri, le moderne e vaste opere cimiteriali, l'ammodernamento del Macello, l'istituzione di mercati rionali, la costruzione dello stabilimento di disinfezione, il rinnovo delle fognature e del servizio di nettezza urbana e infine l'imminente costruzione del nuovo mercato ortofrutticolo coperto. Si aggiunga ancora, nel settore dei pubblici servizi, la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi dell'Acegat.

Rilevante è stata l'attività nel campo dell'assistenza pubblica e delle iniziative sociali. A cinque miliardi ammonta il contributo dato dal Comune per spedalizzazioni e ricoveri gratuiti e altrettanti miliardi ha erogato l'Ente comunale di assistenza. Inoltre l'amministrazione civica ha provveduto all'apertura di mense a prezzi popolari, alla distribuzione di legna ai meno abbienti, all'assistenza sanitaria. Fattivo interessamento vi è stato soprattutto nel settore dell'edilizia, con l'opera di sollecitazione prodigata dal Comune per intensificare la costruzione di case.

Presente e proficua infine è l'opera del Comune nel campo delle attività artistiche, a sostegno delle manifestazioni intese a elevare la vita culturale, religiosa e ricreativa, con particolari iniziative comunali, e personali del Sindaco, che hanno avuto vasta risonanza nazionale, quali le celebrazioni degli istriani illustri, i quattro premi nazionali musicali «Città di Trieste», i due festival nazionali dei ragazzi, i documentari cinematografici «Incontro a Trieste» e «Trieste», quest'ultimo frutto dell'efficace collaborazione degli enti economici e turistici cittadini.

Un consuntivo, in conclusione, degno delle più belle tradizioni di laboriosità e capacità della popolazione di Trieste, contributo e auspicio della sua ascesa nell'ambito della vita nazionale entro i confini della Patria.

Il nuovo Direttivo del P.L.I.

A seguito delle elezioni dell'assemblea generale dei soci e alle elezioni di secondo grado in seno al Comitato direttivo, le nuove cariche direttive del Partito Liberale Italiano di Trieste sono risultate come segue: Presidente: avv. Bruno Forti; vicepresidenti: Luciano Gattegno e avv. Nello Morpurgo; segretario provinciale: prof. Iginio Moncalvo; segretario organizzativo: Fulvio Anzellotti; amministratore: dott. Nello Tevarotto; vicesegretario provinciale: Mario Cravich; vicesegretario organizzativo: Sergio Toffoletto; segretario amministrativo: dott. Antonio Pasquotti; direttore del settimanale: dott. Antonio Della Santa; membri del Comitato direttivo: dott. Adia Chatilà, dott. Mario De Marchi, Letizia Fonda-Savio, prof. Giacomo Furlani, dott. Giampaolo Hruby, avv. Corrado Jona, comm. Arturo Luciani, prof. Giorgio Manni, dott. Guido Nassiguerra, ing. Giorgio Negri, Guido Sabini, comm. Giovanni Suttora; membri di diritto: prof. Francesco Collotti; rappresentante del Centro femminile: Livia Venezian. Il collegio dei revisori dei conti eletto dall'assemblea risulta composto da: rag. Ugo Abbondanno, rag. Carlo Bak, ing. Piero Frausin.

Il Sindaco Bartoli partito per Villaco

Ieri mattina è partito alla volta di Villaco il Sindaco ing. Bartoli, invitato dal Borgomastro di quella città a partecipare alle cerimonie di chiusura del «festival», iniziatosi l'11 scorso. Fra le manifestazioni conclusive è compreso anche il concerto di 50 bande di ogni parte d'Europa: Trieste è presente con il complesso del Ricreatorio «Brunner». Il Sindaco rientrerà in sede nella giornata di domani.

(Assunzione aerea di «Giornalfoto»)

Sulla strada vecchia per l'Istria sorgevano ancora pochi anni or sono, soltanto le sei case visibili in primo piano nella fotografia. Il Comune vi ha costruito la scuola (a sinistra); poi si è gradatamente sviluppato un vasto programma edilizio dell'Istituto nazionale infortuni sul lavoro. E' sorto così un gruppo di sedici case (il complesso visibile al centro), indubbiamente le più belle costruite in questo dopoguerra per il ceto medio. Ora l'impresa Lanari sta ultimando per l'INAIL altre ventidue case dello stesso tipo, più altre sette case economiche. Tutte le case colte in questa veduta aerea, ad eccezione delle sei in primo piano, sono sorte negli ultimi anni. Oltre alle costruzioni dell'INAIL sono visibili in alto le case di emergenza e a destra i due gruppi costruiti dal Genio Civile, rispettivamente dalla Prefettura, con il concorso del Dipartimento del lavoro. Questi ultimi edifici sono destinati a 130 famiglie attualmente alloggiate al Silos, di cui si persegue lo sfollamento.

PROFICUI CONTATTI CON LA METROPOLI LOMBARDA

UNA MOSTRA DI PRODOTTI TRIESTINI nella Galleria del Sagrato a Milano

Domani si riuniranno gli esponenti economici per la elaborazione del programma dell'interessante manifestazione

Per iniziativa personale del medico milanese prof. Emilio Raverdino, si sono stabiliti negli ultimi mesi degli utili contatti in campo economico tra la nostra città e la metropoli lombarda, contatti che promettono lo sviluppo di buone relazioni d'affari.

Lo scorso novembre il prof. Raverdino promuoveva a Milano la costituzione di un «Comitato pro Trieste», con la precipua funzione di agevolare l'intensificarsi delle correnti commerciali e di traffico tra Trieste e la Lombardia. La stima che l'eminente medico gode a Milano, è valsa a suscitare immediato e vasto interessamento per questa iniziativa. Già nel dicembre il prof. Raverdino richiedeva al nostro Centro sviluppo economico un elenco di ditte triestine produttrici di beni di consumo, mettendole poi in contatto diretto con imprese lombarde e ottenendo fruttuosi risultati.

Come si ricorderà, di recente la iniziativa è stata perfezionata con la costituzione ufficiale del comitato milanese, con più assidui contatti epistolari e personali tra gli esponenti milanesi e quelli locali, in particolare con il Centro sviluppo economico. Si è studiata inoltre la possibilità di divulgare capillarmente a Milano materiale propagandistico e di pubblicità commerciale che illustri l'attività delle ditte triestine.

Ora si sta ulteriormente allargando il campo d'incontro tra gli operatori economici, con l'organizzazione di una Mostra del prodotto triestino a Milano, allestita nella Galleria del Sagrato, in piazza del Duomo. Il prof. Raverdino, nel darne notizia a Trieste, ha comunicato che la Mostra potrà essere ospitata dal 25 agosto al 5 settembre, con la concessione alle ditte triestine dell'intera Galleria, messa a disposizione gratuitamente. Il comitato milanese è pronto inoltre ad appoggiare la manifestazione, mobilitando stampa, radio e televisione, in modo da dare diffusione ed efficace risalto pubblicitario all'esposizione.

L'importanza di questa Mostra non ha bisogno di essere illustrata, data la centralissima posizione della Galleria del Sagrato che si stende sotto piazza del Duomo, e la possibilità di esporre i prodotti triestini sul mercato milanese, che offre grandi possibilità di assorbimento ed è base di primaria importanza per la diffusione dei prodotti sul più vasto mercato nazionale.

L'esposizione potrà raccogliere una rassegna organica e completa dell'attività industriale e artigianale della nostra città ed allo scopo già ferve la preparazione del programma, studiato dal Centro sviluppo economico in accordo con la Camera di commercio e con le associazioni di categoria interessate alla manifestazione.

Già domani il lavoro preparatorio entrerà nella fase esecutiva (data anche la necessità di accelerarne i tempi in vista della prossima apertura della Mostra), in occasione della venuta a Trieste del direttore della Galleria del Sagrato, il quale si incontrerà con gli esponenti economici locali.

NUOVE OPERE PUBBLICHE A S. GIACOMO

IL RESTAURO DELLA CHIESA e la sistemazione del piazzale

Nel centenario della chiesa di San Giacomo, che cade quest'anno, il Comune ha inteso di partecipare alle celebrazioni riportando il tempio a più decorosa sistemazione e dando migliore assetto all'intero piazzale che è il cuore del popoloso rione sangiacomino. Ieri è stato pubblicato il bando d'appalto per le opere di restauro della chiesa, che comportano una spesa di sedici milioni e mezzo di lire per i lavori di capomastro, più un milione per le opere di pittura. L'assegnazione dei lavori alle imprese avrà luogo il 27 luglio e subito dopo ne sarà iniziata l'esecuzione.

Complessivamente, per tutti i lavori che saranno eseguiti a S. Giacomo, è prevista la spesa di 24 milioni di lire. Ancora da aggiungere vi è il rinnovo di via dell'Istria, completamente rifatta anche nel sottofondo stradale, opera questa di rilevante valore e destinata non soltanto a migliorare le comunicazioni tra S. Giacomo e il centro, ma a ravvivare in quel rione molte attività che S. Giacomo aveva perduto con il diradarsi del traffico per via dell'Istria.

Tra le opere pubbliche poste in esecuzione in questi giorni, va inoltre segnalato un bando di appalto del Genio civile, pure pubblicato ieri, per la costruzione di duecento metri di muro di difesa della scogliera di Barcola, opera che rientra nei lavori di allargamento della riviera, con la continuazione del più ampio lungomare costruito negli ultimi anni a Borcola.

Festa della L. N. a Muggia

A Muggia si sono riprese le tradizionali feste domenicali nella sede estiva della Lega Nazionale, sulla terrazza della palazzina. Anche oggi, a cura del comitato «Ente Case», si svolgerà un trattenimento di danze, al quale sono invitati tutti i soci dei sodalizi nazionali di Muggia e tutti i simpatizzanti. Da Trieste affluiranno per l'occasione a Muggia rappresentanze dei gruppi istriani della Lega Nazionale. La festa avrà inizio alle 20 e si protrarrà fino a tarda notte.

Il comizio dell'on. Almirante

Oggi, alle 10.30, al Politeama Rossetti, a cura della Federazione Provinciale del M. S. I. di Trieste, l'onorevole Giorgio Almirante, dell'esecutivo del M.S.I. terrà un comizio pubblico sull'argomento: «La politica del M.S.I. nell'attuale momento». Ingresso libero.

La scomparsa del prof. Emilio Comisso

Ieri si sono svolti in forma privata, secondo la volontà dell'estinto, i funerali del prof. dott. Emilio Comisso, per tanti anni direttore dell'Ospedale Marino di Val d'Oltra.

Con il prof. Comisso scompare una delle figure più illustri di medici e di studiosi della nostra regione. Laureatosi nel '99, a 24 anni, in medicina e chirurgia presso l'Università di Graz, dopo esser stato per alcuni anni assistente nelle cliniche universitarie di Graz e di Vienna, il prof. Comisso seguiva dei corsi di specializzazione nella clinica ortopedica di Bologna, sotto la guida del prof. Codivilla e nel 1904 entrava nella sezione chirurgia dell'Ospedale Maggiore di Trieste come assistente del prof. Escher. Dal 1909 al 1929, per vent'anni, fu chirurgo primario e direttore dell'Ospedale di Val d'Oltra, dove ebbe modo di mettere in luce le sue alte qualità professionali e la sua profonda umanità, conquistando in breve la fama di grande operatore ortopedico e attirando l'attenzione della scienza sull'ospizio istriano.

Aperti riconoscimenti gli vennero da ogni parte: dai suoi colleghi, dal Governo e da varie associazioni. Fu socio della Società italiana di ortopedia e della Società italiana di chirurgia, collaboratore dell'Archivio italiano di ortopedia, membro del Consiglio comunale di Trieste dal '13 al '19, membro del Consiglio di sanità dal '19 al '40, membro di varie commissioni di assistenza e di consorzi medici, membro del Consiglio direttivo della Società italiana di idrologia e terapia fisica. Anche nel campo delle pubblicazioni il prof. Comisso, che fu collaboratore per le voci riguardanti la ortopedia dell'Enciclopedia Treccani, lascia profonde tracce: nel 1929 gli venne assegnata la Medaglia d'oro dell'ufficio stampa medica italiana per benemerenze di scienza e di italianità.

Istriano, piranese d'origine, il prof. Comisso fu anche un patriota di incrollabile fede. Fino a poche ore dal trapasso chiese quali fossero le prospettive future per la sua amata Istria. Alla famiglia dell'illustre scienziato e fervido italiano le nostre condoglianze.

Grave lutto del prof. Cumbat

Questa mattina, alle 11.15, partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore, si svolgono i funerali di Antonio Cumbat, deceduto dopo lunga malattia. Al prof. Edoardo Cumbat, assessore comunale, colpito nell'affetto di figlio, le nostre più sincere condoglianze.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Soggiorni di 8 e 15 giorni al Rifugio fratelli Nordio-Deffar. Sabato alle ore 15 partenza della «Corriera dei Rifugi» per Valbruna, Rio del Lago, Sella Nevea. - G.A.R.S. Con partenza sabato 24 corr. gita al rifugio Venezia con salita al Monte Pelmo (m. 3168). Per informazioni, prenotazioni e biglietti rivolgersi in sede sociale, via Milano n. 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Solda e Valbruna. Con partenza sabato prossimo gita al Rifugio De Gasperi per la salita al Creton de Culzei e traversata a Sappada. Iscrizioni a soggiorni, gite e alla «Corriera dei Rifugi» in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93-329.

ENAL - A. S. EDERA. Soggiorno estivo a Molveno (Dolomiti del Brenta). Ulteriori posti disponibili per tutta la stagione. Informazioni e prenotazioni seralmente, dalle 19 alle 21, in sede, via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132.

C.I.S.S. (via San Francesco 4, tel. 38415). Soggiorno Dolomitico di Moso (Val Pusteria) m. 1339. Soggiorno popolare a Camporosso. Ogni domenica gite in pullman nelle due suddette località.

ORE DELLA CITTA'

Stamane, alle ore 10, il pittore Cesare Sofianopulo accompagnerà i visitatori del Museo Revoltella, illustrando le opere esposte.

Comunicazioni odierne per il Muggesano: partenze del piroscafo: da Trieste (P. Unità) per Muggia: 8, 10, 12.15, 14.30, 16, 17.45, 19.40, 21.15, 22.35; da Muggia per Trieste: 7, 9.15, 11.35, 13.45, 15.15, 17, 19, 20.20, 22; dallo Scalo Legnami per Muggia: 13.20, 16.25; da Muggia per lo Scalo Legnami: 13, 20.20 — Autocorriere: da Trieste (staz. autoc.) per i monti di Muggia: 6.40 (da San Marco), 8.15, 10.10, 12, 13.45, 15.15, 1830, 20, 21.30; dai monti di Muggia per Trieste: 6 (per San Marco), 7.15, 8.50, 10.45, 12.35, 14.20, 17.30, 19.05, 20.35, 22.05.

Corso di lingua inglese

Per il corso di lingua e fonetica inglese a cura del prof. Save, rivolgersi in via Battisti 22, I piano, solo lunedì alle ore 18 prese. Il corso è aperto a tutti.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	12	83	1	75	59
BARI	53	22	65	30	24
CAGLIARI	66	39	42	64	25
FIRENZE	46	29	42	81	90
GENOVA	56	23	61	85	88
MILANO	29	4	66	16	24
NAPOLI	10	42	51	5	17
PALERMO	24	7	45	29	61
ROMA	41	89	68	9	70
TORINO	37	19	81	67	26

STATO CIVILE

Il bollettino dello stato civile si trova in quinta pagina

Culla in casa Gostissa

La casa del sindacalista Pino Gostissa è stata rallegrata dalla nascita di Alberto, il terzogenito venuto a far compagnia ai fratellini Franco e Giuliana. A Jole e Pino Gostissa i nostri vivi rallegramenti ed auguri.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 25.7, minima 17.7; pressione 1011.3 mb in lieve diminuzione; umidità 57 per cento; temperatura del mare 23.2.

Oggi: S. Camillo. — Il sole sorge alle 4.30, tramonta alle 19.51. La luna sorge alle 20.59, tramonta alle 7.13.

Maree: OGGI: alta ore 11.20, cm. 47 sopra il l. m.; bassa ore 17.10, cm. 24 sotto il l. m.; alta ore 22.45, cm. 37 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Galeno, via S. Cilino 36; Mizzan, piazza Venezia 2; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

10: Messa da San Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12: Dai programmi della settimana; 13.25: Tour de France; 13.30: Dai programmi della settimana; 14.15: La Bohème, di Giacomo Puccini; 16: Canti del popolo americano; 16.30: Gino Conte e la sua orchestra; 17: Panorama della letteratura francese; 17.30: Concerto di musica operistica diretto da Franco Ghione; 19: Nello Segurini e la sua orchestra; 19.30: Edoardo Lucchina e il suo complesso; 19.45: La giornata sportiva; 20.15: Notiziario sportivo locale; 20.30: Orchestra Cergoli; 21.5: Ripensandoci meglio, rivista di Carlo Veo; 22: Successi d'ogni tempo; 22.20: Omaggio a Carlo Ravasini, al microfono Anita Pittoni; 22.30: Concerto del duo Fournier-Poulenc; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 14: Giro di Francia; 14.30: Orchestra Ferrari; 15.30: Canzoni napoletane; 20: Orchestra di Walter Coli; 22: Voci dal mondo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni; 14: Firmamento musicale; 15: Le dieci canzoni «lanciate»; 16: Cinema vecchio e nuovo; 16.45: Divagazioni sui Caffè; 17.15: Autostop; 18: Ballabili; 19.30: Orchestra Kramer; 20: Radiosera; 21: Cantate con noi, varietà; 22: La ragazza della musica; 22.30: Domenica sport.

TELEVISIONE

11: S. Messa; 16.30: Martina, di J. J. Bernard; 18.15: Domenica in piazza; 21.5: Una romantica avventura, film; 22.45: La domenica sportiva.

UNA MOZIONE DEL P.S.V.G.

Tutelare l'integrità del Comune di Muggia

L'assemblea del P.S.V.G. di Muggia, riunitasi nei giorni 16 e 17 corrente, ha esaminato la grave situazione politica locale alla luce dei suoi ultimi sviluppi. «Nel mentre approva l'operato della direzione locale e la mozione votata dalla direzione del partito di Trieste — è detto nell'ordine del giorno conclusivo — l'assemblea si oppone decisamente a qualsiasi smembramento del Comune per ragioni di natura etnica ed economica; invita pertanto la segreteria centrale ad intervenire nel modo più energico affinchè venga scongiurato il pericolo della spartizione».

Trovata morta ai piedi del letto

L'esattore dell'Acegat ha inutilmente bussato iermattina alla porta di Giustina Domenscig, di 68 anni, che da due mesi viveva sola in un appartamentino al IV piano di piazza San Giovanni 1. Poichè nessuno rispondeva ai richiami, l'uomo, ritenuto che la matura signorina fosse uscita, ha infilato la bolletta nella fessura tra i battenti, quindi se n'è andato. Un'altra persona, una parente, ha cercato più tardi della Domenscig.

Erano circa le 21, quando è giunta pure la signora Giuseppina Fleiss ved. Tramagini, di 65 anni, abitante in via Machiavelli 13, cugina della Domenscig. Non ottenendo risposta ai ripetuti richiami, la Fleiss è ridiscesa al pianoterra dove, nel suo negozio d'orologeria c'era ancora il signor Ferdinando Hollesch, al quale si è rivolta per avere notizie della cugina. Il signor Hollesch, che quotidianamente incontrava la Domenscig, ha detto di non aver visto la signorina nel corso della giornata e le ha suggerito di rivolgersi alla Polizia. Dal buco della serratura gli agenti giunti poco dopo sul posto hanno visto la stanza illuminata, ma l'ambiente appariva silenzioso e deserto. Gli agenti hanno chiamato a loro volta i vigili del fuoco, i quali sono subito intervenuti. Saliti sul tetto dello stabile hanno aperto un lucernaio e si sono calati nell'appartamentino dove, distesa ai piedi del letto, hanno trovato la Domenscig che la morte aveva improvvisamente ghermita.

Più tardi, è intervenuto sul posto il medico della Polizia, dott. Dose, il quale, visitata la salma, ha accertato che il decesso della Domenscig, dovuto a cause naturali, risaliva a quattordici ore circa.

E' stata accolta all'ospedale la fattorina Maria Goloica in Mareschi, di 45 anni, abitante in via Carducci 14, per la probabile frattura del metatarso sinistro. La donna, che ha raggiunto il pio luogo con un'auto privata, ha narrato che verso le 5.30, mentre camminava in via dell'Istria, era caduta in una buca, scavata nei pressi del Distretto di Polizia. La Mareschi guarirà in un mese.

SPETTACOLI

L'odierno pomeriggio musicale con il duo Della Pietra-Calvano

Promosso dall'Associazione amici della musica con la collaborazione del Sindacato regionale musicisti, oggi, alle 18, nella sala del Circolo della cultura e delle arti si darà il primo dei cinque annunziati concerti che sarà sostenuto dal duo pianistico Bruna Della Pietra-Edda Calvano che interpreterà il seguente programma: Mozart: Sonata in Re M. K. 448; Stravinsky: Sonata; Saint-Saens: Variazioni per un tema di Beetoven; Corti Colleoni: Estasi; Castelnuovo-Tedesco: «Alt Wien».

L'opera al Castello

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro Verdi e alla Biglietteria centrale la vendita dei biglietti per l'ultima rappresentazione di «Cavalleria rusticana» di Mascagni, e «Pagliacci» di Leoncavallo che, diretta dal maestro Argeo Quadri e con i medesimi interpreti delle precedenti recite, avrà luogo martedì alle ore 21.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Grande stagione lirica. Martedì ore 21: Ultima rappresentazione di «Cavalleria rusticana» di Mascagni e «Pagliacci» di Leoncavallo. Prezzi indistintamente per tutte le rappresentazioni: L. 1500, 1000, 700, 500, 200. Biglietti: biglietteria Teatro Verdi e biglietteria Centrale.

ROSSETTI. 15.30: «Il 49.o uomo» con John Ireland Richard Denning e Suzanne Dalbert. Ult. 22. Prezzi estivi.

FENICE. 15: Su schermo panoramico: «L'assassino arriva di notte» con Rex Harrison e Lilli Palmer Ult. 22. Aria condizionata.

NAZIONALE. 15: «Per la vecchia bandiera», un Warnercolor, con Randolph Scott, Lex Barker e Phyllis Kirk. Ultima 22. Cupola aperta.

ARCOBALENO. 15.30: «L'isola nel cielo» con John Wayne. Una titanica lotta di 5 temerari contro la furia degli elementi.

FILODRAMMATICO. 15: (ultima 22): Sul grande schermo panoramico in technicolor: «L'avventuriero della Luisiana» con Tyrone Power, Piper Laurie. Prezzi estivi: I L. 150, II L. 100, rag. 130-80. Domani: «I vendicatori» con Douglas Fairbanks.

AUDITORIUM. 15: Arcobaleno delle rassegne: «Obiettivo Burma» con Errol Flynn, William Prince. Ultima 22. Aria condizionata.

ASTRA ROIANO. 15: «Arrivò all'alba» con Clark Gable e Gene Tierney. E' un film M.G.M. Ultima 22. Aria condizionata.

CRISTALLO. 14.30: «Il mondo nelle mie braccia», supercolosso in technicolor, con Gregory Peck e Ann Blyth. Funzionano i refrigeratori: 18 gradi. Prezzi L. 100 e L. 80.

GRATTACIELO. 15.30: Richard Widmark e Joanne Dru in un grande film Fox: «Senza madre». Aria refrigerata. Segue: Attualità italiana.

ALABARDA. 15: «Follie nel mondo», grande parata della musica e della danza, in Agfacolor, con Eva Pawlik e Hans Holt. Prima visione. Secondi 100, ridotti 80.

ARISTON. 17, 18.30, 20.30, 22: «Follie di Ziegfeld». Sul grande schermo panoramico un technicolor Metro meraviglioso, fuori classe, con William Powel, Lucilla Ball, Esther Williams, Gene Kelly, Fred Astaire, Red Skelton, ecc.

ARMONIA. 14 cassa: «Il tesoro dell'Africa» con H. Bogart, J. Jones e G. Lollobrigida. Capolavoro cinematografico. L. 70.

AURORA. 15: «Marina! del Re» con M. Rennie e J. Hunter. Colosso spettacolare Fox. Segue documentario a colori sui reattori italiani «V Stormo».

GARIBALDI. 14: 125.ma replica del film che ha ottenuto il più clamoroso successo dell'anno: «Disonorata» con M. Vitale, A. Farnese. Canta G. Rondinella. Ultime repliche.

IMPERO. 15: «Amori di mezzo secolo» con A. Sordi, S. Pampanini, V. De Sica. Grazioso, allegro e commovente Ferraniacolor Minerva. Proibito ai minori di 16 anni.

ITALIA. 15: «Un folle amore» (Violenza sul lago), affascinanti figure di giovani donne innamorate con Erno Crisa e Lia Amanda. Canta Giacomo Rondinella. Secondi 100, ridotti 80.

MODERNO. 16: Un capolavoro che bisogna rivedere «Manon», mirabile interpretazione di Cecil Aubry e Serge Reggiani. Vietato ai minori di anni 16.

MARE. 15.30: Un grande technicolor musicale: «Aida», cantato da Renata Tebaldi, Gino Bechi, impersonato da Sophia Loren.

VIALE. 14.30: «Il figlio di Robin Hood», in technicolor con Cornel Wilde. Domani: «La rivolta degli apaches». Posto unico L. 100.

VIALE. Oggi mattinata ore 10 e 11.30 con nuovi technicolor di Walt Disney «Auto di Paperino», «Arco di Topolino». Segue: «Africa strilla» con Gianni e Pinotto. L. 100.

SAVONA. 14: «Il sergente Bum» con Burt Lancaster, Virginia Mayo.

VITTORIO VENETO. 15: «Squilli di primavera» con Clifton Webb e Debra Paget. Spettacolo incomparabile di brio, allegria e spensieratezza. Technicolor Fox.

AZZURRO. 14: «Il corsaro», spettacolare technicolor con Louis Hayward, Patricia Medina. Successo Columbia. Ultimo giorno.

BELVEDERE. 16: «Il caso Paradine», un grandioso film con G. Peck, A. Todd e Alida Valli.

MARCONI. 15 (estivo 20.15): Van Johnson, Gene Terney e Spencer Tracy nel technicolor Metro «Gli avventurieri di Plymouth».

MASSIMO. 15: «La principessa di Bali», una vicenda comica e avventurosa, con Bob Hope e Dorothy Lamour. Technicolor Paramount. Ingresso 100, ridotti 80.

NOVO CINE. 16: «La maschera di cera», in technicolor con Carolyn Jones e Frank Lovejoy.

ODEON. 15: «Trinidad» con Rita Hayworth e Glenn Ford.

RADIO. 14.30: «Il cavaliere del deserto», avvincente technicolor con Randolph Scott, Joan Leslie e Ellen Drew.

VENEZIA. 14: «Viva Robin Hood», grandioso technicolor con John Derek e Diana Lynn.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20). Ore 20.30 (cassa ore 20): Un colosso in technicolor: «David e Betsabea», la più grande interpretazione di Gregory Peck e Susan Hayward.

ARISTON ESTIVO. 20.30 e 22: «Follie di Ziegfeld». Sul nuovo schermo panoramico un technicolor Metro meraviglioso, fuori classe, con William Powel, Lucille Ball, Esther Williams, Gene Kelly, Fred Astaire, Red Skelton, ecc.

GARIBALDI ESTIVO. 20.15, ultima 22: 125.ma replica del film che ha ottenuto il più clamoroso successo: «Disonorata» con M. Vitale, A. Farnese. Canta G. Rondinella.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (due rappresentazioni): «I dieci della Legione», technicolor, Burt Lancaster, Jody Lawrence.

ESTIVO GINNASTICA. 20.45 (Si ripete il I tempo): «Le miniere di Re Salomone» con Deborah Kerr e Stewart Granger.

SECOLO ESTIVO. 20.30 (Si ripete il I tempo): «Chi è senza peccato», passionale con A. Nazzari.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.30): Si ripete il I tempo: «Gli occhi che non sorrisero», commovente capolavoro con Laurence Olivier e Jennifer Jones.

ESTIVO PONZIANA. 20.30: «Modelle di lusso», scintillante technicolor musicale con Kathryn Grayson.

ESTIVO ROIANO. Due spettacoli: I 20.15, II 22 (cassa 19.30): «Il ribelle di Giava», grandioso technicolor con Fred McMurray e Vera Ralston.

ESTIVO BROCCHETTA. 20.15: «Ritmi di Broadway», colossale technicolor con George Murphy, Charles Winninger, Gloria Haven. Ultima 22. Prezzi popolari.

ESTIVO SCOGLIETTO. 20.45: «Come nacque il nostro amore», technicolor Fox con Betty Grable.

ESTIVO PATTINAGGIO. 20.45: «I corsari dell'isola verde», Burt Lancaster, Technicolor Warner.

ESTIVO PRIMAVERA. (S. Sabba). Schermo panoramico, migliori film della stagione. Posizione ideale, filovie 19 e 20 (immediate vicinanze Caserma P. C. San Sabba). Prezzi popolarissimi.

CIRCO TOGNI (Montebello). Oggi ore 16 e 21.30 spettacoli.

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle 21, con la grande orchestra da ballo.

BOTTEGA DEL VINO. Dalle 21 orchestra Zamparo.

PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dalle 21.30 tratt. danzanti.

OPICINA. RISTORANTE MICEL. Nel giardino seralmente danze, canta Grattagliano. Specialità gastronomiche.

---

† Tragico incidente automobilistico stroncava la giovane vita del

dott. ing. Enzo Bertolo

d'anni 27

Affranti dal dolore i genitori, gli zii ed i parenti tutti ne dànno il triste annunzio a quanti Lo conobbero e Lo amarono.

Il funerale si svolgerà nel recinto del Cimitero di S. Anna domani 19 corr. alle ore 17.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

La S. A. RHODIATOCE di Villadossola partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la morte del

dott. ing. Enzo Bertolo

suo apprezzato funzionario.

Con profondo dolore partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Enzo Bertolo

gli amici dott. Bekar, ing. De Angelis, ing. Deporta, Gerin, Magris, ing. Maizzan, Michelazzi, Millo, ing. Nobile, Osana, dott. Policastro, dott. Rotteri, Toffolon, ing. Winternitz, ing. Zannini.

L'ISPETTORATO, la DIREZIONE ed il PERSONALE dell'I.N.P.S. di Trieste si associano al grave lutto.

Le famiglie BERTOLI, ZENNARO, GIANOLLA si associano al grande dolore dei familiari.

---

† All'alba del 17 luglio cessava di vivere, dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate

Antonio Cumbat senior

Ne dànno il doloroso annuncio i figli EDOARDO, con la moglie PALMIRA, e ten. col. ANTONIO, con la moglie LIDIA, la moglie, la sorella, i fratelli, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

A tumulazione avvenuta del loro caro

Francesco Novak

i familiari ringraziano sentitamente, per le amorevoli cure prodigategli, il primario prof. Slavich, i medici e il personale della III divisione medica dell'Ospedale Maggiore e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

---

† A Caracas (Venezuela) è morta addì 20 giugno u. s. nella pace del Signore, la cara

Griselda Mercù

ved. SCHIRONI

Ne dànno il triste annuncio il figlio ENRICO, il fratello GIUSEPPE, la sorella PIA DEROSSI.

I funerali ebbero luogo a Caracas, a spese del Ministero venezuelano del Lavoro.

I congiunti esprimono pure con questo mezzo i sentimenti della loro profonda riconoscenza a S. E. il Ministro del Lavoro dott. Carlos Tinoco Rodil, ai Direttori di Sezione, nonchè ai colleghi della Estinta, funzionari del Ministero stesso, per le commoventi attenzioni a Lei usate.

Caracas-Trieste-Philadelphia, 18 luglio 1954.

---

† La sera del 14 corr.

Giuseppina ved. Iess

si è ricongiunta ai suoi cari.

La piangono la figlia MARIA CHIARELLI col marito GUIDO, la nuora RINA, i nipoti dott. LUCIO e FURIO.

Grazie sentite a tutti coloro che vollero onorare la cara Estinta.

---

† Il giorno 16 corr. a Massafra cessò di vivere l'anima grandemente buona e generosa della nostra cara mamma

Cosima de Giorgio

Ne dànno il triste annuncio il figlio AMEDEO con la moglie VALERIA anche a nome degli altri congiunti assenti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Massafra-Trieste.

---

† **Arch. Bruno De Angeli**

spirò serenamente il 16 corr., lasciando nel dolore la sua tanto cara LEA.

I funerali seguiranno oggi, domenica, alle ore 10.30, dall'Ospedale Maggiore direttamente al Camposanto di Sant'Anna.

Nella ricorrenza del secondo anniversario della scomparsa del

Barone Leo Economo

lunedì, 19 luglio, nella chiesa Greco-Orientale di Riva 3 Novembre, verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima dell'Estinto alle ore 9.30. Seguirà alle ore 10.30 il Requiem.

LUGLIO INNOCENTE

CHI fa il paragone fra il modo di sentire e di vivere odierni e quelli di quarant'anni fa, resta stupito nel vedere come il sistema nervoso degli uomini possa subire le più dure esperienze e alfine raggiungere una specie di adattamento forse non del tutto piacevole ma utile e comodo.

Vediamo oggi l'umanità seguire, attraverso i giornali, la radio e la televisione ultima venuta (per ora) gli avvenimenti più o meno minacciosi che si susseguono, senza pertanto rinunziare al sonnellino quotidiano, alla passeggiata con la ragazza e agli svaghi domenicali. E' nero, c'è all'orizzonte quella maledettissima ombra della guerra fredda, con lampi di calore qua e là; c'è il pensiero poco confortante delle varie bombe atomiche e nucleari, delle quali generalmente si ha una idea vaga, ma si sa che scoppiando non contribuirebbero alla conservazione della stirpe. Si assiste con perfetto scetticismo ai vari «incontri» o conferenze internazionali, il cui fallimento è, in genere, scontato prima dell'inizio; ma tuttavia il tono complessivo della vita sociale, quotidiana, e dell'esistenza individuale non appare molto turbato dalle tristi prospettive.

Quarant'anni fa la situazione era tutta diversa. Il mese di luglio del 1914, per chi lo ricorda, trascorse in perfetta letizia, ma solo perchè nessuno si aspettava che dovesse finire così male. Se si fosse previsto che gli ultimi giorni di quel mese famoso avrebbero visto la mobilitazione generale di tutte le Cancellerie, la gente non sarebbe andata in campagna, le Camere non avrebbero preso le vacanze, le banche non avrebbero seguitato a cambiare tranquillamente l'oro con la moneta cartacea; insomma un allarme generale, un'angoscia diffusa avrebbero sopraffatto la povera Europa e le avrebbero dato il batticuore, come accade a chi sa di dover affrontare una prova lunga, terribile, pericolosa e d'esito incerto.

Più si fruga negli archivi e nelle storie della prima guerra mondiale, e meno si riesce a capire quali fossero le vere intenzioni di quei signori che, ciascuno per suo conto e con grandi sospiri di anticipato pentimento, trascinarono i rispettivi paesi nello scatafascio generale. Certo è che nessuno di essi si curò di preparare l'opinione pubblica alla grande prova. Il luglio del 1914 fu per i popoli d'Europa improntato alla più beata innocenza e i contratti di affitto per le sedi di bagni e di villeggiatura spasseggiarono come non mai; si trattasse di Trouville o di Rimini, del Garda o del lago Balaton, dei Carpazi o di Vallombrosa. Chi avrebbe mai pensato che in una sala della Ballplatz, a Vienna, una mezza dozzina di funzionari con basette e baffoni stesse stilando quel pazzesco «ultimatum» al Governo serbo che doveva scatenare l'uragano? In realtà il periodo d'incubazione della guerra fu estremamente breve e le ostilità colsero un po' all'impensata anche coloro che se le avevano preparate. Era naturale perciò che la guerra stessa, nel primo periodo, presentasse aspetti singolarmente antiquati. Solo dopo un anno o due entrarono in campo nuovi mezzi, nuove armi, nuovi metodi, degni dei progressi della tecnica e della cosiddetta civiltà.

Quanto all'Italia, essa, *consule* Salandra, era ancora occupata a digerire le emozioni della «settimana rossa», che, nel recente mese di giugno, aveva portato il disordine in certe zone della Romagna e delle Marche. Disordine, bisogna dire, più pittoresco che terribile, più ameno che preoccupante. Se i futuri storici vorranno vedere in quei fatti i prodromi d'una prossima rivoluzione, dovranno mettercì molta buona volontà e lavorare di fantasia. Qualche tisicuzzo albero della libertà innalzato sulle piazze paesane, comizi rumorosi e innocui: velleità, non volontà di sconvolgere l'ordine costituito. L'episodio più drammatico era stato la breve cattura del generale Agliardi e di alcuni suoi ufficiali sulla via Adriatica da parte di un gruppo di «ribelli» ai quali avevano dovuto consegnare le armi, provocando polemiche, inchieste e giudizi formali: il generale Agliardi, ch'era un buon soldato e fratello d'un cardinale, venne assolto ma invitato ad andarsene a casa. Aveva fatto bene o male a lasciarsi disarmare anzi che spargere il sangue di qualche povero esaltato? Le opinioni restarono divise, ma il fatto dispiacque, proprio in un momento in cui le virtù militari stavano per essere sottoposte a un collaudo severo.

Gli eserciti allora avevano conservato gran parte degli aspetti tradizionali e chi, in quel luglio fatale, avesse avuto il gusto di sfogliare le collezioni dei figurini militari, tipo Quinto Cenni, vi avrebbe trovato la solita abbondanza di pennacchi, dragone, spalline, ori, colori. Non c'era ancora passata la guerra di trincea per livellare tutte le tinte sotto il giallo sporco del fango e della polvere. La moda militare corrispondeva pienamente a quella civile, che non pareva affatto da quel criterio di praticità e di comodità che doveva dominare in seguito (anche troppo). Milioni di persone marciavano per le vie assolate delle città con tanto di colletto alto e cappello duro, e nessuno si sarebbe permesso di togliersi la giacca o la cravatta. Le sottane delle signore, lunghe fino a terra, spazzavano allegramente le strade. Così bardati si andava in bicicletta, si giocava al tennis o al pallone; era naturale che con altrettanta spartana rassegnazione si andasse alla guerra stretti nell'uniforme, con guanti e scarpini. Gli stessi prussiani, che si ritenevano all'avanguardia in questa materia, non avevano forse conservato per le loro fanterie l'elmo a chiodo del 1870, contentandosi di coprirne la punta con una foderina di tela? E' probabile che nel luglio 1914 le fabbriche tedesche, avvisate, lavorassero intensamente a preparare foderine; ciò che non impediva alla gioventù di Berlino o di Monaco di spassarsela sul Wannsee o nelle birrerie della Marienplatz, inconsapevole di ciò che stava macinando la ruota del destino.

In Italia si era già adottato il grigioverde, ma naturalmente in quantità proporzionata a un piccolo esercito di pace, non a tre o quattro milioni di mobilitati, sicchè ancora due anni dopo si videro i «territoriali» con mantelline blu (di ottima qualità del resto) e col vecchio fucile Wetterly, munito di tappo rosso (il cosiddetto pomodoro) per impedire che vi entrassero la pioggia e la polvere; quel tappo che fece la gioia dei canzonettisti popolari. Era tuttavia, il nostro, un esercito vivace, giovanile, volenteroso; la campagna di Libia l'aveva galvanizzato senza stancarlo. Ma un grosso cambiamento era avvenuto proprio allora in alto loco, cioè nella carica di Capo di Stato Maggiore, dove al generale Pollio, morto il 1.o luglio, era succeduto il Cadorna. Allora, nel pubblico grosso, chi diede importanza a questi fatti? Il Pollio, uomo di cultura, eccellente storico, era molto stimato in tempo di pace, ma nessuno può dire che figura avrebbe fatto in una guerra di vasta portata. La campagna di Libia aveva fatto conoscere il generale Caneva, senza tuttavia crearglì una vera popolarità; il Cadorna era apprezzato nel suo ambiente; per il paese era presso a poco una incognita. Il 10 luglio egli prese possesso del suo ufficio e se c'è una cosa certa al mondo, è che nessuno gli disse di prepararsi a fare la guerra all'Austria. Vigeva la Triplice e il nuovo Capo di S. M. lealmente si apprestava ad agire in conseguenza, nell'ipotesi di un conflitto, che tuttavia appariva ancora così lontano! E dire che mancavano appena pochi giorni a quel vertiginoso scambio di messaggi, di proposte, di intimazioni, di proteste, incrociantesi fra Berlino, Vienna, Parigi, Londra, Pietroburgo, che furono come tanti sgarbati colpi di martello dati al fragile edificio della pace mondiale.

Sì davvero, quel luglio 1914 appare gravido di fati, come si sul dire, anche se per quattro settimane o poco meno i nostri popoli lo vissero nella più beata e ingenua tranquillità. Cosa che, dopo, non doveva accadere mai più. Fu proprio quello, l'ultimo luglio dell'innocenza. Poi, si chiuse il paradiso terrestre, e apparve l'angelo sterminatore.

ALDO VALORI

Tra Finlandia e Russia nuovo accordo sugli scambi

Mosca, 17

E' stato firmato oggi tra Finlandia e Unione Sovietica un accordo commerciale con validità dal 1955 al 1960. Attualmente le relazioni commerciali finno-sovietiche sono regolate da un accordo quinquennale la cui validità scade alla fine del 1955.

RESPINTO IL RICORSO di Brusadelli e Camagna

Roma, 17

Gli industriali Giulio Brusadelli e Giulio Camagna dovranno pagare un'ammenda di 60 milioni ciascuno oltre alla sovrimposta di 8.053.013 per avere evitato l'imposta di negoziazione sulla vendita di 243.714 azioni del Cotonificio Fratelli Dall'Acqua, cedute il 15 luglio 1948, dal Brusadelli al Camagna, direttore generale del Cotonificio Val di Susa, per un miliardo e cento milioni.

Così ha deciso oggi la Corte di cassazione respingendo il ricorso prodotto dai due industriali contro la decisione della Corte d'appello di Bologna che il 23 marzo 1954 affermò l'esistenza del reato di omissione di pagamento dell'imposta e mantenne ferma la pena inflitta dal Tribunale di Milano ai due imputati fissando l'entità dell'ammenda in 60 milioni.

IL NUOVO AMBASCIATORE D'ITALIA A MADRID, MARCHESE ROSSI LONGHI, CONSEGNA LE CREDENZIALI AL CAPO DEL GOVERNO SPAGNOLO GENERALE FRANCO

ROMA — NEL CORSO DI UNA FESTA SVOLTASI L'ALTRO IERI NELLA VILLA DEI CESARI SONO STATI CONSEGNATI I «NASTRI D'ARGENTO» AI MIGLIORI ATTORI E REGISTI DEL CINEMA. NELLA FOTOGRAFIA: ELISA CEGANI MENTRE RICEVE L'AMBITO PREMIO

Imputati di corruzione

ARRESTATI A BRINDISI due professori di liceo

Brindisi, 17

Il Questore di Brindisi ha denunciato all'autorità giudiziaria, in stato di arresto, il prof. Tommaso Lavegas, ordinario di storia al Liceo scientifico di Taranto e la professoressa Anna Rausa, ordinaria di storia al Liceo scientifico di Brindisi, imputati di corruzione. Secondo la denuncia, presentata dal signor Giovanni Pastorelli, il Lavegas avrebbe richiesto la somma di lire 200 mila, successivamente ridotta a lire 160 mila, per far ottenere buoni voti ad un figlio del denunciante, che doveva sostenere gli esami di quattro materie per la licenza dell'istituto scientifico di Brindisi. Il Lavegas, pur non facendo parte della commissione esaminatrice, si sarebbe impegnato in proposito.

Il Pastorelli si era rivolto a lui per suggerimento della professoressa Rausa, che rappresentava l'istituto in seno alla commissione. L'ispettore superiore del Ministero della P. I. dott. Donato sta conducendo una indagine in proposito.

UN' ANTICA STORIA CHE RIVIVE SUI FRANCOBOLLI

Per amore di sua figlia fermò la mano del carnefice

Il coraggioso gesto di una piccola principessa indiana salvò la vita al bel capitano inglese

NEL 1907 le poste degli Stati Uniti d'America dedicarono uno dei francoboli commemorativi della fondazione di Jamestown alla principessa indiana Pocahontas, in riconoscenza della sua amicizia e protezione per i bianchi.

Chi sa mai quanti cultori di filatelia possederanno, nella loro raccolta di francobolli, quel rettangolino di carta azzurra che reca l'effige della giovane pellerossa, è certo pochi, per non dire pochissimi, avranno riservato una particolare attenzione alla figurina che, nelle vesti europee, soffocate sotto un seicentesco cappellino di gala a tuba, non ha nulla, proprio nulla, di muliebre.

Eppure Pocahontas ha diritto a dieci minuti di attenzione e il suo coraggioso gesto di dodicenne merita di essere ricordato, e non solo dagli amatori di francobolli.

Agli albori del diciassettesimo secolo la Colonia inglese della Virginia, nel Nord America — che era poi lo stesso territorio dove sorgono oggi le maggiori città dell'Unione — non aveva ancora un centro abitato ed organizzato. Fu il capitano Newport quegli che, nel 1607, in nome del Re Giacomo I, fondò il primo stabilimento britannico sulle rive del fiume Powhattan e lo battezzò, in onore del suo Sovrano, Jamestown, che vuol dire appunto «Città di Giacomo».

Il fondatore, richiamato di lì a poco in patria, lasciò la amministrazione della nuova colonia ad un Consiglio, nominato dalla Compagnia di Londra, e di cui avrebbe dovuto far parte il capitano John Smith, uno dei coloni più giovani e distinti.

Queste sue qualità e la superiorità della sua mente lo resero però sospetto ai colleghi, che, in un primo tempo, lo fecero escludere dal Consiglio; ma, ben presto, la cattiva gestione di questo e gli attacchi violenti e continui delle tribù indigene, indussero i suoi compagni a rimettere nelle sue mani l'autorità generale.

Smith corse subito ai ripari: fece fortificare la città, intraprese esperimenti di coltivazione delle terre circostanti, strinse vincoli di amicizia con alcune tribù e resistette brillantemente alla guerriglia di altre più ostili e irriducibili. Si può dire, oggi, che è merito suo se Jamestown potè conservare la sua consistenza urbana, attraverso i secoli, e non essere solo ricordata come una semplice espressione storico-geografica.

Condannato a morte

Le cose sembravano andare per il meglio e la piccola colonia, composta di appena centoventi avventurieri e delle loro famiglie, cominciava a prosperare, allorchè, durante una escursione diretta a rifornire la cittadella di viveri, Smith cadde nelle mani di Powhattan, Grande Capo di una bellicosa tribù indiana, e venne condannato a morte mediante supplizio.

Senonchè era usanza della tribù di martirizzare e sacrificare i prigionieri soltanto nella notte di plenilunio, per rendere la vittima più accetta alle divinità; e invece, quando John Smith venne catturato, le notti erano oscurissime... Molte ne sarebbero dovute anzi trascorrere, prima che l'astro d'argento fosse tornato a risplendere in tutta la sua lucentezza.

Il Gran Capo decise di attendere. Fece legare il prezioso prigioniero ad un palo, nel bel mezzo della radura del villaggio, e lo affidò alle cure di Pocahontas, la sua figliola dodicenne, che ebbe l'incarico di sorvegliare e di nutrire il futuro olocausto.

Pocahontas aveva, a quanto pare, due occhi nerissimi che brillavano perfino nella oscurità, e, sotto la selvaggia pelle color di rame, un'anima sentimentale e un cuoricino tenero...

Che cosa avvenne fra la fanciulla e il bel capitano, durante le lunghe notti insonni? Che cosa si dissero i due nei colloqui sommessi accompagnati dal dolce mormorio delle acque del fiume? Nessuno lo seppe e nessuno certamente mai lo saprà.

Ma fu proprio dopo questi segreti colloqui che Pocahontas vide, con sgomento indicibile, apparire una sera la prima falce di luna e le parve che le punte fossero così aguzze e taglienti da penetrarle atrocemente nel piccolo innamoratissimo cuore. Più grande si fece l'ansia a mano a mano che l'astro cresceva nel cielo e pareva con la sua immensità distruggere il sogno.

Giunse così, fatalmente, la notte del supplizio, e John Smith, meravigliato ed esacerbato, non vide al suo fianco come sempre, la gentile carceriera. Preceduto da riti, canti selvaggi e nenie interminabili, arrivò il momento supremo: Smith fu afferrato, legato, disteso supino sulla pietra dei sacrifici e la sua testa offerta al colpo mortale dell'erculeo carnefice...

Momenti drammatici

Già si levava in alto la mazza che doveva fracassargliela, già il Gran Capo Powhattan, altero e solenne, stava per dare il segnale, allorchè la piccola Pocahontas fendette la calca dei guerrieri, si slanciò sul prigioniero, gli fece scudo con il suo corpicino tremante e scosso dai singulti.

Vano fu ogni tentativo per allontanarla e per distaccarla dall'amato. Il Gran Capo ieratico, immobile, impenetrabile, osservava perplesso la scena. Ad un certo punto levò il braccio pronto a riabbassarlo per dare il cenno fatale, deciso — parve — a far continuare il supplizio, accomunando al viso pallido anche la figlia ribelle. Ma fu un attimo. Powhattan si alzò lentamente in piedi, si avvicinò al gruppo e diede ordine di slegare il prigioniero; l'amore del padre aveva vinto la brutalità del fiero selvaggio.

John Smith che non credeva ai suoi occhi, venne liberato e fatto salire su di un cavallo, avviato verso Jamestown dove i coloni che avevano già pianto la sua morte lo videro arrivare sano e salvo. Invano, però, Smith aveva pregato il Gran Capo di portare con sè colei che lo aveva salvato: a questo Powhattan recisamente si oppose.

E la povera Pocahontas restò sola e sconsolata a raccontare alle stelle la tragedia del suo cuore.

Passò del tempo... Nel 1612 la romantica indiana, ormai diciassettenne, decisa a rivedere John Smith si fece fare prigioniera dagli inglesi, sperando di rintracciarlo. Ma egli era già lontano, in Inghilterra, e la povera fanciulla, delusa, dovette rassegnarsi a sposare John Rolfe, un altro colono di Jamestown che l'aveva accolta con amichevole comprensione.

Divenuta Rebecca Rolfe Pocahontas, nel 1614, seguì a Londra il marito, che la presentò anche a Corte; la dolcezza del carattere e, soprattutto, la bellezza dell'indiana le valsero ben presto la simpatia delle damigelle e delle ladies, che se la contesero nei loro salotti, un po' anche per snob.

E fu in Inghilterra che Pocahontas ritrovò finalmente John Smith... Era vecchio e sfigurato, ma ella ne fu felice lo stesso perchè non aveva mai tralasciato di volergli bene. La sua nuova condizione e il figlio che, intanto, aveva avuto da suo marito, le impedirono di unirsi, tuttavia, a John Smith, e questa tragedia spirituale senza conforto la condusse in breve tempo alla tomba.

La storia ha riunito per sempre i due amanti delle notti illuni; anche John Smith è infatti effigiato su di uno dei francobolli americani del 1907 e, così, la bizzarra storia d'amore ha trovato il suo epilogo felice nella filatelia.

FRANCO CIARROCCHI

VISITA A «BRUM» CAPITALE DELL'ANTI-FLEMMA

SI FABBRICA DI TUTTO A BIRMINGHAM ROCCAFORTE DELL'INDUSTRIA BRITANNICA

Bruttezza senza attenuanti - Moltitudini di clienti in tutto il mondo - Gente brusca che bada al sodo - In continuo aumento la produzione

Birmingham, luglio

Ci sono città che hanno la civetteria della propria bruttezza. Disadorne per natura, non si accontentano di fare di necessità virtù ma di proposito caricano le tinte — brutte tinte — le ostentano e mettono in mostra, come una donna che, destituita appieno di ogni vezzo, disdegni il reggipetto oltre che la cipria e il rossetto e non si acconci i capelli, e fanno di tutto per apparire ancora più brutte. E quasi sempre ci riescono. Nessuna riesce così bene come Birmingham, la più grande città dell'Inghilterra dopo Londra. A vedere le nerissime case di mattoni — tutte eguali, tutte la stessa sagoma — che formano il panorama cittadino riesce difficile immaginare che siano state, un tempo, di altro colore, si giurerebbe che i mattoni siano usciti così neri e sporchi dalla fornace, impastati di terra sudicia, si è persino tentati di dubitare che le case non siano nere, come al di fuori, anche di dentro.

Un nuovo primato

Birmingham può permettersi di essere così brutta perchè è il massimo centro industriale del Regno Unito e forse di Europa. Ci tiene molto a questo primato, l'ha stampato sul proprio biglietto da visita. Nei prospetti della ultima fiera campionaria era chiamata la città dalle 1500 industrie ma già gli oratori ufficiali — li abbiamo sentiti in questi giorni — ne parlano come della «City of 1750 Trades». Il titolo onorifico è stato aggiornato. Fabbrica ogni possibile cosa che serva all'uman genere dagli spilli alle automobili, dalle gomene grosse come un collo di lottatore e capaci di trascinare a rimorchio i mondi, come illustra la vignetta-réclame, alle corde speciali brevettate che Mr. Pierrepoint, il boia, aggiusta intorno al collo dei suoi clienti prima di tirare loro il medesimo. Fabbrica tutto con cura e intelligenza, con grandissimo successo e con rimarchevole orgoglio. Si proclama vero specchio dell'Inghilterra, quella che conta nel mondo per virtù del lavoro e della genialità. Ama la penetrazione pacifica. Concepisce le colonie come una sterminata moltitudine di negri ansiosi di civilizzarsi andando in bicicletta (dalle officine della grande Birmingham escono ogni settimana circa 30 mila biciclette); in ogni Mau Mau che finisce male pare veda un futuro cliente mancato. I suoi abitanti amano definirsi gente brusca che bada al sodo e detesta le svenevolezze: forse per questo, perchè troppo gentile sonava agli orecchi, oltre che per far più presto, hanno storpiato e stroncato il nome della loro città: la chiamano Brum. Sono così indaffarati a costruire officine e dare un tetto alle maestranze — oltre 300 mila operai — che non hanno avuto il tempo di pensare agli alberghi. Per trovare una stanza in hotel è opportuno — è la regola — prenotarsi tre mesi prima.

Brum è stata la prima tappa di un giretto che ha condotto un centinaio di giornalisti, di tutto il mondo, a visitare alcune tra le più brillanti perle della collana industriale del Regno Unito. Era uno dei periodici giri che con spirito avveduto e con profitto organizzano le agenzie specializzate in questa sorta di «business». Una grande industria desidera spalancare i propri battenti al saluto e all'omaggio della stampa? Si rivolge all'agenzia che provvede a tutto, fissa il programma, fornisce i giornalisti e il personale di scorta e alla fine manda il conto. La réclame essendo l'anima del commercio è spesso l'agenzia che offre la visita degli ospiti ambiti, presenta preventivi. Un sistema che funziona assai bene e che dà frutti preziosi per tutti, ospiti, ospitanti e intermediario.

Il reciproco incontro si apre con una cocktail-party che mette subito in allegria per via delle bibite indiavolate. La espansività è interrotta per brevi istanti dalla prece d'uso che precede il «lunch» o il «dinner», continua dinanzi alla tavola imbandita con larghezza, senza ombra di austerità, ed è coronata dal discorso dell'industriale che presenta se stesso, la fabbrica e i suoi prodotti. La carovana compie quindi un sopraluogo allo stabilimento, esprime le proprie impressioni o chiede ulteriori lumi accanto ad una tazza di tè servito nel tea-room della fabbrica, fa ampia provvista di opuscoli e stampati di propaganda ed è accommiatata con una cordiale stretta di mano e qualche volta con un «souvenir», un regaluccio (abbiamo riportato a casa un grazioso barometro di precisione).

Il "freno a disco,,

La presunzione reciproca essendo che «time is money» e che i giornalisti come gli industriali hanno pochissimo tempo da perdere tutto si svolge con ritmo un po' sbrigativo, tranne le soste al bar e alla mensa, i malintenzionati non avrebbero modo di carpire segreti di fabbrica ma tale è la atmosfera generale (gli inglesi quando vogliono sanno essere indicibilmente gentili) che si riparte con la sensazione che a insistere un pochino, a chiederlo proprio come un favore personale, ogni segreto verrebbe rivelato, regalato come il «souvenir».

La Girling di Birmingham ad esempio non ha soltanto esibito alla carovana i freni omonimi che sono adottati da oltre la metà delle automobili d'Inghilterra e da fabbriche estere tra cui, ha detto il direttore con orgoglio, la famosa Alfa Romeo, ha anche presentato un'assoluta primizia ancora in fase di perfezionamento e che sarà lanciata tra breve: una innovazione rivoluzionaria, che si pensa dovrà conquistare di colpo i mercati: il «freno a disco» che elimina il pericolo della usura inerente fatalmente, nelle crescenti velocità degli automezzi.

Con un viaggio di molte ore in torpedone la carovana è stata portata fin davanti ai sobborghi di Manchester, attraverso il Midland e depositata a notte fonda in una stazione termale famosa per le sue acque che guariscono i reumatismi provocati dalle nebbie: a Buxton, in un paesaggio di colline che quando splende il sole sono ridenti. E al Palace Hotel, irrompendo nella quiete degli ospiti abituali, vecchie signore cariche di anni e più ancora di reumatismi, dopo molti cocktail e una prece ha ascoltato davanti alle tavole imbandite la storia di un'altra perla della collana industriale del Regno Unito: la Storey, che nella finitima Stockport costruisce ponti prefabbricati da mandare a destinazione belli e pronti, a pezzi che si innestano, in casse. L'idea è un po' quella del Meccano, il noto trastullo per ragazzi, e col nome di applicazione durante la guerra, fu a detta di Montgomery una delle semplici grandi trovate che aiutarono gli inglesi a vincerla. La grande trovata della Storey fu di capire in tempo che quel Meccano in grande stile poteva servire anche in tempo di pace e di acquistare, in tempo, il brevetto dal Governo. Il ponte servito a domicilio e montato in quattro e quattr'otto senza bisogno di speciali lavori, nè attrezzature, a braccia d'uomo, sta facendo una fulminea carriera che il signor Storey ha raccontato al «dinner» con parola colorita avendo al suo fianco, al posto d'onore, Sua Grazia il giovanissimo duca di Devonshire, che è sindaco di Buxton. Era l'unico commensale, Sua Grazia; in abito da società e per tutta la durata del discorso non ha fatto che frugare a fondo nelle narici, con ardore e, alternatamente, con tutte le dita di ambo le mani. Spiace dirlo ma è la pura verità.

Il giro è terminato il dì seguente con una visita alle officine donde più di mezzo secolo fa uscì il primo motore Diesel del Regno Unito. Era il terzo arrivato nel mondo, e fa bella mostra di sè da molti anni al museo londinese delle scienze. La fabbrica, la Mirrless di Stockport, non si è più lasciata strappare il primato.

Diffuso ottimismo

A sentire questi industriali del Nord parrebbe che la crisi, la famosa «recession» di cui tanto si parla nel mondo occidentale, sia una invenzione degli economisti. Sono soddisfatti di come vanno le cose, parlano solo di espandersi e allargarsi, di accrescere la produzione. Ci tengono moltissimo ad essere nordisti e lo fanno sapere. Londra quassù è male quotata, è considerata press'a poco una piovra inerte e parassitica, il destino pare di tutte le capitali. Si esalta il Nord come l'anti-flemma, come il simbolo dell'operosità e della lena, come la grande indistruttibile risorsa dell'Inghilterra. Da tutti abbiamo sentito lo stesso discorso, forse così avrebbe parlato anche, se avesse aperto bocca, il duchino di Devonshire. Questi industriali delle macchine e della meccanica sembrano ignorare lo spauracchio, che Londra addita con tanta insistenza, della concorrenza germanica. Sono sicuri di sè come dei propri operai che colmano di elogi. Il segreto, dicono, è che nella fabbrica ci sia una atmosfera come di famiglia. Le blande agitazioni delle Trade Unions pare smarriscano per istrada anche lo scarso vigore che hanno nell'Inghilterra meridionale, quando arrivano non danno nemmeno il solletico.

Abbiamo trovato idee piuttosto confuse sul nostro paese, l'interrogativo che ci veniva rivolto era sempre quello: come mai siete così pieni di comunisti? E ci indicavano trionfanti lo sparuto manipolo del comunismo britannico: suppergiù 30 mila tesserati. Pochi davvero. Presi alla sprovvista abbiamo risposto che se sono così pochi la colpa non è di Harry Pollitt nè il merito di Clement Attlee, bensì della innata diffidenza di tutti gli inglesi per lo straniero: un partito che riceve ordini da fuori non potrà mai fare strada in Inghilterra. Se il Papa fosse un inglese, abbiamo aggiunto un po' scherzando e un po' sul serio, le pecorelle uscirebbero a frotte dalla Church of England. Quest'ultima idea è piaciuta poco.

CARLO TROTTER

LIBRI RICEVUTI

La «Società Editrice Internazionale» di Torino, così benemerita nel campo della letteratura infantile e per i giovani, ha iniziato una nuova «*Collana di scrittori stranieri con le opere in lingua originale*». Questa nuova collana vuole offrire agli studenti e agli studiosi qualche cosa che sia più vicino alla loro sensibilità e alla loro vita, oppure certe opere presentate nel loro effettivo valore di documento di una data epoca e di una data sensibilità. Dov'è stato possibile, l'editore ha preferito lasciare l'introduzione biografico-critica a uno scrittore straniero.

I primi volumi dell'importante collana sono: «Mademoiselle Irnois» di J. A. de Gobineau; «El ingenioso hidalgo Don Quijote de la Mancha» di M. de Cervantes; «Novelle e racconti tedeschi» da Till Eulenspiegel a H. F. Blunck; «Vol de nuit» di A. de Saint-Exupéry; «Esther» di J. Racine, e «La verdad sospechosa» di J. R. de Alarcon.

Il conte Joseph-Arthur de Gobineau, autore di «Mademoiselle Irnois» (L. 300), è stato per definizione «lo scrittore diplomatico».

Come romanziere, novelliere e poeta fu assai meno conosciuto, sia perchè i suoi romanzi e le sue novelle uscirono tutti (tranne «Les Pléiades», che testimonia un impegno di letterato di professione: è stato, infatti, incluso tra i dodici migliori romanzi francesi dell'Ottocento accanto a «Madame Bovary», «Le Rouge et le Noir», «Adolphe») a puntate su riviste e giornali; sia perchè gran parte della sua opera letteraria rimase inedita fin dopo la sua morte. «Mademoiselle Irnois» non è affatto conosciuta in Italia ed è scarsissimamente nota anche in Francia.

Till Eulenspiegel inaugura il volume di «Novelle e racconti tedeschi» e «Von Weihnachtsbaum» di Hans Friedrich Blunck lo finisce. Due concezioni totalmente opposte, ma ugualmente tese a un unico fine: conciliare l'uomo con l'uomo. Blunck è il riplasmatore in volto gagliardo dello spirito del Märchen germanico, dove «sogno e veglia, natura e carattere morale, panteismo e fede religiosa sono uniti come in un paradiso»: paradiso terrestre, davvero, in cui la presenza ubiqua del Dio Signore domina sulle cose, fra le cose, nelle cose, nel tempo e nello spazio, invisibile potenza eppur visibile negli spiriti e spiritelli, suoi emissari, di cui la vita è piena, anzi brulica in ogni dove, in ogni sito solingo e rumoroso, nel tenue respiro e nel fragoroso soffio della natura, doma e indoma. I nomi degli altri autori dànno valore e pregio a questa antologia che è il fior da fiore degli scrittori tedeschi.

LA MOGLIE DI FAUSTO COPPI e la "Dama Bianca,, si confessano

Il numero di «Tempo» di questa settimana ha raccolto le dichiarazioni di Bruna Coppi e di Giulia Locatelli: sono le uniche testimonianze autentiche e dirette sul conflitto sentimentale nato tra il campione del mondo, la moglie e la «Dama Bianca».

Questo eccezionale fascicolo del settimanale «Tempo», reca inoltre un articolo di Emanuele Grazzi sulla rinascita tedesca, scritti di Enrico Mattei e Arturo Tofanelli su Trieste, un servizio dell'inviato speciale nel Guatemala Luigi Romersa, un articolo del Maresciallo Messe: «L'Esercito e la politica»; Curzio Malaparte oltre al consueto «Battibecco» ha fatto la cronaca dello spettacolo al «Teatro Verde» di Venezia; Nino Farina parla dell'avvento delle Mercedes in un articolo polemico e Paolo Monelli, con testo e disegni suoi, presenta la Biennale d'Arte veneziana vista da un profano. Inoltre, Carla Del Poggio, fotografata nel paginone a colori, racconta come si accinge a diventare «soubrette».

Anche a Trieste un «centro» per l'addestramento professionale

Il Ministero del Lavoro affida alle A.C.L.I. l'impegnativa preparazione delle nuove leve di lavoratori

In questi giorni il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale ha approvato il «centro di addestramento» creato dalle ACLI in via dell'Istria 57, dove ha sede sin dal '48 la scuola di addestramento professionale «Achille Grandi». Anche Trieste entra così nel novero delle città italiane — una quindicina circa — dotate di quei «centri» che il Ministero del Lavoro promuove per dare ai giovani lavoratori una qualifica professionale che accomuni la assoluta padronanza di un mestiere a una preparazione teorica buona: è il Ministero stesso che, a sue spese, mantiene in vita lo «stato maggiore» di questi centri e sovvenziona i corsi stessi. In pratica però, a Trieste, non è stato creato «ex novo» un centro, ma si è dato un riconoscimento ufficiale, che rafforza le garanzie di serietà e di sicurezza, a quanto le ACLI con il loro «ente nazionale per l'istruzione professionale» hanno già fatto da sei anni a questa parte.

La creazione del «centro» tuttavia coincide con la nuova impostazione che il Ministero del Lavoro intende dare ai corsi di addestramento: con essi dovrebbero essere preparate le schiere dei nuovi operai specializzati, ai quali va data una severa e completa preparazione tecnica e una sufficiente padronanza dei problemi teorici. Su questa strada — del resto — si sono messe le ACLI sin da quando, nel '48 hanno dato vita ai primi due corsi di addestramento per meccanici e falegnami, effettuati per iniziativa diretta delle ACLI triestine, nella sede di via dell'Istria, e ai quali si sono iscritti 60 allievi, di cui 28 sono stati promossi alla fine delle lezioni continuate per un periodo di sei mesi.

Successivamente la scuola professionale si è inserita nelle iniziative prese dal Ministero del Lavoro per alleviare la disoccupazione in genere e quella giovanile in particolare [illegible] giacchè la maggior parte dei corsi condotti a termine è stata riservata ai disoccupati. Gli iscritti ricevono una indennità giornaliera di 300 lire; tuttavia — e consiste in ciò l'impostazione più originale delle ACLI — questi corsi per disoccupati non sono mai stati fini a se stessi (come purtroppo generalmente avviene con tutte quelle iniziative che prevedono la «para-assunzione» di disoccupati e in ultima analisi si rivelano iniziative a carattere assistenziale, da cui nessuno ricava un utile sostanziale: nè il disoccupato che difficilmente è messo in grado di raggiungere una qualificazione, necessaria per aprirgli favorevoli prospettive di impiego, nè l'impresa o l'ente che lo impiega, perchè la prestazione d'opera è quasi sempre scadente e comunque antieconomica).

Le ACLI — anche con questi corsi di addestramento e qualificazione per disoccupati — hanno sempre voluto curare la preparazione completa del giovane allievo, che esce, alla fine dell'istruzione, veramente preparato per entrare in un'industria o in una bottega artigiana, tenendo anche presente che la nuova legge probabilmente prevederà l'inserimento nelle liste di collocamento con la qualifica della specializzazione soltanto di coloro realmente muniti di un attestato, simile a quelli che attualmente il Ministero del Lavoro rilascia ai promossi nei corsi autorizzati. I corsi hanno la durata di sei o otto mesi e la attività scolastica impegna gli allievi per 12 ore settimanali di teoria, comprendenti tecnologia, matematica, disegno professionale e cultura generale, e 24 ore di officina in cui si svolgono le esercitazioni pratiche; i corsi stessi sono di due categorie: di addestramento e di qualificazione, come dire preparatori e superiori.

Dal '48 ad oggi le ACLI hanno tenuto 32 corsi, con 975 allievi, per meccanici, falegnami, elettricisti-installatori e tipografi. A partire dal '52 la direzione della scuola di addestramento ha deciso di adeguare sempre di più l'impostazione del lavoro alle nuove esigenze ed obiettivi che il Ministero del Lavoro — sovvenzionatore dei corsi stessi — vuol dare alla istruzione professionale delle giovanissime leve del lavoro ed ha effettuato dei corsi cosiddetti «normali» i cui allievi non percepiscono alcuna indennità in denaro. Il successo che hanno avuto questi corsi «normali» sta a significare la volontà dei giovani di darsi una specializzazione professionale, anche sacrificando un ulteriore anno con studi teorici e pratici.

Il riconoscimento di «centro» alla scuola delle ACLI permetterà un potenziamento dei corsi non per disoccupati, sicchè già per il prossimo esercizio sono previsti otto corsi normali e 12 per disoccupati: l'aumento considerevole del numero previsto di corsi per il '54-'55 è anche in considerazione del fatto che il Ministero, per il futuro, intende affidare i corsi di addestramento soprattutto ai «centri».

L'azione svolta dalle ACLI nel settore della preparazione dei giovani ha dato, sin dal '48 i suoi frutti, nel senso che tutte le industrie che hanno assorbito gli allievi della scuola di via dell'Istria 57 hanno avuto parole di largo elogio per l'alto livello della preparazione impartita agli apprendisti. Lo stesso lusinghiero apprezzamento è stato fatto dagli ispettori del Ministero che hanno seguito lo sviluppo della «scuola» in questi anni ed hanno dato il parere favorevole all'istituzione del «centro». Buona parte dei «premiati» annualmente dall'Acegat, nelle categorie dei più giovani, è uscita dalla scuola delle A.C.L.I. e alla Fabbrica Macchine di un gruppo di nuovi assunti, quelli preparati nei corsi delle ACLI sono stati direttamente passati ai torni, mentre gli altri hanno dovuto iniziare il ciclo di «inserimento».

I buoni risultati ottenuti sono frutto oltre che delle attrezzature e del valore del corpo insegnante, della serietà di una selezione operata sia all'assunzione degli allievi (che devono superare un esame scritto ed un «colloquio» orale) che negli scrutini finali. Gli aspiranti al corso sono, generalmente, il doppio del numero dei posti disponibili e la proporzione tra promossi e bocciati è del 60 e del 40 per cento. I corsi del prossimo anno, previsti dalla direzione del «centro», riguardano meccanici aggiustatori, meccanici tornitori, falegnami, elettro-installatori, carpentieri navali, falegnami per interni, [illegible] Gran parte degli allievi [illegible] Numerosi sono anche i giovani esuli.

Oggi l'assise dei Comuni istriani

Stamane alle 10, nella sede del P. L. I. [illegible] si aprirà l'assise dei Comuni istriani [illegible]

[illegible] Comune.

Gli istriani on. Attilio Bartole e prof. Diego de Castro, hanno inviato telegraficamente la loro adesione. All'assise istriana saranno anche presenti, in quanto istriani della zona B, alcuni esponenti dei partiti che recentemente hanno preso parte ai colloqui romani con i responsabili della vita politica nazionale.

I lavori si concluderanno in mattinata con la votazione di una mozione che ribadirà la volontà degli istriani di opporsi ad ogni soluzione significante distacco delle città italiane della zona B da Trieste e incorporazione della zona B nella Jugoslavia. La discussione si aprirà sulla relazione del C. L. N. dell'Istria che sarà svolta dal segretario Ruggero Rovatti.

Soggiorni montani della C.C.d.L. Date le numerose richieste pervenute dagli associati per i soggiorni montani organizzati dalla C. C. d. L. a Laggio di Cadore e a Forni Avoltri, è stata ampliata la capacità ricettiva dei soggetti stessi cosicchè ora vi sono disponibili dei posti nei turni stabiliti. Coloro che hanno già fatto richiesta e sono stati rimandati, possono rivolgersi alla stanza n. 4 della sede sociale di via Duca d'Aosta n. 12, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

DAL 29 AGOSTO AL 10 SETTEMBRE

IL VIAGGIO D'ISTRUZIONE degli universitari in Toscana

Il viaggio d'istruzione in Toscana degli studenti triestini, voluto dal Magnifico Rettore dell'Università, prof. Rodolfo Ambrosino, è già entrato nella fase di organizzazione. Il Rettore e i suoi collaboratori hanno già compilato il programma che prevede la visita della Toscana, delle sue antiche città, dei suoi monumenti insigni e di tutte quelle glorie artistiche e storiche che testimoniano lo spirito di un popolo eccezionalmente fertile di opere, dal misterioso periodo etrusco, al medioevo, al Rinascimento fino alle realizzazioni moderne.

Ecco il programma del viaggio: domenica 29 agosto partenza da Trieste (arrivo a Firenze, pomeriggio libero, cena e pernottamento nella città); lunedì 30: visita alla città, pasti e pernottamento a Firenze; martedì 31: visita alla città e ai dintorni (Fiesole, Settignano, ecc.), pasti e pernottamento a Firenze; mercoledì 1 settembre: viaggio da Firenze a Prato (visita), Pistoia (visita), Pisa (cena e pernottamento); giovedì 2: visita a Pisa (pasti e pernottamento nella città); venerdì 3: mattinata a Carrara, pranzo a Pisa, pomeriggio a Livorno, cena e pernottamento a Pisa; sabato 4: da Pisa a Pontedera, San Gimignano, Volterra (visita della città e pranzo), Larderello (visita agli impianti industriali), Follonica o Portoferraio (cena e pernottamento); domenica 5: visita all'isola d'Elba (cena e pernottamento a Follonica); lunedì 6: partenza per Siena (sosta a Massa Marittima, pasti e pernottamento a Siena); martedì 7: in mattinata visita a Siena, nel pomeriggio visita alla provincia (San Quirico d'Orcia, Chiusi, Pienza, Montepulciano, pasti e pernottamento a Siena); mercoledì 8: partenza per Arezzo (visita alla città e pranzo), pomeriggio partenza per Perugia con sosta a Cortona relativa visita, cena e pernottamento a Perugia; giovedì 9: visita a Perugia e Assisi (pasti e pernottamento a Perugia); venerdì 10: partenza per Firenze, per la Via Tiberina, il Casentino e la Consuma, cena a Firenze e partenza per Trieste.

DRAMMATICA SCENA IN VIA CAMPANELLE

Con la bimba stretta al petto il motociclista piomba nel fosso

Aveva tentato un salvataggio in extremis

Fa pensare a una drammatica illustrazione [illegible] l'incidente stradale accaduto ieri sera in via delle Campanelle [illegible]

[illegible] alla sua motoleggera, targata TS [illegible] Enrico Gergich [illegible] imboccava la via delle Campanelle [illegible]

[illegible] (la CRI) si sono avventati gridando e minacciando contro il Gergich, il quale, secondo testimoni oculari, aveva fatto il possibile per evitare una sciagura.

Un'autolettiga dell'ambulatorio di piazza Sansovino è accorsa sul posto e i sanitari hanno provveduto a portare la piccola, che il signor Maurilio teneva ancora tra le braccia, all'ospedale. Le condizioni dell'Orietta sono gravi: il medico astante difatti le ha riscontrato stato commozionale da ferite lacero-contuse al parietale sinistro, sospetta frattura della volta cranica e ferite lacero-contuse multiple su tutto il corpo, per cui l'ha fatta accogliere nella I divisione chirurgica con prognosi riservata. La motoleggera, che appartiene al padre del Gergich, ha subito lievi danni.

In sella alla sua moto «Rumi», l'industriale Giordano Pasinati, di 45 anni, abitante in via Costalunga 122, percorreva ieri mattina, poco dopo le 11, la via Carducci in direzione di piazza Dalmazia. Nei pressi dell'incrocio con via San Francesco, il centauro andava a investire un passante, Giovanni Rotteri, di 71 anni, abitante in via Grossi 6, che gli aveva improvvisamente tagliato la strada. Entrambi sono ruzzolati al suolo, e il Rotteri con la CRI, il Pasinati con un autotassametro, sono stati avviati all'ospedale. L'industriale, che nell'incidente ha riportato vaste ferite lacero-contuse alla regione sopracciliare sinistra, leggero stato commozionale, amnesia e ferite lacero-contuse alla mano sinistra, è stato trattenuto nella I divisione chirurgica con prognosi di 8 giorni. Il Rotteri invece è stato medicato all'astanteria e giudicato guaribile in 6 giorni per ferite lacero-contuse al temporale destro e contusioni all'occipite.

Verso le 13, Antonio Svara, di 42 anni, abitante in via di Servola 113, si stava dirigendo da via Roncheto in via Baiamonti in sella alla sua motoleggera, targata TS 3963. All'altezza dello stabile n. 46, lo Svara è andato a cozzare contro la FIAT 1500, targata TS 0916, il cui conducente, Mario Slama, di 46 anni, abitante in via dei Soncini 65, dopo avere sostato al margine della strada aveva iniziato una leggera conversione a sinistra per riprendere la corsa. Nell'incidente lo Svara ha riportato la sospetta frattura del polso sinistro ed escoriazioni agli arti. Raggiunto poco dopo l'ospedale, lo sfortunato centauro è stato medicato all'astanteria, e giudicato guaribile in 25 giorni.

Nello spingere un carretto a mano carico di materiale, nell'interno della fonderia «Climens», sita in via Media, il fonditore Giuseppe Rumen, domiciliato alle Fontanelle di Muggia 34, è finito col piede destro sotto una delle ruote del veicolo ed ha riportato profonde ferite lacero contuse al terzo dito.

STATISTICHE DELL'ULTIMO TRIENNIO

ANOMALIE ECONOMICHE E SOCIALI DELLA ZONA

Negativo influsso dei perturbamenti politici - Deficitario il movimento naturale della popolazione

(Lu). La vita cittadina è stata contrassegnata nell'ultimo triennio da un insieme di fatti molto discordanti, che dimostrano la situazione anomala in cui versa la città per effetto della sua particolare configurazione politica. Il diagramma dei «fenomeni» è quanto mai convulso; a punte di ascesa corrispondono abbassamenti improvvisi, che denotano l'influsso dei perturbamenti politici. In linea generale, molti fattori economici «simili» marciano di conserva, aumentando o diminuendo in rapporti strettamente connessi. Da noi — invece — l'anormalità politica è fonte di anormalità economica, come viene chiaramente dimostrato dai dati ufficiali.

Prima di render note le cifre di maggior interesse, facciamo presente che il movimento naturale della popolazione è nettamente deficitario; infatti nel triennio 1951-1953 ai 9.972 morti si sono contrapposti 8.557 nati; nello stesso periodo gli immigrati hanno superato gli emigrati di 13.966 unità e la popolazione della Zona è passata da 296.010 a 298.026 persone (la somma algebrica non batte con i totali giacchè nel novembre del 1951 abbiamo avuto il censimento generale, che ha dato luogo a notevoli rettifiche).

La tabella che segue mette in luce alcuni aspetti della nostra vita economica e sociale:

Fatti economico-sociali	1951	1953	Unità di misura	Variazioni
Consumo energia elettrica	187	201	milioni kwh	+ 14
» gas	34,3	37,2	» mc.	+ 2,9
» tabacchi	667	598	mila kg.	— 69
» carni	109,8	114,6	» q.li	+ 4,8
» ortaggi	38,1	34,7	milioni kg.	— 3,4
Manodopera occupata	91.097	88.229	unità	— 2.868
Ore lavoro perdute per scioperi	343.900	1.321.763	ore	+ 977.763
N. indice costo vita (1938 = 100)	5.233	5.466	—	+ 233
Imposte dirette	3,4	4,5	miliardi lire	+ 1,5
Prestiti su pegno (N. pegni creati)	104.429	136.334	N. polizze	+ 31.905
Depositi presso banche	37,6	41,6	miliardi lire	+ 4,0
Biglietti ferroviari emessi	954	1.057	migliaia	+ 103
Consumo di pesce	3,2	3,3	milioni kg.	+ 0,1
Movimento turistico (giornate di presenza):				
Italiani	218.103	240.090	giornate	+ 21.987
Stranieri	76.311	96.327	»	+ 20.016
Spese per teatri	178	226	milioni lire	+ 48
» » cinematografi	1.140	1.368	» »	+ 228
» » sport	107	93	» »	— 14
Abbonati alla radio	52.657	60.978	persone	+ 8.321
Protesti cambiari	381	615	milioni lire	+ 234
Entrati in carcere	2.236	2.214	persone	— 22
Usciti dal carcere	2.214	2.361	»	+ 147

Il Governo nazionale ha contribuito al risanamento del bilancio della Zona nelle seguenti misure: 1951 . . 10,323 miliardi di Lire; 1952 . . 11,966 » » »; 1953 . . 11,990 » » »; il che forma un totale di 34,2 miliardi di lire, ivi compresi i contributi per le costruzioni navali.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Confermata la pena alla «banda del filo»

Avevano preso di mira le linee telefoniche

Nel febbraio del corrente anno, alcuni giovinastri, desiderosi di procurarsi dei quattrini, iniziarono la sistematica distruzione della linea telefonica Trieste-Lubiana e, armati di pinze e di tenaglie, staccarono i fili di rame, strappandoli dai pali, lungo tutta la linea, dal confine fino quasi a Conconello. Un gesto vandalico, che però fruttò alla «banda del filo» 123 chilogrammi di cavo di rame, bottino di discreto valore, ma arrecò all'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni un danno molto rilevante.

La Polizia, avviate indagini, riuscì a mettere le mani sugli autori del furto, perpetrato in più riprese. Vennero tratti in arresto Mario Tenze, di 30 anni, abitante a Opicina, in viale degli Alpini 77, Bruno Bado, di 28 anni, abitante in via Madonizza 2, Paolo Poropat, di 20 anni, abitante in via Battera 18, Luigi Bracci, di 26 anni, abitante in via Navali 1, Giordano Cresti, di 29 anni, abitante in Strada del Friuli 6, e Bruno Lestoni, di 24 anni, abitante in via San Sebastiano 6. Deferiti all'autorità giudiziaria, i sei compari comparvero il 1.o aprile scorso dinanzi al Tribunale, i cui giudici, in esito alle risultanze di causa, condannarono: il Tenze a un anno 4 mesi e 20 giorni di reclusione e 13.200 lire di multa; il Cresti a un anno, 4 mesi e 15 giorni di reclusione e 13.000 lire di multa; il Bado a 3 anni, un mese e 15 giorni di reclusione e 29.700 lire di multa; il Lestoni a 3 anni di reclusione e 27.000 lire di multa, il Bacci a 3 anni, un mese e 15 giorni di reclusione e 29.000 lire di multa e il Poropat a un anno, 8 mesi e 15 giorni di reclusione e 16.000 lire di multa. Al Poropat, inoltre, venne revocata la condizionale concessa nel 1953 per altro reato.

Ora il caso è stato riesaminato dalla Corte d'Appello (pres. Arbanassi, P. M. Battigi Stabile, canc. D'Andri, dif. avv. Morgera, Battino e Carbone) la quale ha respinto le richieste della difesa, ha confermato la precedente sentenza ed ha condannato gli imputati alle spese del procedimento.

Gioco di prestigio in un carrozzone del Circo Togni

Nel variopinto mondo del circo Togni, i cui carrozzoni sono allineati nelle vie vicine al prato Veruda, si è introdotto l'altra sera uno sconosciuto, il quale, penetrato in una delle casette viaggianti, si è impossessato di una giacca, appartenente a un addetto del circo, Angelo Bergamasco, di 53 anni, il quale lamenta un danno di 20 mila lire.

Una pesca piuttosto abbondante ha fatto il borsaiolo che ieri mattina ha tuffato una mano nella borsa che Miroslava Crosovich in Sik, di 39 anni, domiciliata a Caresana di San Dorligo della Valle 8, la quale, verso le 11, era intenta ad acquistare del pane in un negozio di Largo Pestalozzi. Lo sconosciuto si è impadronito del portafogli della donna, contenente 20 mila lire.

ASTERISCHI

SPECIALIZZAZIONI

Il dott. Aldo Bonifacio, assistente della Banca del Sangue dell'O. M., si è specializzato in Neuropsichiatria il 15 corr. mese presso l'Università di Modena discutendo con il chiarissimo prof. Gaetano Boschi una tesi sull'interpretazione dell'Elettroencefalogramma mediante analisi periodale. Vivissime congratulazioni.

— Il dott. Claudio Nejedly, ostetrico ginecologo, si è brillantemente specializzato in questi giorni a Padova in radiologia. Al dott. Nejedly i migliori rallegramenti.

LAUREE

Presso la nostra Università, il concittadino Romano Indrigo si è laureato a pieni voti in ingegneria meccanica, discutendo col chiarissimo prof. dott. ing. Igino Tessari la tesi: «Indagine teorico sperimentale sul trasporto pneumatico di alcuni materiali». Vivissimi rallegramenti.

— Il concittadino Ugo Frinzi si è laureato a pieni voti in ingegneria industriale meccanica presso la nostra Università discutendo la tesi col chiarissimo prof. dott. ing. Mario Tessarotto. Vivissimi rallegramenti.

DIPLOMA

La signorina Giuliana Gulli, allieva della propria madre prof. Mercede Gulli, ha conseguito il diploma di magistero in pianoforte presso il Conservatorio statale «Tartini» con pieni voti e lode. Rallegramenti vivissimi.

MAGISTERO IN PIANOFORTE

La signorina Iolanda Fait, allieva della valente professoressa Concetta Puppi, ha conseguito il diploma di magistero in pianoforte presso il Liceo Musicale «J. Tomadini» di Udine. Alla neo professoressa felicitazioni ed auguri vivissimi.

— La signorina Thea Arcangeli ha conseguito il diploma di magistero in pianoforte, presso il Conservatorio Triestino. Alla neo professoressa vivi rallegramenti.

— La signorina Maria Furlani, allieva della chiar.ma prof. Nives Caetani-Buzzai, ha conseguito brillantemente il diploma di magistero in pianoforte presso il Liceo Musicale «J. Tomadini» di Udine. Alla neo professoressa rallegramenti vivissimi.

«FIERA DELL'ABITO»

Da lunedì 19 corr. avrà inizio alla «Pellicceria Abbigliamento R. Marchi», via Genova 19, la tradizionale «Fiera dell'Abito», dove troverete in grande assortimento abiti, camicette, sottane e mantelli, tutto a prezzi eccezionali.

Un colloquio troppo vivace

E' stato medicato ieri all'ospedale il meccanico Francesco Cressevich, di 32 anni, abitante in via San Zenone 4, il quale presentava contusioni con ematomi alla regione orbitale sinistra e contusioni escoriate alla spalla sinistra, guaribili in 6 giorni. Il Cressevich ha narrato che, verso le 6, sul ballatoio di casa, era venuto a diverbio con un altro inquilino, Giovanni Jurissevich, di 29 anni e nel corso del vivace «colloquio», aveva riportato le lesioni.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato alle 16 di ieri all'ospedale il bracciante Rodolfo Rachich, di 48 anni, abitante in via San Vito 14, che è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 10 giorni per lo schiacciamento del pollice sinistro, riportato mentre stava spostando una pesante rotaia di ferro in un cantiere di lavoro della Selad, nei pressi delle Noghere.

Due jugoslavi sono giunti iermattina alla stazione di Opicina Campagna con un treno proveniente dalla Federativa. Durante la notte, un giovanotto, fuggito dalla Jugoslavia, si è costituito in un Distretto del centro.

Vendita all'incanto

Rendo noto che il giorno 30 luglio 1954 alle ore 10 al Magazzino 2 A del Porto Franco Vecchio procederò alla vendita di:

Un trattore cingolato nelle condizioni in cui si trova, per pronto ritiro, pagamento cassa pronta in lire per merce dove sta e giace in transito (Magazzino 2 A, partita 854).

Gli interessati potranno attingere informazioni per la visita e permesso d'accesso al Porto Franco presso la Casa di Spedizioni Missaglia-Ventura, Trieste, piazza Venezia 7, telefono 37614.

Il pubblico mediatore autorizzato: Alessandro Melingò fu Leonida

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Si rende noto che il 7 agosto 1954 alle ore 11 nella sala n. 238 avrà luogo la vendita con incanto della Part. Tav. 77 di Chiarbola inf. costituita da 2 case in avanzata costruzione site in via Negrelli allo stato in cui si trovano al prezzo base di 10 milioni. Cauzione lire 1 milione — spese fiscali approssimative lire 1.300.000 — offerte in aumento non inferiori a lire 50.000. Informazioni da richiedersi alla stanza n. 240 del Tribunale.

AVVISO DI VENDITA

Vendo a trattativa privata l'inventario delle Officine Meccaniche Navali E. Fumis & Co.; informazioni per condizioni della vendita presso il sottoscritto via Coroneo 6, telefono 35314.

Il Curatore del Fallimento Avv. Remigio Tamaro

Il sottoscritto ringrazia vivamente i professori G. BUTTIGNONI e M. MANNUELI per l'accurata preparazione ricevuta da loro, che gli ha consentito di conseguire il diploma di magistero di clarinetto.

SERGIO VOLPI

COMUNICATO

La proprietaria della pasticceria di Viale D'Annunzio 4 declina ogni responsabilità per obblighi assunti o da assumere dal cessante conduttore del detto suo negozio.

Nerina Maffioli in Sadò

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia, con sentenza 9-6-1954 ha dichiarato la presunta morte di GIUSEPPE CRASNICH di Giuseppe e di Gori Giovanna, nato a San Canzian d'Isonzo il 26-1-1907, già residente a Monfalcone, come avvenuta in località sconosciuta del retroterra di Trieste alle ore 24 del giorno 31-5-1945.

Avv. De Denaro

IL CUORE DEL PORTO DI TRIESTE HA UN NOME: MOLO VI. BASTA QUESTA VEDUTA PANORAMICA A CONFERMARE L'ESATTEZZA DELL'ASSERZIONE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Heuss rieletto in Berlino
Presidente della Repubblica tedesca

I comunisti fanno un «brutto scherzo» al prof. Weber presentando la sua candidatura all'insaputa dell'interessato

Berlino, 17

Il prof. Theodor Heuss è stato rieletto Presidente della Repubblica federale con 871 voti su 987. 95 delegati si sono astenuti. 12 voti ha ottenuto il candidato presentato dal gruppo comunista, prof. Weber di Heidelberg. Un voto ha ricevuto Adenauer, uno l'ex ammiraglio Doenitz (che attualmente è rinchiuso nel carcere interalleato di Spandau), uno il principe Luigi Ferdinando di Prussia, uno il duca Ernst August di Braunschweig, uno il Ministro federale per gli affari familiari Wuermeling, uno la decana del Bundestag Lueders. Si sono avute tre schede nulle.

Interessante rilevare che il partito comunista era rappresentato al Congresso odierno da soli 10 delegati. Nel presentare la candidatura di Weber, Max Reimann ne aveva sottolineato i sentimenti contrari al riarmo della Germania occidentale e favorevoli alla pace tra una Germania riunificata e la Russia. Poco dopo però veniva il bello. Infatti, a qualche ora dalla votazione, da Heidelberg si apprendeva che il prof. Weber aveva definito la sua candidatura «un brutto scherzo». Weber dichiarava: «Non ho assolutamente nulla a che fare con i comunisti. Tutta la faccenda rappresenta per me una vera sorpresa».

Reso noto il risultato della votazione, il Presidente della Assemblea ha chiesto al prof. Heuss se avrebbe accettato l'incarico di Capo dello Stato. Heuss ha risposto con voce ferma: «Sì, accetto con l'aiuto di Dio». Cessati gli applausi, il rieletto Presidente ha pronunciato un discorso. Egli ha detto tra l'altro: «Berlino è stata la capitale di un impero mentre oggi è ai margini della patria tedesca. Molti berlinesi sono stanchi di essere lodati per la loro valorosa volontà. Che il destino dei berlinesi e dei nostri compatrioti della zona sovietica dipenda dagli avvenimenti internazionali non è stato mai così chiaro come con la conferenza di Berlino. Tutti gli sforzi politici ed economici della Repubblica federale hanno senso se si intendono come diretti a rafforzare la fede nella riunificazione della Germania e ad avvicinare il giorno di tale riunificazione».

«Il nostro popolo ha liberamente deliberato di voler essere membro di una più vasta comunità di popoli liberi, che sappia curare i veri valori della sua storia. Il compito comune è ora quello di agire con misura anzichè con prepotenza.

THEODOR HEUSS

Senso del nostro comune lavoro — ha concluso Heuss — è riconoscere la necessità che il diritto viga tra i cittadini e tra i popoli, affinchè la libertà dei cittadini e dei popoli possa essere assicurata e rispettata».

Subito dopo ha preso la parola il Presidente dell'Assemblea, dott. Ehlers, per ringraziare Heuss per l'umanità con la quale ha svolto la sua attività di Capo dello Stato. Ehlers ha poi precisato che sempre Governo e Parlamento hanno voluto la riunificazione della Germania, compresi quei territori che oggi sono separati da essa. «Noi siamo diventati realisti — ha concluso Ehlers — ed è per questo che non vogliamo vendere la nostra libertà».

Quando l'oratore ha annunciato che molti degli ex detenuti rilasciati in questi giorni dalle carceri della zona sovietica erano presenti, sono scoppiate vive acclamazioni. Ehlers ha poi pregato i presenti di ricordare i prigionieri che si trovano ancora in Russia.

Dopo un rinfresco, il Presidente si è recato al municipio di Schoeneberg per un grande ricevimento offerto dal Senato e dalla Dieta di Berlino. Vi hanno preso parte circa duemila personalità tedesche e straniere.

Condannato all'ergastolo un feroce assassino

MASSACRO' A COLTELLATE LA DONNA CHE AVEVA TENTATO DI VIOLENTARE

Reggio Calabria, 17

Si è concluso stasera a Reggio Calabria, con una condanna all'ergastolo, il processo per un atroce assassinio aggravato da un torbido movente passionale nei confronti di una donna sposata.

Condannato alla massima pena è stato un ex cantoniere delle Ferrovie, Giuseppe Laganà. Pur non essendo più tanto giovane — egli ha infatti 48 anni — e sebbene fosse sposato e avesse dei figli, il Laganà era stato preso da una malsana passione per una contadina del luogo, Caterina Cuteri, anche essa sposata, e madre di due bambini. Più volte respinto, il ferroviere aggredì presso Salina Grande il 2 dicembre del 1952, la giovane, cercando di piegarla alle proprie voglie. La Cuteri gli oppose una disperata resistenza, ed egli la massacrò a coltellate in un accesso di furore bestiale.

I difensori dell'imputato, appoggiandosi ad alcune risultanze processuali e alla dichiarazione del medico locale del personale delle Ferrovie, che affermò di aver riscontrato nel Laganà alcune anomalie psichiche, avevano richiesto una superiore perizia psichiatrica. Ma la Corte ha respinto la istanza, e non ha concesso alcuna attenuante al feroce assassino.

De Toma interrogato dal Sostituto Procuratore

Emesso l'ordine di carcerazione a carico del possessore del falso carteggio

Milano, 17

Enrico De Toma, il principale protagonista della vicenda del presunto carteggio «Churchill-Mussolini» è giunto stamane a Milano. Al Palazzo di Giustizia è stato interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Gresti, tornato ieri dalla Svizzera.

Contro De Toma è stato spiccato l'ordine di carcerazione. Lo ha dichiarato il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Gresti, al termine del lungo interrogatorio cui ha sottoposto l'indiziato.

Alle ore 12.25 De Toma è uscito dall'ufficio del magistrato e si è allontanato scortato da quattro carabinieri verso le celle del Palazzo di Giustizia, per rimanervi in attesa di essere tradotto a San Vittore.

Il dott. Gresti ha pure annunciato che, per quanto riguarda le fasi attuali dell'istruttoria, l'interrogatorio di De Toma deve considerarsi concluso con il colloquio di stamane. Il difensore del De Toma, avv. Nencioni, ha dichiarato che, essendo venute a mancare attraverso l'azione del suo cliente, alcune premesse sostanziali, rinuncerà, dopo avere conferito con lui, al mandato di difesa.

UCCIDE IL SOCIO per motivi d'interesse

Catania, 17

Il proprietario di un bar di Centuripe ha ucciso oggi il proprio socio colpendolo al cuore, alla gola, agli occhi, e al ventre.

I due, Gaetano Guagliardo e Salvatore Stancanelli, avevano avuto ieri sera una lite estremamente violenta per questioni d'interesse [illegible] l'omicida è stato arrestato.

INCANTO A BORDO DELLA «CRISTOFORO COLOMBO»

Una città naviga sull'Oceano

Il gusto della semplicità, frutto di selezione e raffinatezza, ha dato il tono all'arredamento del superbo colosso dell'«Italia» - Ospitalità ineguagliabile - Gli stranieri ci giudicano anche viaggiando sulle nostre navi

DAL NOSTRO INVIATO

Da bordo della «Colombo», luglio

Non riusciremo mai a vederla tutta, questa «Cristoforo Colombo» immensa e molteplice, scenderemo a terra con il rimpianto di non essere passati da tutte le sue strade, come alla fine di una lunga visita a una città percorsa in lungo e in largo, ma ancora e sempre da scoprire. Chiudiamo dunque il gran libro illustrato e dai tanti capitoli affascinanti, incapaci come ci sentiamo di procedere oltre con le nostre curiosità, esausti per un sovraccarico emotivo. Sediamoci in questo angolo, dimentichiamo un poco ciò che abbiamo sentito raccontare dalle guide e dagli esperti, liberiamoci dal groviglio delle cifre e delle misure; altrimenti non saremo in grado di narrare nulla e resteremo incantati davanti a un superlativo.

Adesso, pian piano, ci sovvengono i ricordi di tutte le navi vedute nel giro di tre decenni, e le impressioni si polarizzano intorno a tre nomi, che sono anche altrettante tappe nella storia della navigazione e del resto: «Helouan», «Victoria», «Cristoforo Colombo». Rivediamo i lampadari a pendagli di cristallo, i ventilatori, i soffitti a cassettoni, le loggette di nudo legno del vecchio «Helouan», e ci ritroviamo nei cofano d'oro del salone da pranzo della «Victoria», e ora contempliamo questa sala della «Colombo», dove ogni cosa pare tenda a non farsi notare e scivola in una riposante pacatezza, dove legni, metalli, stoffe e luci cantano insieme, modulati in un coro a bocca chiusa. Ecco, forse questo è il termine giusto: moderazione. Ci siamo stancati del fasto e dell'orpello, amiamo le cose semplici. Di una semplicità, peraltro, che è frutto di selezione e di raffinatezza ed è cristalizzazione pura di elaboratissimi processi. Vorremmo poter dire che sulla «Colombo» si incontra il fiore della semplicità, un raro e intenso fiore nato da una terra che rinserra la più alta linfa.

Il colosso naviga con una gran dolcezza, non ha un battito. Da questa poltrona riesce difficile rendersi conto che la gigantesca casa-città corre sul mare a oltre ventisei nodi. Che le due eliche di bronzo, di sedici tonnellate l'una, compiono 164 giri al minuto, mosse da cinquantamila cavalli, senza che giunga al nostro tavolo un solo fremito. Che l'aria che respiriamo, perfettamente dosata nei suoi componenti, viene rinnovata sull'intera nave da quindici a venti volte in un'ora, con un convogliamento di 33 milioni di metri cubi. E che attorno a noi vive, disseminata lungo gli undici ponti, una popolazione di duemila persone, tra passeggeri ed equipaggio. Riesce difficile, vogliamo dire, collegare in un pensiero solo la vita complessiva di questa comunità navigante. E' come sostare al bar di una città e riflettere che, nello stesso istante, oltre duemila persone vivono in centinaia di abitazioni o locali: chi telefona, chi sta sulla poltrona del parrucchiere, chi prega in chiesa, chi ascolta un concerto, chi fa il bagno, chi subisce una visita medica, chi gioca a carte.

Sei ascensori vanno su e giù tra gli undici piani. Nei trenta saloni la gente si rinnova di continuo, un po' come tra centro e periferia, comunicando lungo i quattro ponti che si estendono sull'intera lunghezza della nave, e sono passeggiate di oltre duecento metri ciascuna.

Nobile gara

Ma in una città, ciascuno pensa e provvede ai casi propri, ha i suoi assilli. Su una nave come questa ogni passeggero è un ospite di gran riguardo, sia egli della prima o della classe turistica, sia il miliardario brasiliano o l'agricoltore pugliese che torna negli Stati Uniti dopo una visita ai suoi vecchi. A ciascuno è offerto, nei modi e nella sostanza, un'ospitalità piena e calda, d'un tipo squisitamente nostro e non uguagliabile. Non mai, per nessuno, ricco o povero che sia, un'ospitalità da mezzo sorriso e distaccata, ma un modo umanissimo per tutti. Dal comandante all'ultimo garzone di bordo sembrano usciti tutti da una medesima scuola, come anche si considerano tutti membri di una famiglia sola.

La «Cristoforo Colombo», che la società di navigazione «Italia» ha messo ora sulla «rotta del sole», tra Genova e New York, entra possente in una gara di colossi che si contendono il traffico atlantico tra i due continenti. E' ancora e sempre una delle più nobili gare della civiltà. L'Italia ha da difendere le sue tradizioni, ha da mostrare al mondo i suoi lineamenti antichi e nuovi. Il passeggero che sale dalle banchine di New York sulla «Colombo» o su altra nave nostra, mette subito il piede in Italia. In otto giorni di navigazione egli ha il tempo per giudicarci da cima a fondo. E' un esame di maturità cui ci sottoponiamo tutti davanti a occhi stranieri. Su una nave del genere si vede tutto di un paese e di un popolo, dalla cucina alla camera da letto. Nulla resta nascosto. Un asciugamano può darvi in un attimo la cifra di un albergo e il costume di una città. Il modo come vi accoglie il maggiordomo in sala da pranzo è sufficiente a trarre un giudizio su un'educazione complessiva. Il cameriere che vi serve a tavola o in cabina è il primo anello che incontrate di un'incalcolabile comunità. Chi sceglie per i suoi trasferimenti intercontinentali una nave del genere, ha quasi sempre già visto molto del mondo, conosce tutte le raffinatezze e tutti gli agi. Bisogna essere preparati in modo adeguato per accogliere ospiti del genere.

Dopo quattro secoli

Una nave italiana ha responsabilità anche maggiori. Milioni di uomini vengono con le nostre navi a visitarci in casa, nelle nostre città. A una settimana dalla partenza, sono a Napoli, e si preparano a visitar Roma, Firenze, Venezia. Il viaggio è dunque un'introduzione alla conoscenza dell'Italia, e tutti sanno l'importanza del primo incontro fra chi ancora non si conosce di persona. Diciamo queste cose solo per accentuare il significato dell'entrata in linea di una nave come la «Cristoforo Colombo». E' un autentico evento nazionale, che forse ancora non trova da noi adeguata ripercussione. Qualche rotocalco potrebbe rinunciare una volta tanto a un reggipetto, per mettere in copertina la maestosa «Cristoforo Colombo», sudore di migliaia di italiani, sforzo gigantesco della nostra economia, creazione superba del genio della razza. (Inglesi, francesi, tedeschi, olandesi non si lasciano scappare occasioni del genere). Converrà dire al riguardo che la Regina Elisabetta d'Inghilterra, nel corso della sua recente visita a Gibilterra, domandò la sera del ricevimento in casa del Governatore: «Non c'è per caso la «Andrea Doria» in rada? Mi piacerebbe vederla, ne ho sentito parlare dovunque». La «Doria» è gemella della «Colombo».

Ma Genova sì che si è commossa, ed esaltata insieme, alla partenza della «Colombo» per il suo viaggio inaugurale. Di Genova essa anche porta sui mari quel glorioso nome scritto sulle fiancate. Con il lauro raccolto nei suoi giardini è stata intrecciata una corona che sarà gettata sulle acque di Palos, da dove si partì l'immortale marinaio. La corona è posta come su un trono nella sala più bella della «Colombo». Il coro di sirene che si alzò dalle tante navi disseminate nella grande rada era dominato dal basso ruggito della «Colombo». Un corteo di rimorchiatori faceva strada al colosso, lo affiancava, lo seguiva, tra sbuffi di vapore, fischi rauchi e acuti e altissimi getti d'acqua. Volarono al cielo, per un festoso lancio augurale, centinaia di palloncini legati a nastri tricolori. Due aerei pendolarono a lungo sulla nave, per le riprese televisive e cinematografiche. Le famose navi del passato stavano quasi nascoste tra le calate, umiliate dalla nuova possente unità. Il popolo genovese, tenuto lontano dal mare dalla conformazione del porto, agitava migliaia di fazzoletti in segno di saluto.

Nella rada di Cannes, la «Colombo» incontrò il «Conte Biancamano» e fu un altro scambio di saluti a colpi di sirena, lunghi, affettuosi, quasi umani. E altrettanto fu a Napoli, dove il gran coro echeggiò a lungo, richiamando sulle rive il popolo.

E la festa si ripeterà a giorni a New York, secondo una vecchia tradizione. A bordo viaggiano dieci giornalisti americani. Diceva uno di essi: «Colombo ritorna tra noi dopo oltre quattro secoli, ma per portare l'America alla scoperta dell'Italia. Che è ancora tutta da scoprire». Qualche volta anche noi italiani la conosciamo poco.

UGO SARTORI

LA PIENA DEL DANUBIO CONTINUA A SEMINARE DANNI

ORE DRAMMATICHE per la capitale magiara

Nella Germania orientale le acque hanno provocato la morte di 14 persone e gravissime distruzioni

Vienna, 17

Radio Budapest ha comunicato oggi che i quartieri industriali della capitale sono gravemente minacciati dalle acque del Danubio. Falle nelle dighe si sono aperte nel sobborgo di Buda e in altri quartieri, ma sono state prontamente tamponate. Ovunque però si segnalano infiltrazioni. Parzialmente inondata è la grande officina del gas di Buda. Infine l'isola di Csepel, dove sorgono importanti fabbriche metallurgiche ed automobilistiche, è parzialmente inondata in seguito al crollo delle dighe che proteggono la parte meridionale dell'isola stessa. Radio Budapest non ha fornito dati numerici sui senzatetto. Si è limitata a riferire che migliaia di persone vengono fatte allontanare dalle zone sommerse o minacciate con l'aiuto dell'esercito rosso. Le città di Györ, Almasfuezitoe ed Esztergom vivono ore di grande pericolo. La produzione industriale a Györ, centro di 50 mila anime, è stata completamente sospesa.

Il Primo Ministro Grotewohl ha dichiarato che nel corso delle attuali inondazioni nel territorio della Germania orientale, 14 persone hanno perso la vita ed altre 23 mila sono state sgombrate dalle località maggiormente colpite. Grotewohl ha aggiunto che attualmente la fase critica delle inondazioni è stata superata. Parlando dei danni, il Primo Ministro ha affermato che essi sono stati «gravissimi» nelle zone di Carl Marx Stadt (ex-Chemnitz), Dresda e Lipsia. In queste località sono state travolte dighe, sommerse vaste estensioni di terreno coltivabile, messe fuori uso fabbriche e centrali elettriche.

Rappresentanti dei servizi fluviali della Germania occidentale e di quella orientale, riunitisi a Schnackenburg, nella bassa Sassonia, hanno raggiunto un accordo in vista dell'adozione di misure comuni le quali valgano a fronteggiare la piena dell'Elba. I Sindacati della Germania orientale hanno deciso di donare ai Sindacati della Repubblica federale tedesca indumenti e generi alimentari per un valore di un milione di marchi da destinare agli alluvionati della Baviera.

A Passau intanto è stato proclamato lo stato di emergenza e tutti gli uomini sono stati mobilitati per riparare i danni provocati dal fiume.

Secondo un bilancio provvisorio, le inondazioni nell'Austria Inferiore (esclusa Vienna) hanno allagato 3591 abitazioni, delle quali 156 sono crollate o non sono più abitabili.

Più di 9100 persone hanno dovuto abbandonare le loro case. Sono stati inondati 51.791 ettari di terreno. Trentotto ponti sono crollati ed ottantasette risultano impraticabili.

Lo sciopero dei doganieri

Roma, 17

La seconda giornata di sciopero degli addetti all'Amministrazione finanziaria — secondo quanto si apprende da fonte competente — ha visto diminuire lievemente la percentuale di assenti ingiustificati.

Come per la prima giornata, sia ai valichi che ai porti e agli aeroporti e agli uffici tecnici per le imposte di fabbricazione, si è provveduto, con l'ausilio della Guardia di finanza, a evitare dannose ripercussioni al traffico dei viaggiatori e delle merci deperibili.

Avvelenati da carne guasta in un paese del Friuli

Udine, 17

Un uomo è morto, e la sua famiglia è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Moimacco, una frazione di Cividale, per intossicazione causata da carne guasta. La vittima, Aldo Rapetti, la moglie Anna, e i figli Edda di 14 anni ed Ermes di 12, avevano mangiato carne di coniglio, evidentemente andata a male. Nella serata tutti e quattro venivano colti da fortissimi dolori.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia regime di pressioni livellate. Su tutte le regioni si avrà cielo in prevalenza poco nuvoloso. Tendenza ad aumento della nuvolosità sull'arco alpino e Val Padana. Temperatura media giornaliera stazionaria e in lieve aumento ovunque. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 11, 27; Trento 15.6, 26; Torino 12.2, 25.4; Milano 17.8, 27.4; Venezia 18, 26; Genova 18.4, 25.5; Bologna 16.2, 27.4; Pisa 15.1, 27.7; Firenze 13.2, 30.5; Perugia 17.4, 27.8; Ancona 18.4, 24.3; Pescara 16.8, 26; L'Aquila 13.5, 27.4; Roma 18.4, 29.7; Napoli 16.8, 28.3; Campobasso 12.8, 26.8; Bari 17.8, 26; Potenza 14.4, 26.8; Reggio Calabria 20.2, 28.2; Palermo 19, 28.2; Messina 20.5, 28.7; Catania 15.9, 27.2; Sassari 15, 25; Cagliari 15.2, 27.4.

DUE ARRESTI IN MARGINE all'inchiesta del dott. Sepe

Il fratello di Wilma Montesi dal giudice istruttore

Roma, 17

La giornata di ieri, che in apparenza si era svolta senza novità senzazionali, riservava invece una spiacevole sorpresa a due individui che credevano di trarre dal caso Montesi chi sa quali vantaggi personali.

Un certo Francesco Papa, infatti, e Luigi Bruzzone, sono stati arrestati rispettivamente a Roma e a Genova. Il primo, dopo essersi appostato nei pressi della casa del Montagna, era riuscito ad avvicinarlo mentre usciva. Con fare misterioso gli mostrava un incartamento asserendo che con quello poteva «comprometterlo». Era però disposto a distruggere il «documento» qualora gli fosse stato corrisposta una certa somma di denaro.

Il Presidente Sepe, venuto a conoscenza del fatto, ordinava il «fermo» dell'individuo che veniva tradotto in una camera di sicurezza del Commissariato Prati. Il memoriale è stato sequestrato e ora si trova sul tavolo del dott. Sepe. La seconda divisione della polizia giudiziaria sta compiendo accertamenti sul passato dell'individuo.

Luigi Bruzzone, invece, il rivelatore di Pegli, è stato arrestato nella tarda serata di ieri, su ordine del consigliere istruttore dott. Moreno, che lo ha interrogato per rogatoria al fine di conoscere quanto egli effettivamente sapesse sui misteri Montesi e Cadecà.

Al tempo del processo Muto il Bruzzone godette di un quarto d'ora di celebrità quando scrisse al Presidente del Tribunale, che giudicava il giornalista romano, per annunciare delle rivelazioni sensazionali sulla misteriosa vicenda nonchè sui loschi retroscena di essa, come il traffico degli stupefacenti.

Passando alla cronaca odierna riferiamo che il dott. Sepe ha ricevuto al Palazzo di Giustizia il fratello di Wilma Montesi, Sergio. Successivamente ha ricevuto tre donne abitanti in appartamenti attigui a quello della famiglia Montesi, gente che conosceva le abitudini e le circostanze della vita di Wilma.

Anche l'attrice tedesca Edith Yost è stata convocata oggi. Una bella donna alta e bionda. Di lei si parlò durante il processo Muto quale amica della Caglio e conoscente anche del Montagna, cui avrebbe dovuto impartire lezioni di inglese. Ma poi la Yost non se la sentì di prendere per allievo il «marchese» quando si rese conto che questi era completamente digiuno in fatto di lingua britannica.

A tarda sera sono stati ricevuti dal dott. Sepe i tre periti Scarelli, Macaggi e Canuto. L'ipotesi che i tre abbiano presentato al magistrato le conclusioni della perizia loro affidata è assai probabile. Si chiuderebbe così una delle fasi più delicate della istruttoria in corso.

Frattanto, da fonte solitamente bene informata, si apprende che l'istruttoria Montesi continuerà per tutto il mese di agosto.

UN GIOVANE ANNEGA per sfuggire alla cattura

Bressanone, 17

Un giovane sui 25 anni, rimasto sconosciuto, si è annegato oggi per sottrarsi al fermo dei carabinieri, nel lago di Alca, il bacino che alimenta la centrale elettrica di Bressanone.

Il giovane si era dileguato ieri sera dall'«Albergo Posta» di Fortezza, dove, dopo aver giocato a carte e perduto, non aveva pagato perchè privo di danaro. Stamani un carabiniere l'aveva incontrato e, trovatolo senza documenti, lo aveva invitato a seguirlo in caserma. L'individuo aveva ubbidito, ma durante il tragitto si era tuffato nel bacino di Alca. Dopo poche bracciate nell'acqua gelida era tuttavia tornato a riva, aggredendo il carabiniere con un bastone che era per terra. Il milite aveva esploso due colpi di rivoltella in aria e lo sconosciuto si era tuffato nuovamente in acqua, prendendo decisamente il largo con l'evidente intenzione di guadagnare la riva opposta. Ma dopo una cinquantina di metri l'individuo, dopo aver invocato aiuto, era scomparso sott'acqua.

Nonostante le ricerche, subito intraprese dai carabinieri e dai pompieri che hanno scandagliato il fondale del bacino, il corpo dello sconosciuto non è stato trovato.

Ferisce il patrigno

Genova, 17

Un giovane tipografo ha accoltellato questa sera, verso le 22, il patrigno, ferendolo in modo gravissimo nel corso di una lite. Il fatto di sangue è avvenuto in un appartamento di corso Torino, abitato dal brigadiere di polizia in pensione, Francesco Amendola, di 52 anni, assieme alla moglie, sposata in seconde nozze, Rosa Parisio, di 50 anni, e al figlio di quest'ultima, il tipografo Luigi Paguzzi, di 23 anni. Da tempo i rapporti tra i tre erano tesi, e frequenti le scenate, tanto che la Parisio aveva più volte lasciato il marito, facendo però sempre ritorno a casa.

L'Amendola, ad un certo punto, avrebbe percosso la moglie, suscitando la reazione difensiva del figliastro che, afferrato un coltello, lo ha colpito due volte, ad un braccio e al petto. L'ex brigadiere si è abbattuto al suolo urlando e perdendo abbondantemente sangue; trasportato d'urgenza all'ospedale, è stato sottoposto a un urgente intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravissime, avendo la coltellata al petto leso organi vitali. Il feritore è stato arrestato.

STATO CIVILE

MORTI: Corda ved. Corsi Antonia a. 88; Giovacchini Alberta a. 87; Trosti Matteo a. 78; Schillani Maria Sonia ore 6; Cibei Giovanni a. 71; Recchioni Armando a. 64; De Angeli Bruno a. 53; Zangrando in Nemaz Elisabetta a. 65; Cumbat Antonio a. 63; Novacco in Samsa Anita a. 26.

MATRIMONI RELIGIOSI: Bertos Isidoro studente con Tercelli Natalia infermiera; Magnin Mario commerciante con Trimarchi Maria casalinga; Fabiani Albino marittimo con Pecorella Filippa casalinga; Baroni Arcadio autista con Re Silvana commessa.

MATRIMONI CIVILI: Podgornik Salvatore calderaio con Semen Giuliana casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Cechet Livio perito industriale edile con Trocca Lucilla insegnante scuola materna; Ronzani Dario infermiera con Gioannatti Gisella casalinga; Indrigo Silvano esercente con Giraldi Maria commessa; Veglia Felice Carlo muratore con Brezovec Maria casalinga; Zonch Ivano agente P. C. con Degrandi Giuliana casalinga; Stor Emilio ferraio con Gustin Nerina parrucchiera; Rossmann Giorgio conduttore vagoni letto con Samanich Amelia casalinga; Vittor-Soster Longino impiegato con Salvi Gilda casalinga; Mazzi Giuseppe Renato odontotecnico con Trevisan Ida casalinga; Cipolat Gotet Bruno agente postale con Gerini Gigliola impiegata; Cattonar Giovanni meccanico con Giraldi Diana impiegata; Bulfon Renato terrazziere con De Bortoli Giovanna casalinga; Savarese Antonio marittimo con Carls Liliana casalinga; Zelle Mario commesso con Podobnich Maria sarta; Dilorenzo Vincenzo manovale con Butinar Maria casalinga; Degrassi Dario meccanico con Parma Elena casalinga; Foresti Ugo impiegato con Filippi Diomira impiegata; Zanella Dino perito edile con Zega Renata casalinga; Cicogna Claudio macchinista navale con Augenti Laura casalinga; Spagnoletto Celio tubista con Irmani Elda sarta; Valencic Mario commesso con Furlani Palmira casalinga; Meladossi Diego tipografo con Caniglia Dolores ved. Gigante parrucchiera; Vernier Giuseppe impiegato con Fragiacomo Mirella parrucchiera; Migliacci Carlo falegname con Bergamo Giuliana sarta; Righi Giuseppe commerciante con Mercadante Ezia casalinga; Strajn Silvestro agente P. C. con Orlini Bruna ved. Stancich casalinga; Viezzoli Fulvio carpentiere con Lovrecic Maria sarta; Banco Walter elettricista con Vatta Elena casalinga; Ceschia Italo commerciante con Bontempo Loretta casalinga; Gruden Silvano meccanico con Deprato Marcella commessa; Paschini Enrico impiegato con Maranzana Ines casalinga; Harej Albino impiegato con Starec Nerina commessa; Ferluga Guido fabbro meccanico con Quarin Maria infermiera; Ficich Guido geometra con Valle Luciana impiegata; Parovel Antonio elettricista con Vatta Albina tessitrice; Torlo Vito sottufficiale P. C. con Stefani Liliana commessa; Sponza Michele marittimo con Biosetto Vanda sarta; Sedmach Carmelo manovale con Stancic Silvia casalinga; Faragona Lodovico impiegato con Sverzut Evelina casalinga; Rafanelli Vitaliano commerciante con Sforzina Nives impiegata; Grgurich Giovanni tornitore meccanico con Naldi Maria sarta; Zerjal Albino bracciante con Cossutta Celestina sarta; Felluga Livio fonditore con Scorovich Sergia sarta; Duglietti Alberto lavoratore portuale con Marussig Bianca pulitrice; Sal Luciano meccanico autista con Pipan Valeria impiegata; Cattone Luigi commerciante con Laporta Antonia casalinga; Bagordo Angelo agente P. C. con Zorzetti Lidia operaia; Stener Vittorio trasportatore con Ariani Marcella casalinga; Sancin Eligio saldat. elettr. con Fonzari Lucilla impiegata; Schiffmann Fabio impiegato con Ettazzi-Castellini Annamaria casalinga; Grabar Giusto falegname con Ferluga Erminia sarta; Denicolo Vittorio elettricista con Furlani Adriana impiegata; Bird Arthur David sergente eserc. britannico con Ferrari Erna casalinga; Fullin Guido radiotelegrafista con Portolan Azzurra casalinga.

FELICITÀ IN MONTAGNA

CRONACA DI «GIORNALFOTO»

L'obiettivo di «Giornalfoto» a zonzo per le colonie ha colto questi quadretti di vita felice. Ecco, lassù, una prima immagine a Candide, nella colonia organizzata dalla CRI: quale cornice più suggestiva per tre bimbe che sorridono al tricolore, alla bandiera con croce rossa in campo bianco, al cielo azzurro? E subito sotto, tra i verdi pini di Candide e la corona dei monti, una squadra della stessa colonia fotografata con la vigilatrice e il direttore. Nella terza fotografia, ecco Giulio Mauri, l'esperto operatore della Prefettura, intento a cinematografare a Prato Carnico una giornata delle bimbe della colonia del Commissariato per la Gioventù Italiana. Nella quarta: i «piccoli cantori» di Santo Stefano sono... le piccole della colonia dell'Opera profughi giuliani e dalmati, che hanno già affidato alle onde della radio, nelle trasmissioni curate da Italo Orto, i loro freschi cori. Nell'ultima fotografia, il classico «gruppo» di una squadra di ragazzi della colonia di Grado dell'Opera profughi giuliani e dalmati, chiude questa rassegna, e rimanda i lettori alla nostra edizione del pomeriggio di domani lunedì, dove dedicheremo un'ampia fotocronaca alla vita delle belle colonie triestine.

UN CASO CHE HA APPASSIONATO L'OPINIONE PUBBLICA AMERICANA

APPUNTAMENTO CON LA MORTE

Per sei anni, Carlyl Chessman, diventato scrittore in carcere, è riuscito a ottenere il rinvio dell'esecuzione - La nuova data è fissata per il 30 luglio: riuscirà il criminale, che è un espertissimo del diritto, a trovare motivi legali per un nuovo rinvio?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 17

«L'inferno non è un luogo: è uno stato d'animo. E questo è l'inferno peggiore, forse l'unico vero che ci sia. L'inferno mentale sta nel voler credere ancora nei miraggi, nell'accanirsi a credere nelle finzioni, nella giustizia, nella bontà e nella decenza pur dubitando che esistano. Sta nell'aggrapparsi alla fede nella propria persona, alla logica che governa le cose, pur sapendo di vivere in una giungla dove gli uomini sono capaci di vendere le proprie figlie, dove o ti uniformi agli altri o vieni distrutto. Questo è l'inferno».

O, quanto meno, questa è la visione dell'inferno di un uomo che fa il possibile per restarci; un inferno preferibile a quello per il quale la giustizia umana gli ha consegnato un passaporto: la condanna a morte nella camera a gas della prigione californiana di S. Quentin. E' la visione di un uomo che lotta e disperatamente per sopravvivere, «perchè io credo che ora la società possa trarre maggior vantaggio dalla mia vita che dalla mia morte». L'uomo è Caryl Chessman, di professione criminale, esperto nel diritto — e soprattutto nella procedura penale — autore di «Cell 2455, Death Row», un «best seller» sul mercato librario americano e che sta per essere tradotto in molte lingue, compresa la nostra. Incidentalmente il libro, più che i suoi ricorsi ed appelli, potrà salvargli la vita: certo ha dato una enorme pubblicità al suo caso.

L'abilità legale (e la generosità del diritto americano) gli hanno servito, però: se non fosse riuscito per sei anni ad ottenere, senza assistenza forense, un rinvio dopo l'altro dell'esecuzione, il libro non sarebbe stato scritto. Dopo ogni capitolo, o quasi, vi era un punto interrogativo: ne avrebbe potuto scrivere un altro prima che lo portassero nella stanzetta con le pareti dipinte di verde chiaro, arredata con una sedia dalle solide cinghie e con una bacinella destinata a ricevere palline di cianuro! Non soltanto ha finito il libro; lo ha venduto ad un grande editore che gli ha mandato in prigione mille dollari al momento della firma del contratto e gliene manda ogni settimana via via che il libro si vende. Sa del trionfale successo; ha letto le recensioni — molte, entusiastiche, alcune scettiche — che tutti i giornali gli hanno dedicato. Ed ha deciso già di scrivere un altro volume... se ne avrà il tempo.

Primo furto a 14 anni

Il suo prossimo appuntamento con la morte è fissato per il 30 luglio: la data è vicina e le risorse legali si sono fatte sempre più sottili. Ma ora ha una nuova carta, la pubblicità, ed avvocati di grido hanno offerto di dargli una mano per portare il suo caso, se necessario, fino alla Suprema Corte. L'ultimo salvataggio è stato astuto: nei primi giorni di maggio, un paio di settimane prima dell'ultimo — mancato — appuntamento nella cameretta verde, il condannato ha presentato una domanda di rinvio dell'esecuzione motivandola con la contemporanea presentazione di un ricorso che il giudice avrebbe dovuto studiare. La sospensione è stata accordata, ma il ricorso è stato respinto. Era basato su questo punto: lo stenografo che aveva trascritto coi suoi segni tutto quanto dicevano imputato, giudice, testimoni e giurati, è morto prima di poter tradurre in dattilografia i suoi stenoscritti, che sono stati tradotti da un altro esperto. Chessman sostiene che lo stenografo che prende le note deve essere lo stesso che le trascrive o le legge. Il giudice ha detto di no: che un altro stenografo qualificato può sostituire il primo, ed ha fissato la nuova data per l'esecuzione. Dicono gli esperti che l'interpretazione del giudice su un punto non chiaro di legge è impugnabile nella Corte Suprema. Vedremo.

Se la storia di Chessman avvocato e autobiografo è lunga e tortuosa, quella di Chessman uomo si narra in poche righe. Nato nel 1921, unico figlio di genitori semplici, buoni, affettuosi. Di salute precaria, e vittima di un attacco di encefalite che gli menoma l'udito per sempre e, probabilmente, intacca e riduce la sua capacità di adattarsi alle regole sociali e alle norme e rinunce che gli altri uomini hanno deciso di seguire e far seguire a tutti. La sfortuna cade sulla famiglia, il padre perde il posto ed evaporano i pochi risparmi; la madre esce paralizzata da un incidente automobilistico.

A quattordici anni Chessman ruba, la prima volta, per portare cibo a casa: gli va liscia e comincia a rubare abitualmente perchè gli piace. L'abitudine è interrotta da un poliziotto che lo coglie sul fatto e da un giudice che lo manda in un riformatorio minorile. Qui fa conoscenze: criminali giovani, ma incalliti e maturi per una vita di delitti.

Rimesso in libertà si trova a disagio e quello che era inclinazione al crimine diventa professione. Agisce per «vendicarsi» della vita, della società, della sorte; in qualche caso per dimostrare a se stesso di saper vincere la paura; in qualche altro perchè gliene viene una sensazione di trionfo. E' intelligente, senza dubbio, ed è pieno di risorse; ma ne fa troppe, si fa cogliere e condannare con monotona regolarità: la sua vita, due terzi della quale passati dietro le sbarre, non ha quell'alone romantico che Hollywood assegna ai «gangsters» dello schermo.

Nel libro racconta che i suoi colpi migliori erano furti e rapine a mano armata nelle case di appuntamenti: le vittime non sarebbero andate a denunciarlo. Un altro colpo, dice, è stata la fuga da una delle molte prigioni di cui è stato ospite, per andare in Germania a rapire o uccidere Hitler: il «colpo» è stato relativo perchè era rinchiuso in un carcere «moderno», e l'evasione non era difficile: gli è bastato tradire la fiducia in lui riposta da una guardia.

Nel 1948 succede il fattaccio che lo porta ad attendere per sei anni nella «Cella 2455, ala della morte». Era stato condannato in base a diciassette capi di accusa che andavano dal semplice furto di una macchina necessaria al rapimento di una donna alla tentata violenza carnale contro la stessa. Tentata, si badi bene, non consumata. Ma, in California c'è la cosiddetta «piccola legge Lindbergh», che prevede la pena di morte per i rapitori anche se la vittima del «kidnapping» è lasciata andare fisicamente incolume.

Chessman non ha negato i capi di accusa minori, ma ha respinto quello del tentativo di violenza carnale e del rapimento. Dodici giurati avrebbero potuto avere dei dubbi se vi fosse stato ratto vero e proprio, ed altri dubbi sulla intensità dei tentativi se l'imputato avesse avuto la fedina penale pulita. Ma la lista relativa a quella di Chessman ha dissipato ogni dubbio e la condanna a morte è stata pronunciata.

«Follie di Hollywood»

L'uomo che entrò sei anni or sono nella cella 2455 era un prigioniero ribelle, spesso condannato alla cella di rigore, sempre alla testa di ammutinamenti scioperi e ribellioni. Protestava perchè la luce veniva spenta troppo presto, perchè l'albero di Natale era troppo piccolo, perchè le stilografiche passate ai prigionieri erano di qualità scadente. Il cambiamento avvenne quando cominciò a scrivere: un primo libro «Follie di Hollywood», non trovò editore. Provò a scrivere la storia della sua vita e questo impegno lo trasformò, facendolo diventare un prigioniero modello e dandogli la vernice di un uomo che cerca una vita nuova.

Sarebbe piacevole poter dire che il condannato a morte Caryl Chessman ha scritto un libro maturato dal rimorso per una vita sbagliata. Non è proprio così. Ha alte qualità di scrittore, senza dubbio; è, con altrettanta certezza, un uomo di grande intelligenza. Ma ad ogni passo del libro ci sono segni, anche letterari, di schizofrenia: la prima parte narra, in terza persona, la storia di un delinquente romantico che sfida la morte, sfida il mondo, quello fisico e quello sociale.

Sincero o solo astuto?

E' la storia di un Chessman, quale Chessman vorrebbe che fosse, la storia di una vittima della società senza cuore e senza fede che si erge per vendicare la sua miseria. Egli non ruba, ma aiuta chi ha bisogno; non colpisce, ma punisce; non attacca, ma si difende. E' la sua tesi, il tessuto del suo quadro dipinto come può dipingere, dal vero, chi ha avuto sei anni di tempo per osservare la vita di penitenziario. Ma ne risulta una descrizione molto viva, avvincente se non convincente. Naturalmente sorge la questione della sincerità: scrive per cattivarsi la simpatia del lettore e per salvarsi con essa la pelle? Se è legittimo il dubbio, bisogna anche riconoscere che è legittimo lo strumento: non ci si può aspettare che un condannato a morte lasci volentieri quello che l'inquilino della cella 2455 chiama il peggiore degli inferni, il vero inferno.

Nella seconda parte del libro, Chessman parla in prima persona, e con maggiore sincerità: si guarda nello specchio e vede non una vittima, ma un campione; un uomo che rifiuta di stare alle regole del gioco, che si ribella alla norma perchè è norma; che avrebbe intelligenza per riuscire in qualunque campo onesto, ma che preferisce tentare di conformare il mondo a sè stesso.

Gli piaceva rubare, gli piaceva guidare ai 160 all'ora una macchina rubata per sentire le sirene della polizia che lo inseguiva invano; gli piacevano gli amori da marciapiede soprattutto se rallegrati con «champagne» rubato; gli piaceva puntare una pistola contro un inerme. Racconta tutto questo e dopo la confessione filosofeggia così: «Siamo tutti esseri umani: delinquenti e poliziotti, detenuti e procuratori, condannati e giudici. Siamo tutti esseri umani che possono sbagliare, capaci di essere crudeli e buoni, sinceri e falsi, giusti ed ingiusti. Perchè un individuo diventa poliziotto ed un altro criminale? E' educazione o fortuna? Perchè uno deve riuscire e l'altro fallire? Direte che il carattere fa la differenza. Ma cosa è il carattere? E' coraggio, intelligenza, dignità umana o che altro?

Agli interrogativi che l'autore pone con lo stile che gli viene dall'essere vissuto e dal vivere al centro del dramma (e qualunque giudizio si voglia esprimere su Chessman delinquente, quello su Chessman scrittore non può non essere positivo) il libro risponde affermando che la giustizia non conosce il delitto perchè tanto l'una quanto l'altro sono manifestazioni tipicamente umane e quindi giustizia e delitto si equivalgono. Siccome il mondo rifiuta di riconoscere questa equazione, Chessman cerca di insegnare alla società come vivere con i delinquenti.

Tenuto conto che questi ultimi, fortunatamente, sono una parte molto più piccola della prima, sarebbe più semplice insegnare ai delinquenti come vivere con la società. Ma sarebbe chiedere troppo ad un uomo che da sei anni è sulla soglia della cameretta dalle pareti verdi, una soglia piuttosto scomoda da varcare: se Chessman avesse scritto per insegnare a quelli che «sono dentro» invece che per commuovere quelli che sono fuori, non avrebbe la minima probabilità di vedere l'alba del 31 luglio. Così come ha fatto, invece, la «chance» ce l'ha. E quelli che se ne intendono dicono che sia buona.

LEO REA

Giocando con un fucile

UN BIMBO UCCIDE il fratellino di due anni

Potenza, 17

Un bambino di otto anni ha ucciso il fratellino, che non ne aveva neanche due. Due bimbi, Nicola e Mario Pece, giocavano nella casa della nonna materna. Il maggiore, Nicola, visto in un angolo di una stanza un vecchio fucile ad avancarica, dello zio, si è messo a «fare la guerra» con l'arma, che era carica. D'un tratto, ha fatto partire inavvertitamente un proiettile che ha colpito alla schiena, a bruciapelo, il fratellino. Il piccolo Mario è caduto morto, senza un grido, mentre l'altro fuggiva piangendo e chiamando aiuto.

Un bar per i cani nel centro di Vienna

Vienna, 17

Uno speciale bar per i cani è stato aperto nel centro di Vienna da un negoziante di cani. I cani assetati possono trovarvi bevande fresche, servite in appositi recipienti di cartone, e biscotti a loro adatti. Lo stesso negoziante ha inventato molte novità per i proprietari di cani. Particolarmente apprezzati sono uno speciale «lampione» da usare in casa quando il tempo è troppo cattivo e non permette ai cani di uscire, una scodella per i cani dalle orecchie lunghe che li mette in grado di mangiare senza sporcarsi le orecchie, e delle brandine pieghevoli da adoperare nei piccoli appartamenti e nei periodi di vacanze.

Scoperta archeologica

Gela, 17

Durante lavori di scavo effettuati nella zona del Monte Desusino, gli archeologi hanno messo in luce sei chilometri circa di muro di cinta di una città greca sconosciuta. Sono state anche individuate due porte fiancheggiate da torri.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «Zaule» (it.); B. 7 «Adler» (ex Carso) (it.); B. 11 «Kozani» (gr.); B. 32 «Wulfsbrook» (ge.); B. 41 «Leme» (it.); B. 43 «Africa» (it.); B. 46 «Manuel» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Allegra» (it.). Arsen. Dock: «Luisa» (it.), «Stromboli» (it.). S. Rocco: «Bogliasco» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

18 luglio: «Monreale» da B. 40 a mare. 19 luglio: «Valfiorita» da B. 29 a mare; «Manuel» da B. 46 a B. 24.

NAVI IN ARRIVO

18 luglio: «James Mac Kay» B. 38; «Rio Belgrano» B. 45; «Nuovo Arno» B. 37; «Monreale» B. 40; «Sarajevo» rada - B. 10; «Slovenija» rada - B. 42; «Gerokarageorgis» B. 12; «Messapia» B. 20-21. 19 luglio: «Cagliari» B. 46; «Palmaiola» Ilva N.; «Valfiorita» B. 29. 19-20 luglio: «Otranto B. 26.

TRAGICA SCIAGURA VICINO A BARI

Sotto i piedi dei ragazzi s'aperse d'improvviso il vuoto

Inghiottiti dal terreno e schiacciati dalle macerie di un muro, tre sono morti soffocati e uno è rimasto lievemente ferito

Bari, 17

Tre ragazzi sono morti oggi soffocati in una voragine prodotta da un improvviso cedimento del terreno e schiacciati dalle macerie d'un muro, e un altro è rimasto ferito.

La sciagura è avvenuta nel tardo pomeriggio vicino al campo sportivo di Palese Macchie, una frazione di Bari. I ragazzi stavano scavando alcune buche, accanto a un pezzo di muro d'una vecchia postazione difensiva costiera, della scorsa guerra. La tragedia, che ha interrotto il loro gioco, è stata fulminea: sotto i piedi dei quattro ragazzi si è fatto il vuoto, e una profonda e larga buca li ha inghiottiti. Nello stesso tempo, per il cedimento del terreno, è crollato il muro, e le macerie sono precipitate come una frana sui ragazzi, il cui urlo straziante è stato soffocato da un cupo fragore e da una densa nuvola di polvere.

Alcuni contadini, che lavoravano poco lontano, si sono slanciati a soccorrere i quattro, ed hanno visto, nella voragine un ammasso di macerie e di terriccio, senza alcuna traccia dei ragazzi. Si sono calati aiutandosi tra loro, senza corde, finendo col rotolare fra il pietrame e la polvere che si levava ancora ed hanno cominciato a scavare febbrilmente, con le loro zappe e con le mani, con le unghie, sperando di trovare ancora vivi le piccole vittime della sciagura. Ma, dopo una lunga, drammatica fatica, essi hanno trovato ancora vivo, e ferito lievemente, solo uno dei ragazzi: Domenico Chiusolo, di 8 anni, protetto miracolosamente da un ponte formato da frammenti del muro.

Sono stati trovati morti: Giovanni Pistorio, di 11 anni; Renato Andreatini, della stessa età, e Rocco Chiusolo, di 14 anni, fratello del superstite.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Australia» 29-7 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Africa» 24-7 da Trieste, 29-7 da Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez; «Asia» 30-7 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan - Costa Occidentale, Estremo Oriente; «Risano» verso 10-8 da Trieste, Venezia (Ancona), Bari per l'India - Pakistan, Costa Occidentale; «Caboto» verso 2-8 da Venezia, verso 6-8 da Trieste, (Ancona), (Bari), verso 18-8 da Genova, Livorno, Napoli per l'India - Pakistan, Costa Occident., Costa Orientale; «Diana» 18-7 da Genova, Livorno, Napoli, (Messina), per l'Africa Orientale; «Carbonello» verso 25-7 da Genova, (Livorno), Marsiglia, per l'Africa Occidentale, Congo, Angola; «Algida» verso 23-7 da Genova, per la Somalia (servizio bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 13-7 arr. a Trieste; «Alga» 13-7 arr. a Chalna; «Algida» 6-7 arr. a Genova; «Ambra» 16-7 part. da Orano per Casablanca; «Asia» 17-7 part. da P. Said per Napoli; «Astra» 12-7 arr. a Cotonou; «Australia» 14-7 part. da Aden per Suez; «Caboto» 13-7 part. da Aden per Suez; «Diana» 15-7 arr. a Genova; «Duino» 16-7 part. da Livorno per Civitavecchia; «Europa» 18-7 in arr. a Beira; «Isonzo» 17-7 in arr. ad Abidjan; «Neptunia» 16-7 arr. ad Aden; «Oceania» 13-7 arr. a Sydney; «Onda» 15-7 arr. a Mombasa; «Perla» 14-7 part. da Napoli per P. Said; «Portorose» 15-7 in arr. a P. Sudan; «Risano» 15-7 part. da Bombay per Aden; «Sistiana» 15-7 in arr. a Takoradi; «Spuma» 17-7 part. da Beira per L. Marquez; «Timavo» 12-7 part. da Suez per Aden; «Toscana» 8-7 part. da Fremantle per Colombo; «Tripolitania» 10-7 part. da Aden per Mogadiscio; «Victoria» 15-7 part. da Colombo per Singapore; «Vivaldi» 3-7 arr. a Bombay.

«ITALIA»

Prossime partenze per l'America: «Saturnia» 29-7 da Genova per Cannes, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Ponta Delgada, Halifax, New York; «Andrea Doria» 7-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Vulcania» 9-8 da Napoli per Palermo, Cannes, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York; «Giulio Cesare» 23-7 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America (Costa Atlantica); «Augustus» 6-8 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America (Costa Atlantica); «A. Vespucci» 3-8 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, Centro America - Sud Pacifico; «Leme» 15-8 da Trieste per Venezia, Fiume, Napoli, Genova, Las Palmas, Sud America (Costa Atlantica); «Stromboli» 23-7 da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America - Nord Pacifico; «Vesuvio» 20-8 da Trieste per Centro America - Nord Pacifico. *(N. B. via scali intermedi).*

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 16-7 part. da Gibilterra, New York; «Conte Biancamano» 16-7 part. da Napoli, Palermo, Gibilterra; «C. Colombo» 16-7 part. da Napoli, Gibilterra, New York; «Saturnia» 17-7 part. da Lisbona, Gibilterra, Barcellona; «Vulcania» 17-7 arr. a New York; «Atlantico» 15-7 part. da Barcellona, Malaga; «Etna» 14-7 part. da San Francisco, Los Angeles; «Nereide» 13-7 part. da Corinto, La Union; «Stromboli» 14-7 arr. a Trieste; «Tritone» 14-7 part. da Vancouver, Port Alice; «Vesuvio» 4-7 part. da Curacao, Casablanca; «Marco Polo» 13-7 part. da Tenerife, La Guayra; «A. Usodimare» 16-7 part. da Antofagasta, Iquique; «A. Vespucci» 16-7 part. da Funchal, Lisbona; «Augustus» 16-7 part. da Montevideo, Santos; «Conte Grande» 17-7 part. da Napoli, Genova; «Giulio Cesare» 17-7 part. da Barcellona, Cannes; «Leme» 6-7 arr. a Trieste; «P. Toscanelli» 14-7 part. da Barcellona, Tenerife; «A. Zotti» 26-2-1953 arr. a Genova.

«ADRIATICA»

Posizione delle navi sociali: «Esperia» 18-7 da Bari per Alessandria; «Barletta» 19-7 a Pireo; «Campidoglio» 18-7 da Bari per Venezia; «Chioggia» 18-7 previsto ad Iskenderun; «Messapia» 18-7 a Trieste; «Otranto» 18-7 a Venezia; «Loredan» 17-7 atteso a Metelino; «Treviso» 18-7 previsto a Lattachia; «Enotria» 19-7 a Siracusa; «Grimani» 19-7 da Limassol a Caifa; «Abbazia» 19-7 da Napoli per Genova; «Belluno» 17-7 previsto partire da Genova per M. di Carrara; «Rovigo» 19-7 previsto a Lattachia; «Vicenza» 19-7 atteso a Pireo; «Udine» 18-7 a Genova.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Cagliari» 22-7 da Trieste per scali di linea Adriatico, Londra, Amburgo, Anversa, Rotterdam; «C. di Catania» 31-7 da Trieste, Venezia per scali di linea Periplo Italico; «Celio» 23-7 da Trieste per Venezia, scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna.

Posizione delle navi: «Borsi» 15-17 part. da Amburgo per Rotterdam; «Cagliari» a Venezia; «C. di Catania» 17-7 part. da Livorno per Bagnoli; «Marechiaro» 17-7 part. da Palermo per Termini Imerese; «Maria Carla» 16-7 part. da Trieste per Venezia; «Celio» 17-7 part. da Catania per Bari; «C. di Siracusa» 17-7 part. da Valencia per Marsiglia; «C. di Messina» 17-7 part. da Bari per Catania.

UN TRIONFO DELL'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA ITALIANA

Sconfitte le "Mercedes,, a Silverstone sia dalle "Ferrari,, che dalle "Maserati,,

Fangio, alfiere della Casa germanica, appena quarto - Gonzales primo, Hawthorn secondo e Marimon terzo - Tra le prime sei vetture cinque costruite a Modena - Centomila spettatori - La corsa sotto la pioggia

Silverstone, 17

Centomila spettatori hanno visto in silenzio i colori italiani salire sull'alto pennone dello stadio, dopo la più spettacolosa vittoria della storia del «Gran Prix» di Granbretagna. Tre macchine «Ferrari» nelle prime cinque arrivate, quattro macchine modenesi nelle prime cinque, se si calcola la «Maserati» di Marimon, [illegible]

[illegible]

423,810. Subito Gonzales prende il comando ed al 20.o giro passa primo davanti a Fangio. Seguono poi nell'ordine: Hawthorn, Moss, Behra, Marimon, Trintignant, Villoresi, Kling, Salvadori e Bucci.

Vengono annunciati i ritiri dell'inglese Collins, del france- [illegible]

doppiati. Nel 43.o giro Fangio ripete l'errore di ieri nelle prove. Mentre corre a 150 km. all'ora, urta un limite. Immediatamente riprende il controllo della macchina e la sua grande abilità gli permette di perdere soltanto due secondi. Frattanto Ascari arriva agli stalli, al 41.o giro, con la vettura che perde olio e lascia dietro una scia di fumo.

Al 50.o giro Gonzales continua la sua veloce condotta di gara mentre la vettura di Fangio dà segni di non essere più in condizioni di poter tener testa alla «Ferrari». La distanza ingrandisce fra i due corridori e ne profitta Moss per avvicinarsi a Fangio e per passarlo al 55.o giro. Anche Trintignant, in difficoltà, deve arrestarsi mentre Gonzales doppia il tedesco Kling. Non restano più in corsa che 18 corridori. Anche Behra, per guai alla sospensione, abbandona.

In testa, Gonzales accelera e porta il vantaggio su Moss a 20" e Fangio deve cedere anche la terza posizione ad Hawthorn. La media generale è caduta a 150 orari e diminuirà ancora dato che la pioggia cade senza interruzione. Difatti essa scende a 148, mentre Salvadori abbandona. Fangio perde continuamente terreno e, dopo il 70.o giro, si trova a 1'30" da Gonzales. La sua macchina non rende più, ed al 79.o giro deve cedere anche la quarta posizione a Marimon. Poco prima era stato doppiato da Gonzales, da Moss e anche da Hawthorn. All'80.o giro Moss arriva rallentando allo stallo. In questo momento Gonzales conduce davanti ad Hawthorn con 52" di vantaggio. Terzo è Marimon ad un giro, poi Trintignant a due giri e Mieres a due giri.

Gli ultimi giri non danno luogo ad alcuna modificazione nelle posizioni. Gonzales ottiene una vittoria largamente meritata poichè ha condotto dal principio alla fine dominando la situazione e dando modo alla «Ferrari» di prendere una netta rivincita sulle «Mercedes».

Classifica: 1) Gonzales (Argentina) su «Ferrari», i km. 423,810 in 2.56'14, media km. 144,311; 2) Mike Hawthorn (G. B.) su «Ferrari» 2.57'24" (media km. 143,362); 3) Onofre Marimon (Arg.) su «Maserati» 2.57' a un giro (143,091); 4) Juan Manuel Fangio (Arg.) su «Mercedes» 2.57'27 a un giro (141,721); 5) Maurice Trintignant (Fr.) su «Ferrari» in 2'57'15" a 3 giri (139,468); 6) Roberto Mieres (Arg.) su «Maserati» in 2.57'17" a 3 giri (138,663); 7) Karl Kling (Ger.) su «Mercedes» 2.57'43 a 4 giri; 8) Ken Wharton (G.B.) su «Maserati» 2.57'15" a 4 giri; 9) André Pilette (Belgio) su «Gordini» 2.57'46" a 4 giri; 10) Bob Gerard (G.B.) su «Cooper Bristol» 2.57'54" a 5 giri; 11) Don Beauman (G.B.) su «Connaught» 2.57'47" a 6 giri; 12) Harry Schell (USA) «Maserati» 2.56'20" a 7 giri; 13) Lionel Marr (G.B.) «Connaught» 2.57' e 6" a 8 giri; 14) Len Thorn (G.B.) «Connaught» 2.57'32" a 12 giri; 15) Harry Gould (G.B.) «Cooper Bristol» 2.58'26" a 16 giri.

Il cavallo della Regina ha vinto le 23 mila sterline del G.P. di Ascot

«Botticelli» piazzato al sesto posto - La Sovrana ha assistito alla corsa dalla tribuna - Secondo si è classificato un francese

Ascot (Inghilterra), 17

«Aureole», il «quattro anni» della Regina Elisabetta, ha vinto oggi il Premio «Re Giorgio VI e Regina Elisabetta», sulla distanza del miglio e mezzo sulla pista di Ascot. [illegible]

[illegible]

Negli ultimi cento metri «Vamos» è scattato, ma «Aureole» è riuscito a conservare il vantaggio ed a vincere per tre quarti di lunghezza, in 2'44". «Souepi» si è classificato quarto, «Elopment» quinto, «Botticelli» sesto, «Chatsworth» settimo, «Janitor» ottavo, «Savoyard» nono ed «Altana» decimo.

Assegnati i due primi titoli ai campionati di canottaggio

La Società Ginnastica Triestina vince una batteria del «due di coppia»

Mantova, 17

Sullo specchio d'acqua del lago superiore, dinanzi a un pubblico entusiasta e plaudente, si sono svolte le prime gare e le eliminatorie dell'ultima prova di campionato nazionale di canottaggio, alla quale si sono iscritti quasi cento equipaggi, rappresentanti 38 società italiane.

Ecco i risultati:

Finali canoa monoposto K. 1, metri 10.000: 1) Bastoni R., Aniene di Roma, in 52'39"; 2) Piccinelli, S. Giorgio di Roma, in 53'; 3) Albera, Tirrenia, in 53'10"; 4) Sartini, Canottieri Roma, in 56'06"; 5) Caruso, S. Giorgio di Roma, in 58'38".

Finali canoa biposto K. 2 metri 10.000: 1) Fiat A, Testari, Vannetilli, in 48'31"; 2) Aniene, Bastoni A., Fabbri, in 48' 39"; 3) Fiat B, Olivetti, Muller, in 48'52"; 4) Tirrenia, Mano, Meneghini, in 50'23"; 5) S. Giorgio, Ticinelli, Preceruti, in 52'19".

Nelle eliminatorie della «quattro con» per la prima batteria si sono classificati nell'ordine: Sebino di Lovere, Marina militare e Arno. Per la seconda batteria: Bucintoro, Sampiedarena e Solvany.

Nelle eliminatorie del singolo: Bena dell'Olona, Bellincampi del Tirrenia e Branca del Pallanza per la prima batteria; Pirro di Roma, Capuizzi del CUS Bari e Giacosa della Fiat per la seconda batteria.

Nelle eliminatorie infine del «due di coppia» si sono classificati nell'ordine per la prima batteria: Canottieri Milano, Canottieri Roma e Dopolavoro Ferroviario Trieste; per la seconda batteria: Ginnastica Triestina, Italia di Napoli e Caprera di Torino.

Coppa d'oro di vela
Una barca italiana comanda la classifica

Mastrand (Svezia), 17

La cinque metri e mezzo italiana «Gemelli VI» ha vinto oggi la gara di distanza della Coppa d'oro internazionale, sotto la direzione del timoniere Massimo Oberti, coprendo la distanza di 12 miglia nautiche in ore 2,28'31", favorita dal tempo ideale e da un vento che soffiava alla velocità di sei metri al secondo. Al secondo posto si è piazzata «Ian» (Svezia), timoniere Claes Turitz, in ore 2,28'44". Terza si è classificata «Cheetah» (Germania), timoniere Hans Lubinus, in ore 2,31'16".

Attualmente sia l'imbarcazione italiana che «Ian» hanno al loro attivo due vittorie a testa e, sempre che l'imbarcazione tedesca «Cheetah» non conquisti domani la sua seconda vittoria, si avrà un vero e proprio duello fra le due prime imbarcazioni classificate. «Ian» dovrebbe vincere, almeno sulla carta, in caso di mare grosso e di vento molto impetuoso.

Nel Mar Baltico
Il "Tergeste,, terzo su 37 imbarcazioni

Copenaghen, 17

Dopo la prova di ieri vinta dall'imbarcazione danese «Tot Hat» la classifica generale della «Coppa d'oro 1954» riservata alla categoria «dragoni» risulta la seguente: 1) «Tot Hat» (Dan.) p. 4038; 2) Spadilje» (Norv.) 2961; 3) «Tergeste» (Italia) 2942. Il «dragone» italiano è comandato da Sergio Sorrentino con i fratelli Pellaschier alla manovra. La prova di ieri è stata disturbata da un forte vento che ha reso burrascoso il mare. Su 37 partenti soltanto una ventina di concorrenti ha terminato la gara.

Affermazioni dei monfalconesi alle regate di Caldonazzo

Trento, 17

52 imbarcazioni hanno disputato questo pomeriggio, sul vicino lago di Caldonazzo, nella baia di S. Cristoforo, le due prime prove delle regate veliche per il «Tridente d'oro».

I risultati della prima prova: Beccaccini: 1) «Refolo» (Costiera-Masutti) S.V.O.C. di Monfalcone; 2) «Boomerang II» (Altran-Plett) idem. Dinghies: 1) «Oscar» (Tofful) S.V. O.C. di Monfalcone; 2) «Falco» (Spanghero) idem.

Risultati della seconda prova: Beccaccini: 1) «Tori» (Porra-Demichiel) Dip. Velico Venezia; 2) «Kon Tiki» (Torboli-Folletti) Fraglia Vela Riva. Dinghies: 1) «Falco» (Spanghero) S.V.O.C. di Monfalcone; 2) «Nano» (Torboli) Fraglia Vela Riva.

Trevisan secondo alle regate di Campione

Campione d'Italia, 17

Nella seconda giornata delle regate internazionali di Campione d'Italia per la classe «Star» l'imbarcazione ultima arrivata ieri, «Tragara II» del comasco Baragiola, ha vinto oggi davanti all'imbarcazione di Monfalcone con timoniere Trevisan. Terzo si è classificato lo svizzero Rusterholz, che guida la classifica generale con punti 4.

All'Edera il campionato di pallanuoto allievi

Si è svolto ieri sera, nella piscina coperta, l'ultimo incontro del girone locale del campionato di pallanuoto allievi, con la partita di ritorno Edera-Triestina. Come nell'incontro di andata, vinto dai rosso-neri per 2 a 0, anche nella partita di ritorno l'Edera si è imposta, con un secco 3 a 0. E' stata una partita combattutissima e giocata con buona tecnica dai rosso-neri, che si sono dovuti impegnare al massimo per superare l'accanita difesa degli allievi dell'Unione. Tutte e due le squadre hanno ancora molto da imparare, per quanto riguarda il gioco d'insieme, tuttavia si sono potuti ammirare alcuni temi di gioco, in ispecie dei rosso-neri, che fanno bene sperare per l'avvenire.

Le squadre: Unione Sportiva Triestina: Ferrari, Fitz Vitali, Tenze, Benvenuti, Orzan, Cardea, Chiandussi. A. S. Edera: Pieri, Bonicioili, Messina, Bonamico, Dumini, Parpaiola, Graziano.

Classifica finale: 1) A. S. Edera p. 8; 2) U. S. Triestina p. 4; 3) A. S. Fiamma, p. 0.

Il trotto a Montebello

I nostri favoriti: *Premio delle Canne:* Prataiola, Urente, Quito. *Premio delle Fiocine:* Giovanna, Marodior, Uragano. *Premio degli Arpioni:* Dorlac, Tiberina, Alice. *Premio delle Esche:* Nigella, Agile, Sindaco. *Premio dei Pescatori:* Oliba, Malizia, Opel. *Premio della Pesca:* Ginger, Fiordaliso, Mariolo. *Premio delle Lenze:* Rondella, Nella Irzia, Lepantino.

Oggi a Trieste

BASEBALL

Giants Trieste - Red Sox, campionato di serie B; campo di Villa Opicina, ore 16.

PALLANUOTO

Virtus Livorno - Unione Sportiva Triestina, campionato di serie A; piscina coperta del CONI, ore 21.

Edera - Arsenale, campionato di serie C; piscina coperta del CONI, ore 20.

CICLISMO

Coppa Centro Sportivo Libertas, per esordienti; organizza la Bartali, km. 57; partenza ore 10.30 da Barcola Cedas, arrivo stessa località.

ATLETICA LEGGERA

Riunione di atletica per gli appartenenti alla Polizia Civile, fase finale; Stadio comunale, ore 14.30.

IPPICA

Riunione in notturna con inizio alle ore 20.30 all'ippodromo di Montebello. Premio della Pesca, lire 300.000, metri 2460. E' una corsa Totip.

Tutti convinti nell'ambiente del Tour che Bobet non può resistere a Koblet

Bordeaux, 17

Dopo nove tappe durante le quali battaglie logoranti e violente scaramucce si sono succedute quasi senza tregua, i 92 corridori (tanti ne sono rimasti in lizza) del 41.o Tour de France hanno meritato questa prima giornata di riposo. Louison Bobet non è peraltro tra i contenti per l'interruzione. «E' una questione di nervi — diceva — preferirei essere già sui Pirenei, ed ho paura che queste 42 ore di inerzia mi facciano perdere la cadenza». Questa cadenza è, per un corridore a tappe, la principale preoccupazione, ma siamo del parere che Bobet non è un Bartali, e che quindi un po' di riposo non può fargli male.

Il primo atto del Tour è stato magnifico, abbiamo assistito ad una lotta incessante che ha messo alle prese dei corridori che hanno dato molto se non troppo. Nessuna lacuna, nessun tempo morto: il bilancio non potrebbe essere migliore. Parecchi uomini si sono messi in rilievo, e giacchè hanno partecipato alla lotta anche i favoriti (i quali spesso l'hanno addirittura provocata), si può dire che il Tour 1954 ha già disegnato i suoi personaggi principali. Essi sono i tre capofila svizzeri, Louison Bobet gli olandesi in blocco e qualche regionale. Un po' in disparte sono rimasti i belgi (ma l'ora di Ockers si avvicina a grandi passi), i lussemburghesi (ma il piccolo Gaul s'è messo in rilievo ed aspettiamo con curiosità i Pirenei) e gli spagnoli, i quali siamo sicuri che sin da lunedì cercheranno di prendere l'iniziativa delle operazioni.

La faccenda dell'«aiuto morale» che Bobet esige e che ha provocato una piccola discussione in seno alla squadra di Marcel Bidot, non costituisce peraltro un'esclusività della formazione tricolore. Anche in seno alla superba e strapotente squadra svizzera esiste infatti lo stesso problema. Per quanto ciò possa sembrare paradossale però, non è su Koblet e Kubler che esso si imposta, bensì su questi due e sul terzo uomo della formazione, il bollente amico Fritz Schaer. I due «K», i quali sembrano filare in perfetto accordo (anche se Kubler inizialmente ha voluto scantonare un poco) sono piuttosto preoccupati dell'impertinente desiderio di Schaer di correre ogni tanto per conto suo.

L'impetuoso «lavoratore della bicicletta» — così lo chiamano i suoi stessi amici che non avrebbero potuto trovare un soprannome più significativo — sa perfettamente che ha la strada sbarrata da Koblet per la classifica individuale e da Kubler per quella a punti, ma non per questo si dà per vinto: disputa delle terribili volate, trova spesso il modo di intrufolarsi fra le ruote del più anonimi attaccanti, è sempre pronto a dare un colpo di pedale in più là dove il lavoro da fornire è più massacrante. E' probabile tuttavia che la montagna ristabilirà l'esatta graduazione dei valori e che anche Fritz Schaer dovrà arrendersi all'evidenza.

Questa considerazione ha il suo valore. Basta pensare alla «cotta» di Koblet l'anno scorso. In seno alla squadra svizzera regna tuttavia la più serena fiducia. Si considera infatti che Koblet quest'anno può vincere il Tour come nel 1951, perchè Bobet non resisterà ai suoi incessanti attacchi (i quali del resto sono possibili soprattutto grazie all'intesa con Kubler: questi sembra peraltro abbia riconosciuto la di lui superiorità e accetti di battersi prima di tutto per il trofeo Desgrange-Colombo) e perchè potrà usufruire in montagna dell'aiuto oltre dello stesso Kubler anche del fedele Clerici il quale ha un grosso debito da saldare dal giorno in cui ha vinto il Giro d'Italia...

Non abbiamo parlato ancora degli olandesi. Il bilancio di questa squadra è dei più lusinghieri al termine della prima parte della prova: tre vittorie di tappa, la Maglia Gialla, il secondo posto nella classifica generale a squadre. Wagtmans, Van Est e Nolten costituiscono per lo scaltro Pellenaers tre «atouts» di prim'ordine, e non ci meraviglieremmo se a Parigi il 1.o agosto questi tre moschettieri dovessero essere ancora una volta i trionfatori della classifica generale a squadre. Resta da vedere comunque se il risveglio di Nolten è effettivo; quanto a Wagtmans, pur avendo la massima stima per le sue doti di passista e scalatore, non crediamo che, salvo incidenti, possa tenere a lungo la Maglia Gialla.

In mancanza di scalatori puri tipo Coppi o anche Robic, ci sembra difficile in ogni caso fare un pronostico qualsiasi per i Pirenei. Bobet sale in forza, Kubler a scossoni, Koblet con leggerezza, Schaer a strappi, Wagtmans facilmente, ma quali sono le condizioni di ognuno? Koblet sarà in grado di resistere alla pressione delle vette più alte? Bobet sarà sufficientemente «decontracte»?

Un primo bilancio potremo farlo soltanto lunedì sera.

FRANCO ROSSI

LA QUINTA GIORNATA DELLA SERIE A DI HOCKEY

Sfortunate prove delle squadre triestine: a Monza gli alabardati piegati nel finale

Monza-Triestina 5 a 4

Monza, 17

Un inutile fallo compiuto da Bertuzzi II e punito con tre minuti di espulsione verso lo scadere del terzo tempo, è costato la sconfitta agli alabardati, che stavano pareggiando agevolmente sul munito campo dei campioni d'Italia monzesi. Infatti, proprio allo spirare del terzo tempo, a meno di 30 secondi dalla fine, Gelmini I, con un'azione personale, riportava definitivamente in vantaggio i monzesi. La partita è stata ricca di fasi agonistiche, ma scarsamente tecnica, denunciando altresì le precarie condizioni di forma attuali del rotellismo italiano.

La partita aveva avuto un inizio veloce. Non erano trascorsi due secondi dal fischio di inizio che Gelmini I, servito dal fratello, aveva già violato la rete di Cataletto. Azioni alterne, e al 5' Brezigar, su azione personale, riportava le sorti in parità. Ritornavano all'attacco i monzesi e prima Levati e poi Gelmini I, con due reti, riportavano in vantaggio i padroni di casa. Nel secondo tempo, si doveva registrare soltanto una rete verso la metà del tempo, segnata da Brezigar su rigore.

Nel terzo tempo, al 5' su errore di Cataletto, Levati sorprendeva la rete dei giuliani. Ma gli ospiti, nel giro di un minuto, prima con Brezigar e poi con Forti, entrambe le volte con Bolis stranamente fermo, riportavano in parità la partita. Poi la già accennata espulsione di Bertuzzi e la rete che doveva dare la vittoria agli scudettati. Tra i migliori in campo va citato, in senso assoluto, il triestino Forti, mentre da parte monzese intelligente la partita di Gelmini II. Risultati parziali: 3-1; 0-1; 2-2.

MONZA: Bolis, Arnaboldi, Castoldi II, Gelmini I (3), Gelmini II, (Levati (2), Pennati).

Triestina: Cataletto, Forti (1), Bertuzzi II, Brezigar (3), Bertuzzi III, (Torrenti II, Loggia).

Arbitro Muti, di Milano.

A. P.

La classifica

Triestina	5	4	0	1	30	13	8
Monza	5	3	1	1	34	21	7
Pirelli	5	2	2	1	24	21	6
Edera	5	1	3	1	27	32	5
Novara	5	2	0	3	24	23	4
Amatori	5	2	0	3	21	24	4
Ferrov.	5	2	0	3	25	21	4
Brescia	5	0	2	3	14	43	2

Hockey su pista
Edera-Brescia 6 a 6

Contrariamente alle previsioni, Edera non è andata più in là del pareggio, riuscendo a violare per la sesta volta la rete di Ziglioli con Braida nel minuto di recupero. L'odierno risultato va a tutto onore della squadra ospite per la combattività dimostrata, ma anche per la lezione tecnica fornita agli abulici rossoneri.

Apriva la marcatura Rautnich che riportava i suoi colori in vantaggio dopo il fulmineo pareggio di Brignoli. Nel secondo tempo era ancora Rautnich che batteva Ziglioli con un tiro fortunoso e raddoppiava dopo alcuni minuti. Sul 4 a 1 il Brescia partiva con maggior decisione all'attacco e, dopo una segnatura di Brignoli, controbilanciata da Giai, i lombardi battevano De Santi prima con Brignoli e poi con Guggiana G., mentre un palo respingeva un tiro destinato a miglior sorte. Nell'ultimo tempo la partita veniva tirata a tutta andatura. In apertura si aveva una breve contestazione per una segnatura ederina che non veniva convalidata; al 9' minuto i bresciani, scatenati all'offensiva, raggiungevano il sospirato pareggio con Guggiana G., mentre l'Edera colpiva un palo con Rautnich. Appena cambiato il campo per l'ultima frazione di gioco, Giai, lanciato a rete, veniva atterrato in area ed il «rigore» tirato da Torre non veniva trasformato. A questo punto i locali insistevano all'attacco, ma in contropiede subivano a due minuti dalla fine una rete ad opera di Guggiana G. Quando ormai tutto faceva prevedere la vittoria del Brescia, scaturiva la rete di Braida, cui seguiva quasi il triplice fischio di chiusura dell'arbitro.

Impostando la tattica moderna del gioco a quattro, il Brescia ha ottenuto dei risultati sorprendenti; agonisticamente è in grado di sviluppare un volume di gioco di primo piano ed il motto «tutti per la difesa e tutti per l'attacco» ha trovato nei bresciani degli esecutori impeccabili. Tutti vanno lodati in blocco — nelle loro file mancava l'ala destra titolare Mocellin —, a Brignoli spetta la palma del migliore. L'Edera, che di fronte al suo pubblico non riesce a convincere — e questa volta gli spettatori hanno per lunghi tratti sostenuto gli ospiti — è una compagine che possiede elementi capaci per realizzare un gioco superiore a quello dimostrato nell'odierno confronto.

Edera: De Santi, Braida (1), Torre, Giai (1), Rautnich (4), (Pietersky e Devidovich). Forza e Costanza Brescia: Ziglioli, Guggiana C., Righetti, Guggiana G. (3), Brignoli (3), (Brioni). Arbitro: Pilotto di Schio.

B. I.

Amatori-Pirelli 5-4

Modena, 17

AMATORI MODENA: Conti, Dagnino, Marchetto II, Tavoni (2), Marzoli (3), Ansaloni e Braidi.

PIRELLI: Papparelle, May (1), Bedogni, Colombo (2), Vighenzi (1), Farina, Muggiani.

ARBITRO: De Vecchi di Trieste.

Novara-Ferroviario 5-4

Novara, 17

La sconfitta di stretta misura subita dalla squadra triestina su un Novara deciso a cogliere la sua prima vittoria di fronte al proprio pubblico è di quelle che tornano a tutto onore della squadra ospite che ha saputo sfoggiare un gioco pratico e deciso che l'ha portata più volte a sfiorare il successo. Comunque i triestini non sono stati per nulla inferiori agli avversari ed anzi, come organicità di gioco e pericolosità di azioni, sono stati superiori ai novaresi che molte volte si sono trovati in difficoltà e hanno dovuto difendersi affannosamente.

Il primo tempo è stato monotono ed il gioco ristagnava di preferenza a metà campo, nonostante qualche veloce puntata triestina, poggiata di preferenza su Kressevich e Loggia che impegnavano il giovane portiere novarese, autore di brillanti parate. Nel secondo tempo, come abbiamo detto, il Novara partiva decisamente all'attacco, colmava lo svantaggio e segnava due reti preziose che gli permettevano di distanziare i triestini di quel tanto che bastava per condurre in porto vittoriosamente la partita, nonostante il generoso impegno degli ospiti che nel terzo tempo, con un gioco serrato e vigoroso, hanno fatto del loro meglio per risalire la corrente senza che i loro generosi sforzi approdassero a risultati concreti.

Dei triestini efficace il gioco intelligente e preciso dei due Sicignano e belle le parate di Talocchi, mentre del Novara ancora una volta Panagini è stato il migliore; con lui è apparso in ripresa il mediano Nanotti. Risultati parziali: 1-2; 4-1; 0-1.

FERROVIARIO TRIESTE: Talocchi, Cosimi, Loggia I (1), Cabrini, Sicignano I (1), Sicignano III (1), Kressevich. NOVARA: Sacchi (su autorete), Gallarini, Nanotti, Monfrinotti (1), Panagini (4), Franchi, Albertinazzi. ARBITRO: Farnei di Monza.

I campionati atletici della Polizia Civile

IL TITOLO DELL'ASTA A PICOT

Allo stadio comunale si sono svolte le gare eliminatorie della quarta edizione dei campionato di atletica leggera riservati agli appartenenti alla Polizia Civile. Benchè in quasi tutte le gare gli atleti abbiano limitato i loro sforzi all'unico scopo di assicurarsi l'ingresso in finale sono stati conseguiti dei risultati di un certo rilievo cosa questa che lascia prevedere delle interessanti gare finali che avranno luogo nel pomeriggio di oggi. Sono state disputate le batterie e semifinali delle corse piane dei 100, 200 e 400 metri e dei 110 e 400 metri ostacoli e delle due staffette 4x100 e 4x400.

Il salto con l'asta la cui finale è stata disputata oggi ha dato i seguenti lusinghieri risultati: 1) Picot (TD) metri 3.10; 2) Baggioli (RZ) 2.80; 3) Schillani (TZ) 2.70; 4) Aprosio (S)) 2.60; 5) Boscarato (OZ) 2.60; 6) Losco (MZ) 2.20. Nelle batterie dei 100 piani il miglior risultato è stato conseguito da Schillani in 11'8 e nei 200 piani da Di Stefano nell'ottimo tempo di 23"9. Oggi con inizio alle 14.30 avranno luogo le finali che prevedono un nutrito programma di gare.

Festeggiato Centonze dagli schermidori del C.M.M.

E' ormai una simpatica tradizione che i componenti la fiorente sezione schermistica del Circolo Marina Mercantile abbiano a festeggiare la chiusura della stagione sportiva dandosi convegno in un locale cittadino. E così l'altra sera, all'annuale convegno, erano presenti, oltre al dott. Artelli, presidente regionale della F.I.S., rappresentanti delle sezioni adulti, femminile e allievi.

Molto cordialmente è stato festeggiato il maestro Gaspare Centonze alla cui passione e bravura si deve la floridezza della sezione scherma. La lieta riunione si è protratta fino a tarda sera.

Serie B di hockey. Inter Pattinatori Triestini-E.N.A.L. Pistoia 16-7.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.

(Continua in 8.a pagina)

F Oft. camere e pens. L. 25

A. MATRIMONIALE spaziosa affittasi uno o due distinti, presso persona sola. Acqua corrente. Buonarroti 11, primo. 65764 F
A. AFFITTASI bella, bagno, telefono, 1-2 distinti. Telef. 42365. 65746 F
CAMERA due letti, centro, affittasi a due amici o signore solo. Piazza Hortis 7-II, interno. 65757 F
CAMERA elegante centrale, bagno, affittasi distinto. Canciani, Cesare Beccaria 3-II. 65808 F
CAMERE vuote, mobiliate, garçonniere, quartieri affittansi. Corso 20, bar, Guido. 45378 F
CAMERETTA mobiliata cedo a donna cambio pulizia quartiere, niente pretese. Via Vasari 5, latteria. Giuseppe. 45392 F
CAMERETTA affittasi. Via Negrelli 2-I, porta 4. 65813 F
CAMERETTA vuota affittasi. Via Don G. Bosco 12-I. 65786 F
MATRIMONIALE telefono bagno con o senza cucina affittasi. Telefonare 25923, dalle 12-17. 45346 F
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi, eventualmente letto. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 65797 F
MOBILIATA affittasi a distinto, uso telefono, bagno. Telefonare 91335. 45336 F
MOBILIATA grande 2 finestre, scrupolosa pulizia, affittasi distinto. Tiziano 9-III, destra. 65756 F
MOBILIATA due amici affittasi. S. Nicolò 20, Falzari. 65821 F
STANZA mobiliata affittasi, termobagno, telefono, unico subinquilino, casa signorile. Telefonare 32325. 65701 F
STANZA grande ingresso libero affittasi uso ufficio o rappresentanze, centro città. Telef. 33041. 65753 F
STANZA centralissima, bagno, affittasi a distinto. Tel. 95382. 65762 F
STANZA mobiliata affittasi persona seria. Via Ugo Foscolo 4-V, Varin. 65414 F
STANZA ingresso scale, grande, affittasi uso ufficio. Centro. Telefonare 26589. 65784 F
STANZA centro, ascensore, affittasi. Telefonare 25538. 65397 F
STANZA mobiliata centrale, telefono, uso bagno e cucina, affittasi. Cass. 1537 F. UPI, Trieste. 1537 F
STANZA mobiliata telefono affittasi signore. Viale D'Annunzio 9, primo, sinistra. 65810 F
STANZE 2, una ingresso scale, altra adiacente, grandi, vuote, adattabili ufficio o ambulatorio, affittansi. XXX Ottobre 5-I. 65331 F
STANZE due uso ufficio affittansi Machiavelli. Tel. 27321. 65749 F
STANZE 2 per ufficio, con telefono, affittansi. Battisti 23-I. 65785 F
STANZE due mobiliate, bagno, telefono, affittansi. Via Milano 11, secondo. 65412 F
STANZETTA mobiliata con acqua corrente, presso persona sola, affittasi distinto. Cass. 11937 F UPI.
VUOTA grande indipendente uso lavoro o abitazione, escluso comodo. Telefonare 92397. 45442 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ESAMI settembre, riparazioni qualsiasi materia. Preparazione ammissione, licenza media. Avviamento, Maturità classica, scientifica. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22, tel. 38800; Monfalcone, Giacich 30. 65723 G
A. DATTILOGRAFIA sola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 55 G
ACCURATA preparazione esami qualsiasi scuola e classe riceverete presso Istituto Italia, Largo Barriera Vecchia 16, tel. 94163, alle migliori condizioni. 1378 G
AUTORIZZATA signorile scuola taglio, Foro Ulpiano 6: abiti bian- [illegible]
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 46 G
BRASILIANO portoghese, italiano, spagnolo, francese, inglese, tedesco, croatoserbo, sloveno, ecc. lezioni, esami, traduzioni, legalizzazioni. Giulia 41, quarto, telefono 47726. 65438 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G
ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26, primo. 45430 G
INGLESE esami riparazione scuole medie e avviamento. Tutte materie scuola elementare. Prezzi modici. Telefonare 46021. 45398 G
INGLESE, tedesco, riparazione esami. Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3-IV. 65893 G
ISTITUTO Italia, Largo Barriera Vecchia 16, giardino-scuola, accoglie bambini 5-10 anni durante giornata assistenza conveniente. 1378 G
LATINO, lingue moderne, matematica, computisteria, istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 65811 G
MATEMATICA e fisica impartisce lezioni preparazione esami universitario. Telefonare 90205. 65832 G
SIGNORA darebbe lezioni francese, conversazioni, anche ai bambini. Cass. 11928 G UPI.
STENOGRAFIA esami riparazione impartisce lezioni, anche domicilio, professore abilitato. Cassetta 11963 G UPI.
cheria camiceria. 45356 G
STUDENTE universitario impartisce lezioni materie classiche inglese, francese. Tel. 45905. 45359 G

H Oggetti smarr. in. L. 25

AL 12 corrente consumatore posto trattoria Tomaso, Vidali 2, dimenticava lire 4100. Può ritirare presso titolare. 45448 H
BRACCIALE d'oro maglia inglese, smarrito tratto Settefontane 42 via Limitanea, cinema Cristallo. Telefonare 29819. Mancia. 45385 H
BRACCIALETTO targa nome Marina, smarrito Bellosguardo. Lauta mancia. Lampi, Ceresia 8. 65803 H
BRACCIALETTO oro iniziali P.G. smarrito piazza Goldoni venerdì. Mancia. Telefonare 32721. 45362 H
CATENINA con croce oro smarrita tratto via Tigor-piazza Borsa. Pregasi rinvenitore restituire croce trattenendo catenina. Telefonare al N. 31378. 45358 H
MANCIA generosa rinvenitore anello oro con pietra incisa R.E. e data, smarrito cinema Odeon giorno 16. Tel. 98220. 45372 H
OROLOGIO Nicolet caro ricordo smarrito venerdì mattina tratto via Cavana-Roma. Mancia riportandolo via Galleria 14, Carlini. 45427 H

I Oft. appart. bott. L. 25

AFFITTANSI vasti magazzini Gorizia. Tel. 23239. 101 I
A. PITTORE d'appartamenti tappezzature carta, parati, grande convenienza. Tel. 31187. 65767 I
APPARTAMENTI per abitazioni od uffici, stabile di lusso, posizione centrale, 4-6 stanze, doppi servizi, riscaldamento centrale, affittansi. Tel. 23427, ufficio amministrazione stabili. 65776 I
APPARTAMENTI piccoli grandi, mobiliate uffici, vuote, affittansi. Riccio, Montecucco 8. 45376 I
APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, doppi servizi, centralissimo, lussuoso, ogni conforto, affittasi. Amministrazione stabili Alberti, via S. Caterina 1, ore 11-12 e 16-17. 65678 I
APPARTAMENTO centralissimo casa nuova, 2 stanze cucina accessori con parte mobilio, cedesi affitto causa partenza. Lunedì, Carli, S. Maurizio 4, I piano. 45444 I
APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, con grande campagna, cercasi cambio in città. Vicolo Castagneto 122, Leo Silvana. 65768 I
APPARTAMENTO nuovo mobiliato, affittasi solo agosto, paraggi Carlo Alberto. Indirizzo UPI 65818 I.
CAMERA con poggiolo, cucina, scambierei con quartierino, compensando; oppure cerco quartierino verso compenso, anche periferia. Cass. 11958 I UPI.
CAMERA, cameretta, camerino, scambiasi con 4 camere. Cassetta 11926 I UPI.
CAMERA cucina tutti conforti paraggi S. Giacomo scambierebbesi con più grande. Ind. UPI 45420 I.
CASETTA nuova 2 camere cucina bagno scambiasi con quartiere uguale. Ind. UPI 45451 I.
DISPONIBILI diversi locali d'affari e magazzini in affitto. Rivolgersi Agenzia Julia, piazza Tommaseo 2-I, tel. 23317. 45428 I
ICAM 2 camere paraggi Perugino, scambierei più piccolo Roiano, anche privato. Cass. 11955 I UPI.
CHIOSCHI via Flavia, di fronte Cinema Lumiere, affittansi. Telefonare 38572 ore ufficio. 65752 I
MAGAZZINO circa 40 metri quadrati, affittasi, senza spese. Rivolgersi Neoplastica, S. Maurizio n. 4. 65696 I
MAGAZZINO interno (in cortile), 25 mq., paraggi via Piccardi, affittasi. Telefonare 94106. 65735 I
MAGAZZINO via Sorgente, m. 135 alto 6, più corte, cedo affittanza. Chiavi: Ginnastica 10, Caffè Aprilia. 65700 I
QUARTIERE 2 camere camerino bagno cucina, via Commerciale, affittasi subito, mediatori esclusi. Offerte Cass. 21875 I UPI.
QUARTIERE ammobiliato, ogni comfort, affittasi a Gradisca in villa Marchetti. 789 I
QUARTIERE 2 camere cameretta cucina affittasi. Bar Ragno, Oriani 1. 45409 I
VILLA mobiliata 4 stanze, giardino, occasione affittasi Opicina. Telefonare 38638. 45401 I

L Rich. appart. bott. L. 25

ABITAZIONE vuota 2-3 stanze più servizi, casa recente costruzione, oppure rimodernata, centro, fitto aggiornato, cercasi. Cassetta 11916 L UPI.
APPARTAMENTO vuoto 2-3 camere, cercasi affittanza. Compenso. Tel. 35098. 65706 L
APPARTAMENTO camera cameretta cucina, cercasi in affitto compensando. Cass. 11924 L UPI.
APPARTAMENTO 1-2 stanze cercasi in affitto, compensando spese. Caffè Italia, piazza Vico, Bandelli. 45425 L
CAMERA camerino cucina cercasi affitto, compenso spese. Cassetta 11976 L UPI.
CAMERA cucina anche periferia cercasi. Cass. 21868 L UPI.
MAGAZZINO mq. 100-150, cercasi per laboratorio, silenzioso. Esclusi mediatori. Cass. 11939 L UPI.
QUARTIERE cerca statale, 10.000 mensili, tre anni anticipati. Telefonare 29819, dalle 11-12. 45450 L
QUARTIERINO 2 camere cucina, cercasi, compensando. Telefonare 90190, lunedì dalle 11 alle 12. 65759 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. SVENDITA fallimentare elettrodomestici, sanitari, cucine. Negozio Mazzini 12, orario 11-12, 16-17. 45307 M
A.A.A.A. SANITARI, bagni completi, rubinetterie, scaldabagni, fornelli, vasche acciaio e ghisa, piatti per doccia, cucine gas, elettriche, Sirio, Triplex, marmette, piastrelle, articoli sanitari «Keramag». Prezzi fabbrica. Magazzini K., piazza Ospedale 7. 30 M
A.A.A. ANCHE a rate, senza interessi, sanitari, cucine, fornelli, scaldabagni. Magazzini K., piazza Ospedale 7. 30 M
A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 116 M
A.A. CUCINE «Zoppas» legna, miste gas elettriche, fornelli. Rateazioni. Deposito S. Lazzaro 16. 65670 M
A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi; vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 116 M
A. CUCINE gas, gas liquido, elettriche, carbone. Assortimento. Prezzi convenienti. Rate. Ritiransi fornelli usati pagando massimo. Via Lares, via Nordio 14. 65817 M
ABITI lavoro di fiducia, ogni qualità e tipo, vendita diretta al pubblico. Fabbrica confezioni Beltrame Besenghi 13. 361 M
APPARECCHIO acustico svizzero Bernaphon originale, nuovissimo, vera occasione, adatto media e forte sordità, vendesi. Telefonare 90876, 44515, Canova 26, Frigerio. 65415 M
ARREDAMENTO completo per negozio frutta-erbaggi vendesi occasione. S. Nicolò 3, A.T.A. 65842 M
ADDIZIONATRICE scrivente vendesi 28.000. Ghega 3, buffet. 65394 M
ALTOPARLANTE Siemens completo di microfono, vendesi occasione. Alcide Comar, Fiumicello. 34008 M
BAGNO scaldabagno gas bidet lavandino, vendonsi. Telef. 92191. 65754 M
«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 48 M
CAGNETTA fox razza giovane regalasi persona cuore. Via Rossetti n. 73. 65733 M
CANE Airedaleterrier, puro, con pedigree, maschio, 3 anni, cedesi persona di cuore. Telef. 38653. 65396 M
CAPANNONE usato in legno metri 32,10×8,15, soffittato, visibile montato, vendesi. Tesa 14. 65726 M
CARROZZELLA sport molleggiata bella, vendesi. Campo S. Giacomo 5, Janezic. 65736 M
CARROZZELLA moderna seminuova occasione vendesi. Nordio 6, porta 18. 65748 M
CARROZZELLA quasi nuova doppio uso vendesi. San Giusto 3, Legoni. 65799 M
CARROZZELLA sport con capotta vendesi. Slataper 26-IV. 46365 M
CUCCIOLI cocker spaniel esemplari, vendonsi. Allevamento di Castel S. Giusto, Opicina, via Ermada 11. 65834 M
ENCICLOPEDIA Ragazzi seminuova vendesi a privati, occasione. Benussi, Risorta 9. 65794 M
FONOGLOTTA, completo 16 dischi lingua inglese, con grammofono perfetto, occasione; Enciclopedia Tumminelli III edizione, vendonsi. Rivolgersi portinaio S. Spiridione 12. 65416 M
FORNELLI a gas ed a gas liquido, lire 4000; bombole senza cauzione franco domicilio 10 chili gas lire 2200. Rossoni, Corso Garibaldi n. 8, negozio. 1201
FRANCOBOLLI collezione Italia ed Europa, vendesi oppure scambiasi con automobile. Pischiutta, Vittoria 18, Gorizia. 1538 M
GHIACCIAIA Bosch in buonissimo stato, vendesi. Via Battisti 10 porta 9. 65798 M
LAMPADA quarzo vendesi. Telefonare lunedì 28043. 46464 M
MACCHINA Singer 8000; rientranti seminuove occasione. Nuove mobile lussuose 38.000. Necchi B.U. bellissima. Scambi, rimodernature, riparazioni garantite. Singoli mobiletti vendonsi. Manzoni 4, negozio. 65805 M
MACCHINA cine sonora passo 16 mm. a croce di Malta, fabbricazione Bawer tedesca, pregiatissima, vendesi occasionissima lire 245.000 in contanti. Per informazioni rivolgersi via Commerciale 15, negozio radio, tel. 23620, lunedì 9-12, 16-19. 65403 M
MACCHINA scrivere Invicta Continental buonissimo stato vendesi. Rivolgersi Grani, Cornelia Romana 1, dalle 14-15. 65774 M
MACCHINA cucire Singer occasione, vendesi, con garanzia. Scuola ricamo gratuita. Tullio Natale: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 38. 65625 M
MACCHINA Singer rientrate, mobiletto nuova 35.000, garanzia, facilitazioni. Crispi 17, terzo, sin. 45400 M
MACCHINA Singer 25.000, mobiletto nuova 38.000, garanzia, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 65399 M
MACCHINA spola rotonda, altra famiglia 8000, vendonsi. Lunedì. Pascoli 24. 65843 M
MACCHINA Singer lussuosa nuova 38.000; altre 6000-12.000, occasione. Facilitazioni. Maiolica 13, terzo. 45437 M
MACCHINA Underwood vendesi occasione. Mazzini 20-IV, Stie, lunedì, ore 17-19. 65677 M
MACCHINE cucire nazionali e originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 19. 19 M
MACCHINE per cucire lire 33 mila nuovissime, garanzia 25 anni, pagamento rateale, primo acconto facoltativo, 2000 mensili. Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8. 1039 M
OLIVETTI Lettera 22 macchina per scrivere di successo mondiale, a L. 2000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 1052 M
MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo, Orologio 6, troverete macchine cucire Cleveland, Visnova, Caser, Borletti, Fritz Neu, Koenegin, Singer nuove e d'occasione 30.000 in poi; radio portatili L. 12.000 in poi, radiofono lusso 7 gamme d'onda L. 55.000, radio IMCA I. F. 71 ultimo modello occasione L. 55 mila. Fisarmoniche P. Soprani 22.000 in poi, altra Scandalli 80 bassi 35.000, altra 60 bassi 25.000; fornelli gas e liquigas, rasoi Remington a L. 2000 mensili, ecc. 45424 M
RADIO usate, moderne, perfette, vendonsi, prezzi bassissimi. Corridoni 2, radioriparatore. 65760 M
RADIO Magnadyne 8500, piccola Unda, lampadari moderni 3000. Via Roma 17, pianoterra. 45399 M
SPIANA sega-bucatrice nastro pulitrice pressa fresatrice occasione. Crispi 51, falegnameria. 65694 M
VENILPELLE plastica imitazione vitello, color rosso nero verde marron, prezzo liquidazione lire 900 metro quadrato. Via Gelsomini 10. 65820 M
VESTITO uomo estivo chiaro pura lana, nuovo, sbaglio misura, statura bassa, 16.000 vendesi. Mazzini 18, primo. 65838 M

N Acquisto d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N
CUCCIOLO volpino possibilmente rossiccio, cercasi. Cass. 11927 N U. P. I.
LIBRI usati qualunque specie qualunque lingua. Scrivere: Dipinto, Ombrelle 7. 45361 N
PIEGATRICE rotondatrice usata bandaio, cercasi. Trattoria piazza Venezia 4, mattinata. 45316 N
STUDIO occasione acquistasi. Cass. 11936 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. MOBILIFICIO G. Hauser, via Scomparini 28, tel. 94315, si eseguono ordinazioni di mobili comuni e di lusso. Senza obbligo d'acquisto visitate l'esposizione via Crispi 39, tel. 95430. 45369 NN
A.A.A. BOREAN, assortimento mobili, cucine all'americana super laccate, camere da letto e singoli. Facilitazioni. Mostra Campo Belvedere 4, negozio, via Udine 28, telefono 36490.
A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Ballotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri diverse misure, librerie 25.000, scrivanie 15 mila, tavoli, sediame, mobilbar 25 mila, mobiletto, lettistipo, poltroneletto 15.000, brandevaligia 5000, materassi 3000, suste imbottite, reti metalliche 5000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000. Assortimento matrimoniali 88.000, a tre porte 130.000, cucine 85.000, salotti 55 mila. Tarabochia 6. 65618 NN
A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 49 NN
ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 27 NN
«ALABARDA» Mobili, per giardino, carrozzine, materassi, ecc. Rossetti 4, ricordatevi sempre: assortimento prezzi, qualità. 65766 NN
ARREDAMENTO pronto condomini fornisce ratealmente industria, invia gratuitamente tecnico a domicilio per misure e consigli. Cassetta 6 NN UPI.
ARREDAMENTO alimentari vendesi. Telefonare n. 36450. 45379 NN
ARMADIO guardaroba cm. 400-280-60 a 12 porte tamburato vendesi occasione. Gatteri 34, falegnameria. 45421 NN
ATTENZIONE: grande vendita occasionale stanze letto da 35.000 in su; stanze pranzo, salotti, mobili singoli. Via Mazzini 31. 65747 NN
CUCINA bella robusta, altri mobili vendonsi o scambiansi con biciclette. Maiola, via Ovidio 35, dalle 14 alle 17. 65758 NN
CUCINA tipo americano ordinata non ritirata, occasione. Crispi 51, falegnameria. 65694 NN
CUCINA bella forte, materassi lana, vendonsi straoccasione partenza. Vidali 9-III, 18. 45418 NN
CUCINE tinelli salotti matrimoniali, grande assortimento. Visitate mobilificio L. Bontempo, via Ugo Foscolo 7. 65795 NN
DIVANOLETTO materasso mobiletto portalibri, specchio cristallo, vendonsi 55 mila trattabili. XX Settembre 57, primo, destra. 65800 NN
DIVERSI modelli camere cucine svendo prezzi fabbricazione per rinnovo locali. Eventualmente rivenditori. Molinovento 33, telefono 96543. 45375 NN
MATRIMONIALE panniforti cucina, occasione, tutto 200.000; altra grandiosa lussuosissima, prezzo occasionale, anche ratealmente. Via Ginnastica 37 (angolo). 65628 NN
MATRIMONIALE nuova 4-5 porte, vendesi. Rigutti 51. 65780 NN
MATRIMONIALE 5 porte vendesi straoccasione. Androna S. Tecla n. 20. 45407 NN
MATRIMONIALE e cucina completa, vendonsi occasione. Pascoli 5, pianoterra. 65795 NN
MATRIMONIALE completa vendesi occasione. Via Gatteri 54 porta 8. 65785 NN
MATRIMONIALE modello lussuosissima, altre bellissime panniforti vendonsi. Molinovento 44, pianoterra. 65828 NN
OMBRELLONI, poltrone, tavoli chiudibili, sdraio, scale, vendonsi. Mazzini 46, interno, Cosani. 100 NN
PIANINO Schubert quasi nuovo, perle vetro Murano 60 kg., vendonsi. Scoglio 2, pt., sin., 9-10, 13-18. 65782 NN
PIANINO germanico marca mondiale, perfettissimo, vendesi scambiasi, facilitazioni pagamento. Via Carducci 32-II. 10 NN
PIANINO germanico nuovissimo vendesi. Cologna 6-I, destra, solo mattino. 1741 NN
PIANINO piastra metallica vendesi. Via Pietà 39, Zigon, visitare lunedì. 65770 NN
PIANOFORTE mezza coda di marca, ottimo stato, vendesi. Telefonare 33633. 65806 NN
STANZA pranzo, soggiorno nuova, vendesi miglior offerente. Rossetti 43. 45393 NN
STANZA pranzo, stile viennese, bellissima, vendesi. Crispi 55, interno 8. 65734 NN
STUDIO stile Rinascimento, bellissimo, adatto avvocato, medico, vendesi 140.000. Telef. 95982. 65792 NN

O Commerciali L. 35

CATENE marine zavorra boe vendiamo lotto 100 ql. lire 50 chilo. Comifrea, Tuscolana 199, Roma. 5687 O
INOSSIDABILI americani: lamiere, nastri, barre, fili, assortimento in magazzino Gusella, Cicerone 8. 45391 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ABILE esperto venditore, giovane, colto, patente, dimissionario importantissima industria nazionale, offresi a seria solida ditta, disposto viaggiare ovunque. Cassetta 11923 P UPI.
AGENTI introdotti famiglie cerchiamo ovunque, vendita rateale tessuti. Campionari gratis Fratelli Cappellini, Prato. 5820 P
PRIMARIA industria maglieria esterna media-fine uomo, donna, bambino, produzione pregiata, cerca serio attivo rappresentante provvisto automezzo, introdottissimo migliore clientela Tre Venezie. Precisare età, ditte rappresentate, zona visitata. Maglificio Bracco, Chiù 4, Bologna. 5902 P
LA ditta IN3PDO, Milano, cerca rappresentante Trieste e provincia, con automezzo proprio, introdotto alimentari. Viale Campania 35, telefono 723492. 45373 P

Q Auto moto cicli L. 40

A.A.A.A. ISO gran turismo, Isoscooter prezzo propaganda fino al 31 luglio. Approfittate, prenotate in tempo. Tecnaiso. 45447 Q
A.A.A.A. ISOCARRO tre quintali occasione vendesi. Tecnaiso. 45447 Q
A.A.A.A. ISO 250 nuovo meraviglioso modello col motore della Millemiglia, economico, potente. Tecnaiso. 45447 Q
A.A.A.A. MOTO Ferrari, forte ripresa, veloce, robusta, costa meno delle altre moto, confrontate: cil. 150, 4 marce, Turismo 180.500, Sport 210.000, sella lunga, contachilometri. Ratealmente. Prova su strada. Felice Venezian 25. 45389 Q
A.A.A. BICILINDRICHE Rumi 125 vincono Milano-Taranto. Complete sella lunga contachilometri: Lusso, Scoiattolo 187.000, Sport 210.000. Eccezionali facilitazioni. Occasioni: motoleggere, Vespe perfette. Ricambi moto, pneumatici, Molino Vapore 6. 45449 Q
A.A. PNEUMATICI per tutti, autocarri, motocarri, ecc. Ratealmente pagamento 6 mesi. Autisti, approfittate! Felice Venezian 25. 45389 Q
A. VIA S. Nicolò 10-A: assortimento autovetture nuove e d'occasione con garanzia. Cambi, rateazioni. 65827 Q
A. ACCESSORI per scooter, i più moderni, gomme, candele, marmitte silenziose, verniciatura: officina con operai specializzati. Tutto a rate. Felice Venezian 25. 45389 Q
ABBIAMO in vendita 500 C. B, giardinetta, belvedere, 1100 giardinetta, 1400 cabriolet. Facilitazioni pagamento. Via Udine 21.
AFFARONE: vendonsi 1100 1948, Topolino BL, Macchi 1950. Telefonare 93481. 45406 Q
AFFARONE: furgoncino giardinetta, completo, vendesi 350.000. Mattinata, tel. 44225. 45368 Q
AUGUSTA ottime condizioni vendesi. Visibile lunedì via Giulia 23, corte. 45413 Q
AUTOCARRO 70 ql., licenza, vendesi, officina Gombac, via dell'Agro. 65745 Q
BALILLA cabriolet vendesi. Visibile via Vittorino da Feltre 9. Trattative lunedì telef. 45298. 65717 Q
BALILLA perfetta cabriolet vendesi. Piazza Vico 9. 65804 Q
BALILLA 3 marce, Lambretta perfetta, vendonsi. S. Cilino 109, tel. 96945. 65790 Q
BARCA con vela vendesi occasione. Tel. 97158. 45343 Q
BEDFORD vendesi, ottimo stato, licenza terzi, diversi attrezzi. Officina meccanica, telefonare 90268. 65687 Q
BELVEDERE nuova prezzo costo, Topolino BL ottimo stato, motocarro Lambretta seminuovo, vendonsi da privato. Piazza Volontari Giuliani, Autorimessa Istria.
BELVEDERE Fiat 500 vendesi 620.000 irriducibili. Via S. Nicolò 13, latteria. 45338 Q
BICICLETTA corsa vendesi. Via Bonomo 3, Taboga. 65668 Q
BICICLETTA corsa Cottur completa accessori vendesi. Boccaccio 18, primo, Budin. 46402 Q
BICICLETTE bellissima corsa altra passeggio, vendonsi. Lunedì, barbiere Castaldi 4. 65737 Q
B.M.W. 500 ultimo tipo vendesi occasione. Autorimessa Pezzolato. D'Azeglio 13. 45381 Q
CABRIOLETTE 1100 vendesi buone condizioni. Telef. 25342. 65845 Q
CAMIONCINO Bianchi efficiente. 1100 musone perfetta, vendonsi giornata. Telefonare 96932. 45404 Q
CARROZZERIA Tlustos, Barcola, Boveto 4, tel. 35926. Specializzazione riparazioni. Assortimento fodere confezionate e su misura. Vernici. Accessori estivi. 65789 Q
DUCATI due ottime condizioni svendo. Viale D'Annunzio 42, garage. 45332 Q
DUCATI nuove 65 ingranaggi silenziosi consumo minimo consegne pronte. Aldo Marzolla, Automobili. Gorizia, 24 Maggio 16/3, tel. 2631. 1540 Q
FIAT 1400 cabriolet efficientissima vendesi. Esclusi mediatori. Telefonare 35300 da lunedì. 45405 Q
FURGONCINO 500 ottimo stato vendesi. Martedì 15-18, Maiolica 3, Bar. 45387 Q
FURGONCINO C vendesi. Via Cavana 19-II. 65831 Q
FURGONE Ape, Parilla nuova, vendonsi occasione. Via Diacono 4, dalle 9-15. 65781 Q
GIARDINETTA 500 C vendesi. piazza Ospitale 2, garage, visitare domenica. 45431 Q
GIARDINETTA 500 C acquistasi contanti. Sorgente 7, telefonare 96240. 65775 Q
GIARDINETTA 51 buona occasione, perfetta efficienza, vendesi. Diaz 10, autorimessa. 45417 Q
GIARDINETTA legno o belvedere ottime condizioni acquistasi. Telefonare 23644. 1539 Q
ISO come nuova vendesi mattinata e feriali. Via Gambini 55-A. 65844 Q
ISO moto rodaggio vendesi. Garage Aurora, Sonnino 73. 45377 Q
ISO carenata ottime condizioni vendesi. Autorimessa «Oltremare», Salita Promontorio 9. 65824 Q
ISO carenata perfetta 130.000 trattabili. Viale Miramare 19, garage moto. 65708 Q
LAMBRETTA C piena efficienza e micromotori vendonsi, Settefontane 13. 45339 Q
LANCIA Augusta 1449 cc., 1936, rimessa nuovo mese scorso, ottime condizioni, assicurazione valida fino '55, vendesi 160.000 trattabili. Ten. Horrex, 1.o Suffolk, Caserma Rossetti. 65722 Q
MOTO Bianchi 500 cc., laterali, molleggiata, vendesi. Settefontane n. 13. 45339 Q
MOTORE marino Diesel 100 cavalli nuovo vendesi. Telef. 26914. 65793 Q
MOTOCARRO Gilera Mercurio, Sertum 250 cc. Vespa 52, Rumi e due scooter M.V. occasione vendonsi. Concessionario Aer Macchi, via Timeus 4. 45422 Q
MOTOCARROZZETTA Guzzi perfetta efficientissima vendesi. Lunedì, via Toti 12, Mensa. 65743 Q
MOTOCARROZZINO B.S.A. vendesi occasione, anche condizioni. Officina Piero, via Istria 210. 45448 Q
MOTOCARROZZINO B.M.W. civile, vendesi. S. Sebastiano 6, Chicco. 45344 Q
MOTOSCAFO perfetto, motore Fiat, vendesi straoccasione 230 mila. Porticciolo Barcola, 11-12. 45383 Q
NOLEGGIANSI 1100, 500, Belvedere. Speciali forfaits lunghi viaggi e villeggiature. Tel. 94424, Gambini 43. 65615 Q
PARILLA 125 vendesi, anche ratealmente, occasione. Maglierie, Giulia 18. 45353 Q
PARILLA 125 due tempi vendesi. Rivolgersi Caccia 10. 65812 Q
PRONTA consegna bellissima Fiat 1100 TV fuoriserie carburatore doppio corpo; 1100 giardinette gran lusso e commerciali; prenotatevi 1100 elaborate consegna fine mese. Organizzazione Aldo Marzolla, Automobili, Gorizia, 24 Maggio 16/3, tel. 2631. 1540 Q
TOPOLINO 500 BL vendesi. Autorimessa Stella, Androna S. Eufemia, ore 10-12. 1234 Q
TOPOLINO perfetta efficienza occasione vendesi. Fabio Severo 138, Lo Duca. 65740 Q
TOPOLINO B. Molino a vento 101, 10-12. 45351 Q
VENDESI autovettura Ceirano, visibile 10-12, presso I.N.A.M., Gorizia. Offerte in doppia busta chiusa entro 30 corrente. 1214 Q
VESPA 52 seminuova vendesi, escluso intermediari. Fabio Severo 96. 65825 Q
VESPA 1953 acquistasi. Esclusi mediatori. Cass. 11954 Q UPI.
500 C ottimo stato vendesi a privato. Autorimessa, Zovenzoni 5. 65783 Q
VESPA occasione vendesi. Via S. Francesco 46, tel. 28940. 45386 Q
VESPA 53 altra carrozzino anche isolato, Lambretta C, vendonsi. Miramare 9, officina. 65815 Q
VESPA ottime condizioni vendesi. Toti 9, porta 9. 65829 Q
VESPA perfettissima con accessori, vendesi. Via Gambini 55-A, mattinata e feriali. 65844 Q
VESPA 52 vendesi. Portineria via Tor San Lorenzo 10. 45439 Q
VESPE diverse vendonsi, occasioni. Gambini 43, autorimessa. 65833 Q
1100 cabriolet carrozzeria speciale, proprietario unico, perfetto stato, occasionissima. Tel. 35743, 93760. 65755 Q
1100 B, 1400, acquisto. Inintermediari. Dettagliare; Cassetta 11949 Q. U.P.I.
1100-E seminuova acquisto da privato. Offerte Cass. 21882 Q UPI.
500 Belvedere acquisto. Esclusi intermediari. Tel. 33494. 65679 Q
1100 Belvedere vendesi occasione. Telefonare 36022. 65765 Q
1100 A 1948, vendesi, presso Autorimessa Impero, Cologna 11. 65742 Q
1100 musone vendesi. Da lunedì, via Gatteri 26, in corte. 45337 Q
1400 vendesi condizioni buonissime. Visibile via Torricelli 3. 45335 Q
1400 vendesi. Visibile Bar Pavan, dalle 10 alle 13, giornalmente. 65699 Q
500 C perfetta vendesi. Via San Francesco 17, Caffè. 45390 Q
1100 nuova 9000 km. vendo o scambio giardinetta salvo conguaglio. Telefonare 23644. 1539 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AUTORIMESSA attrezzata con licenza cedesi buone condizioni. S. Caterina n. 9, II p. 102 R
AUTORIMESSA avviata buona e numerosa clientela, ottima zona, vicinanze centro, cedesi subito, occasione. Cass. 11973 R UPI.
BOTTEGA con retro, bella posizione, adatta per pettinatrice, ufficio, artigiano, cedesi prezzo conveniente. Cass. 11969 R UPI.
BOTTEGHINO frutta verdure avviato vendesi. Ind. UPI 45384 R.
BUFFET ristorante forte lavoro, bar centralissimo, rivendita uova burro scatolame vini, negozio mercerie, vendonsi. Riccio, Montecucco 8. 45376 R
DISPONENDO di ricco e vasto arredamento modernissimo completo per bar caffè gelateria, tratterei con persona in possesso di licenza oppure esercizio scopo combinazione per utilizzare l'arredamento. Gigliola Vescovo, Commerciale 30-B, tel. 38913. 65807 R
ESERCIZIO avviato centrale cedesi, confezioni mode accessori, un milione 500.000. Cass. 11932 R UPI
2.000.000 cercansi, 4 mesi, garantite ipoteca, operazione pronta. Tel. 44530. 45374 R
LATTERIA moderna vendesi condizioni pagamento, prima semestralità esente affitto. Riccio, Montecucco 8. 45443 R
LICENZA trattoria trasferibile, vendesi occasione. Zonta 9-II, avvocato Nimira. 45350 R
LICENZA trasferibile superalcoolici, alcoolici, caffè, acquistasi condizioni o affittasi. Rivolgersi Filzi 8, pasticceria. 65751 R
MUTUO 350.000 garantito, interesse elevato, cercasi. Offerte Cassetta 1378 R UPI.
NEGOZIO centro cerca persona disposta collaborare confezioni, necessario 1.500.000. Scrivere Cassetta 11952 R UPI.
NEGOZIO fiori arredato ed avviato, cedesi, Alabarda, S. Spiridione 6. 45388 R
NEGOZIO centralissimo con licenza calzature cedesi. Offerte Cass. 21861 R UPI.
RAPPRESENTANTE, referenze solide, introdotto prodotti alimentari, salumi, dolciari, disponendo vasto magazzino centrale, mezzi motorizzati, organizzazione vendite, collaborerebbe con importanti ditte commerciali industriali seriamente organizzate. Scrivere Cass. 11946 R UPI.
SCARPE donna americane di pelle cuoio, misure 34-36, all'ingrosso lire 500 paio. Via Gelsomini 10. 65820 R
SOCIO-(a) per lavanderia cercasi. Cass. 11972 R UPI.
TRATTORIA ottima posizione, giardino, vendesi, prezzo minimo. Telefonare pomeriggio 95552. 45433 R
250.000 solide garanzie, buona percentuale, urgonmi. Cass. 11918 R. U. P. I.

S Case ville terreni L. 50

A.A.A.A. ALLOGGI pronta entrata in casa nuova tipo villa da 3 grandi camere e ogni accessore e installazione situato in via Romagna vendonsi in condominio. Amm. Stabili Trevisan, via Mazzini 18. 3000 S
A.A.A. ALLOGGI condominio 2, 3 stanze, cucina, bagno installato, poggioli, zona Angelo Emo, pagamento 40% vincolato rateizzato, 60% mutuo riscatto decennale, consegna dicembre 1954. Prenotazioni amministrazione Terlizzi, S. Maurizio 2. 65796 S
ALDISIO subentrante con domanda sino N. 3000 cercasi per appartamento città 5 stanze cucina servizi ricchi accessori, vista panoramica, mutuo 3.000.000, saldo prezzo contanti 2.300.000, consegna immediata. Cass. 21846 S UPI
APPARTAMENTI centralissimi, signorili, via S. Francesco 12-14, prenotansi, tutti i comfort, da 3.500.000 in poi. Telefono 35082, 18.30-19.30. 65823 S
APPARTAMENTI signorili edificio costruzione Padovan-Ghirlandaio, 2-5 stanze, accessori moderni, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 58 S
APPARTAMENTI una o tre stanze, soggiorno, accessori, vendonsi. Prenotazioni telefono 42070. 45 S
APPARTAMENTI, villini, terreni ottime condizioni vendonsi; altri affittansi. Agenzia Caccia 3. 45435 S
APPARTAMENTO signorile panoramico 5 stanze ed una soprelevata, doppi accessori, terrazza, ascensore, paraggi S. Andrea, libero, vendesi. Scrivere Cassetta 21808 S UPI.
APPARTAMENTO libero due camere camerino, acquisterei condizioni tipo Aldisio, eventualmente casa costruenda. Cass. 11929 S, U. P. I.
APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino accessori, viale Sonnino, casa nuova, vendesi, condominio libero. Lunedì, Carli, San Maurizio 4, I piano. 45444 S
APPARTAMENTO libero vendesi in pieno centro, via principale, composto di 4 stanze, stanzetta, bagno, accessori, ascensore, V piano. Offerte Cass. 21884 S UPI.
APPARTAMENTO 5 stanze cucina servizi, ricchi accessori, vista panoramica, 5.500.000 contanti, consegna immediata. Telef. 23670. 65630 S
APPARTAMENTO condominio libero via Donadoni, 3 stanze stanzetta accessori, mobiliato, vendesi. Intermediari esclusi. Cass. 11901 S, U.P.I.
APPARTAMENTO 1-2 stanze cercasi. Caffè Italia, piazza Vico, Bandelli. 45425 S
CASA con campagna, ottima posizione Muggia Vecchia, vendesi. Rivolgersi Inticari, Muggia, Calle S. Francesco 17. 65741 S
CASA con 15 appartamenti paraggi P. Perugino rende 6 % vendesi 3.900.000. Off. Cassetta 1745 S, UPI.
CASA nuova due quartieri, uno vendesi, libero, con cantina terreno. Campanelle 89-I. 65826 S
CASA sette quartieri due liberi, vendesi. Vicolo S. Fortunato 5. 45341 S
CASA tre locali in Servola 509, vendesi. 45340 S
CASETTA periferia con 1500 mq. terreno tutto piano coltivato ortaggi, impianto d'acqua, vista mare, vendesi. Esclusi mediatori. Bar Aprilia. 45410 S
CASETTA 4 quartieri, uno libero, 3 stanze e giardino, paraggi Costalunga, vendesi. Rivolgersi via del Veltro 12. 65771 S
CENTRO Ronchi vendesi casa quattro vani libera. Rivolgersi Pino Furlan, Trattoria Ronchi. 987 S
CONDOMINI pronta entrata, altri occupati, vendonsi. Facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S
CONDOMINIO nuovo città 5 stanze accessori, poggiuoli, vista incantevole, vendesi 5.200.000. Alabarda, S. Spiridione 6. 45388 S
CONDOMINIO occupato 3 stanze, stanzino, cucina, paraggi Rossetti, vendesi. Informazioni indirizzo UPI 45370 S.
CONDOMINIO 3 stanze accessori, terrazza, primo, città, occupato, vendesi, possibilità scambio. Cass. 11931 S UPI.
EDIFICIO costruzione Revoltella, appartamento 4 stanze moderni accessori, 3.200.000; altri 2-3 stanze via Giuliani, vendonsi. Facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S
ENTE pubblico acquisterebbe affitterebbe villa o fabbricato idoneo per ospizio vecchi possibilmente Trieste altrimenti provincie Trieste Gorizia Udine. Indirizzare proposte dettagliate Cassetta 11830 S UPI
LOCALE d'affari metri quadri 70 quattro fori stabile nuovo, centro, pronto agosto, cedesi condizioni. Telef. 41001. 65835 S
LOCALE d'affari vuoto con retro e solaietto, buona posizione, affittasi, contratto quinquennale. Cassetta 11947 S, UPI.
LOCALE d'affari vendesi, contratto libero. Telef. 29503, ore 13-15. 45357 S
QUARTIERE libero 2-3 camere cercasi affitto, compensando, oppure condominio parzialmente occupato. Telef. 96104. 65761 S
QUARTIERE 3 stanze soleggiato, via Settefontane, condominio, occupato, vendesi occasione. 65671 S
TERRENI in posizioni diverse, vende Agenzia Julia, piazza Tommaseo 2-I, tel. 23317. 45428 S
TERRENO via Commerciale, vendesi. Indirizzo UPI 45354 S.
ULTIMI appartamenti da 1.900.000 due stanze cucina grande, bagno completo, disobbligo, ripostiglio, terrazzino; altri 3 più stanze, edificio costruzione Colombo-Industria, vendonsi facilitazioni 50%. ATEC, Goldoni 1. 58 S
ULTIMI costruendi condomini, S. Marco 51, 2, 3, 4 vani, ogni comfort, ascensore, poggiuoli, vendonsi pagamento rateale. Alabarda, S. Spiridione 6. 45388 S
VENDONSI sopralzi via Murat, Pascoli, Toro, Rossetti e appartamenti piccoli e grandi unica occasione facilitazioni. Via S. Caterina n. 9, II. 100 S

T Villeggiature L. 60

ALBERGO Moderno, Arta (Carnia): acqua corrente, nuova gestione. Informazioni: Trieste, Ristorante Menarosti (Valerio) o telefonare 93213. 65739 T
ALBERGO Belvedere Piano Arta (Carnia). Ristorante bar garage, tutti confort. 5829 T
APPARTAMENTI affittansi Lozzo Cadore. Informazioni telef. 26234. 45395 T
CADORE Sampietro affittasi dal 18 corrente appartamento indipendente sei letti, cucina, salotto, servizi, bella posizione, Quattrer. 65697 T
LAGGIO Cadore, m. 944, Albergo Centrale, arredamento nuovo, ottima cucina, pensione 1300. Chiarimenti: Cilio, tel. 34008. 45423 T
PREDAZZO, centro Dolomiti, affittasi stagione estiva centro paese posizione tranquilla quartiere arredato 3 stanze accessori. Informazioni telefono 91079. 45411 T

U Matrimoniali L. 60

ANZIANA bella presenza, buona, affettuosa, bisognosa compagnia, quartiere, sposerebbe anziano serio. Offerte Cass. 11922 U UPI.
CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117 Roma 5087 U
OPERAIO con quartiere, sposerebbe seria modesta casalinga, massimo 40-enne. Cass. 11965 U U. P. I.
PENSIONATO 67-enne con quartiere, sposerebbe brava donna, adeguate condizioni. Cass. 11957 U, U.P.I.
45-ENNE sola, con quartiere, conoscerebbe scopo matrimonio signore distinto serio. Cassetta 21795 U. U.P.I.

V Diversi L. 60

A. RATE, abbigliamento manifatture in genere, senza maggiorazione prezzo! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 65709 V
A. RATE, costumi bagno lastex ultimi modelli, senza maggiorazione prezzo. Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 65709 V
A. RATE, calzature moda senza maggiorazione prezzo. Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 65709 V
ALBA radiestesista ritornata, riceve tutti pomeriggi. Solitro 13, fondo via Udine 45345 V
AUTORIZZATO studio professore psicografologo, Chiromante diplomato. Lezioni, Consultazioni. Corso n. 29. 65787 V
PASSAPORTI, documenti, certificati, procura sollecitamente Agenzia Julia, piazza Tommaseo 2-I, tel. 23317. 45428 V
RECOMI Roma due volte settimana, svolgo pratiche private incarichi di fiducia. Telef. 36718. 45342 V